Anno 95 Numero 216

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): ann. L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 38.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 12 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 268-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date inestimabile aumento 30 %) - Finan. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici, vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi [illegible] con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. t. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0.60; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Gli ordigni scoppiati nella capitale, a Trento, Verona, Monza

L'Italia protesta a Vienna per gli atti di terrorismo

Verrà presentata al governo austriaco una documentazione precisa dei fatti - La decisione del Presidente del Consiglio dopo un colloquio con Scelba ed i responsabili dell'ordine pubblico

Ritorni fascisti

Il marchio di fabbrica è chiaramente impresso sulla nuova serie di attentati terroristici scatenati in Italia tra sabato e domenica; la nazionalità degli autori, austriaci e tedeschi, la centrale organizzativa (Innsbruck), la provenienza dei detonatori, tutto rinvia verso un'unica direzione d'Oltralpe, anche per l'esplicita confessione degli stessi attentatori arrestati.

La differenza è grande con i casi precedenti: allora si poteva supporre che gli autori materiali fossero sudtirolesi, pur essendo sin troppo evidente l'ispirazione transalpina; ora invece sono dei giovani esaltati nazionalisti germanici, che vengono di persona a depositare i loro micidiali ordigni qua e là per l'Italia.

A che cosa mirano, insomma, questi sciagurati? Non possono certo illudersi che la vita di un grande e ordinato Paese, come l'Italia, resti sconvolta da simili episodi di teppismo: bastano i normali mezzi di polizia e la legge comune, applicata in tutto il suo rigore, per reprimere e punire come si deve. Se poi vogliono richiamare l'attenzione internazionale sull'Alto Adige, indubbiamente vi sono già riusciti; ma in senso affatto diverso da quello desiderato. Tutto il mondo civile, infatti, ha deplorato il ricorso al terrorismo, tanto più che la causa che dovrebbe motivarlo non è per niente giusta e santa: al contrario, è la peggiore che si possa invocare, il razzismo.

Nessuno crede alle lamentele d'una povera minoranza oppressa, soffocata nel suo spirito nazionale; qui siamo invece in presenza di razzismo puro e semplice, la malattia più ripugnante di questo secolo. Non ripagheremo di uguale moneta austriaci e tedeschi, appunto perché aborriamo il razzismo; ma è bene che i responsabili di Innsbruck e di Vienna, di Monaco ed altrove cerchino essi, per i primi, di essere inflessibili nei fatti e non solo nelle parole con la minima manifestazione della malattia, se non vogliono rischiare di essere chiamati corresponsabili, almeno per accondiscendenza passiva.

* *

Altro esplosivo, per fortuna andato a vuoto, in terra di Francia. E anche l'attentato a De Gaulle porta una firma ben leggibile, quella dell'O.A.S. (Organizzazione dell'armata segreta), la banda degli ultras reazionari, cui già si devono tanti delitti e tanto sangue, in Algeria e nella metropoli. L'episodio non si può liquidare alla spiccia come « uno scherzo di cattivo gusto »; le parole pronunziate da De Gaulle sul momento sono una prova ammirevole di sangue freddo ma sottovalutano troppo la portata del fatto. L'O.A.S. infatti, non è che la punta estrema di tutto un vasto movimento sovversivo, che sta corrodendo il corpo della Francia; alimentati dalla disgraziata vicenda dell'Algeria, i peggiori fermenti che da tempo covavano nella vicina repubblica sono venuti ora a maturazione, con violenza impressionante.

La Francia è troppo sana e forte, nell'intimo, ha un retaggio troppo glorioso di attaccamento alla libertà, per soccombere facilmente a questa infezione; occorre però che stia ben accorta, combattia subito e instancabilmente, perché il suo male porta un nome molto brutto: fascismo. I sintomi che noi italiani purtroppo conosciamo, per averli visti emergere quarant'anni fa, sono oggi riconoscibili in Francia: nazionalismo esacerbato, combattenti e reduci convinti di aver sofferto invano, vaste sezioni della popolazione (ceti medi, contadini) in preda a disagio economico e sociale, un senso generale di apatia verso la cosa pubblica. Perciò i sovversivi tentano di eliminare De Gaulle, ben sapendo che dopo avrebbero via libera, sarebbe il caos da essi auspicato; ma non è ancora detto che il loro calcolo, come quello dei terroristi germanici, non porti al risultato opposto, in questo caso la riscossa della vera e migliore Francia.

* *

Sono fatti malinconici, questi d'Italia e di Francia, perché il terrorismo è sempre una cosa squallida; ma sono anche fatti che destano una certa preoccupazione. E' vero, non saranno quattro untorelli che con le loro esplosioni spianteranno l'Europa occidentale; ma chi avrebbe puntato un soldo sulle prime squadre fasciste o naziste? Quanti abbiamo vissuto i grigi « anni trenta » non possiamo non trovare oggi qualche elemento di affinità: in Francia le bande dell'O.A.S., come allora le famigerate « leghe » fasciste, che dovevano scatenarsi poi sotto il regime di Vichy; nel mondo tedesco un pauroso rigurgito di nazionalismo e razzismo, che allora scelse a suo terreno la zona dei Sudeti in Cecoslovacchia, ora — con tattica simile — l'Italia (il paragone è minutamente svolto dalla *Neue Zürcher Zeitung*).

Non sono queste le credenziali migliori per presentarsi come sostenitori dei valori civili di contro ai rinnovati gesti di forza di Kruscev. Le esplosioni al plastico o alla benzina fanno meno rumore e sono meno dannose delle esplosioni nucleari, ma disonorano chi le compie, le tollera e le ispira. La libertà dei berlinesi è intangibile, ma non lo è meno quella degli italiani di Bolzano, degli algerini, dei francesi; non si può deprecare il muro di cemento a Berlino e insieme erigere la barriera del razzismo più ottuso nell'Alto Adige. Occorre dunque che l'Occidente schiacci nell'uovo i primi sintomi di fascismo e razzismo; solo così, con la casa nitida e in ordine, potrà rintuzzare a testa alta ogni critica comunista.

Ferdinando Vegas

Richiamata l'attenzione delle autorità di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 settembre.

L'Italia invierà al governo di Vienna una nota di protesta per la serie di attentati dinamitardi che sono stati registrati a Roma, Trento, Verona e Monza. La decisione è intervenuta nel primo pomeriggio, dopo che il Presidente del Consiglio aveva completato con il ministro Scelba e il comandante generale dei carabinieri, gen. De Francesco, l'esame della situazione iniziata già ieri con il capo della polizia.

Consultato telefonicamente, il ministro degli Esteri Segni si è detto pienamente d'accordo e ha dato le necessarie disposizioni ai funzionari della Farnesina per la messa a punto del documento. La nota così è in fase di elaborazione. Ma la sua redazione non sarà definitiva finché le autorità non avranno completato le indagini sugli attentati e non disporranno di tutti gli elementi di informazione che devono essere contestati al governo austriaco.

L'intenzione italiana, infatti, non è quella di limitarsi a una generica protesta, ma di documentare dettagliatamente e in maniera irrefutabile fatti e responsabilità, così da porre le autorità austriache di fronte a cose precise e concrete e costringendole ad adottare le dovute misure nei confronti delle organizzazioni oltranziste del loro Paese, o a mostrare la loro incapacità di controllare la situazione.

Poiché i dinamitardi sono stati individuati e hanno confessato facendo importanti rivelazioni, il passo del governo italiano sarà tale da avere un peso notevole negli sviluppi della vertenza alto-atesina, anche se essa dovesse, per iniziativa austriaca, tornare dinanzi all'Onu: in primo luogo sarà possibile rispondere al ministro Kreisky che recentemente aveva opposto alle rimostranze italiane la mancanza di prove capaci di giustificare un'azione repressiva; in secondo luogo, ed è questo un notevole punto a vantaggio dell'Italia, le indagini fanno risultare fin d'ora l'assenza di ogni complicità, diretta o indiretta, di cittadini alto-atesini nell'azione terroristica.

Ci si trova di fronte, dunque, a un vero e proprio intervento violento nei nostri affari di organizzazioni straniere, e queste organizzazioni straniere, almeno nella loro attività estremistica, non hanno collegamenti con i cittadini nei quali pretendono difendere le aspirazioni. Se queste impressioni risulteranno confermate, tutto l'aspetto del problema del terrorismo altoatesino cambierebbe e la vertenza potrebbe assumere caratteri nuovi, ponendo l'Austria in una posizione di irrimediabile debolezza.

Per quello che si sa, la nota di protesta verrà consegnata a Vienna dal nostro ambasciatore Enrico Martino, al suo ritorno in sede (già da qualche giorno il diplomatico si trova a Roma, per consultazioni): la data della consegna si pone verso la fine della settimana. Si ignora invece se si avranno passi formali per le eventuali responsabilità delle autorità regionali tedesche della Baviera, di dove alcuni terroristi vengono. Probabilmente si attende, per decidere su questo lato della cosa, la fine delle indagini: ma è noto che, sia pure per vie discrete, il governo italiano ha già richiamato l'attenzione del governo di Bonn sull'attività anti-italiana di elementi bavaresi, quasi sempre attivisti delle organizzazioni dei sudeti, espulsi dalla Cecoslovacchia.

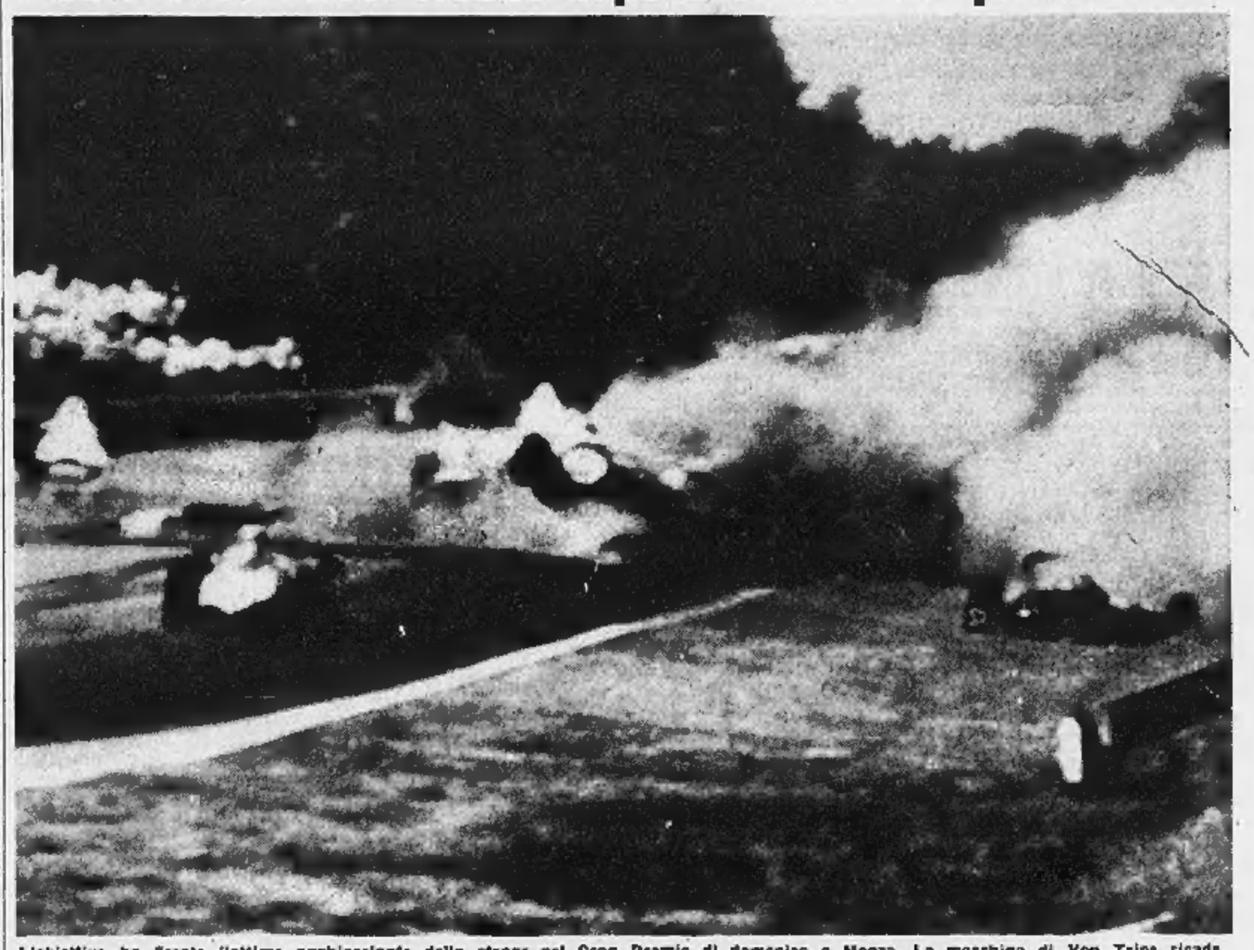
Oltre a ciò nessun elemento e nessuna seria preoccupazione si registrano a Roma. Le autorità hanno motivo di credere che l'organizzazione terroristica in Italia è stata scompaginata se non del tutto stroncata e che la sorveglianza più intensa che già ieri è in atto su tutto il territorio della Repubblica, servirà a sventare eventuali nuove iniziative dinamitarde. Questo non esclude, come scrive la *Voce Repubblicana*, che debba essere considerato seriamente almeno un particolare della faccenda: quello dello stile e della logica, tipicamente nazisti, uniti al più ridicolo infantilismo politico: « Pensare che l'uso delle bombe, in una situazione sostanzialmente favorevole ad accordi pacifici e civili, giovi alla propria causa, è cosa tipica della mentalità nazista, ma pure è tipica del nazismo l'esasperazione di una piccola causa nazionalistica in un tempo e in circostanze politiche come quelle che oggi vive tutto il mondo ».

Su quello che riguarda in particolare la questione dell'Alto Adige, il ministro dell'Interno Scelba si pronuncerà mercoledì mattina alla cerimonia dell'insediamento della commissione di studio per l'Alto Adige, che è stata nominata di recente. E' probabile però che l'occasione verrà utilizzata dal ministro dell'Interno per fare rivelazioni sugli attentati.

Michele Tito

Il momento della tragedia di domenica a Monza

l'auto della morte ricade dopo aver falciato quindici vite



L'obiettivo ha fissato l'attimo agghiacciante della strage nel Gran Premio di domenica a Monza. La macchina di Von Trips ricade simile alla pista dopo aver urtato contro la rete di protezione che difendeva il pubblico: undici spettatori ed il pilota uccisi nell'urto, tre feriti morti nella giornata di ieri, ventiquattro i ricoverati all'ospedale. L'automobile di Clark, che nella collisione con la macchina dell'asso tedesco fu la causa involontaria della sciagura, è finita sul prato, quasi indenne (Fotogramma dal « Telegiornale »)

(Vedere i servizi dei nostri inviati speciali Gigi Ghirotti e Ferruccio Bernabò e un'ampia documentazione fotografica in quinta e settima pagina)

La bomba poteva distruggere una casa di cinque piani

L'ordine dell'agguato a De Gaulle giunse ai congiurati dall'Algeria

Nuovo capo del movimento fascista è l'ex-generale Salan, condannato a morte in contumacia - Si nasconde nel Nord Africa - Ha inviato una lettera ai deputati di Parigi: « Abbiamo deciso di continuare la lotta alla macchia » - L'autore del criminoso tentativo, agente d'assicurazioni, racconta come fallì il complotto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 settembre.

Dal palazzo dell'Eliseo, dove è ritornato nella tarda mattinata, il generale De Gaulle segue attentamente gli sviluppi dell'inchiesta sull'attentato al quale è prodigiosamente scampato venerdì sera e quelli dell'inchiesta sull'Oas (l'armata segreta colonialista) che l'aveva organizzato.

Quattro erano gli autori diretti dell'attentato, ma uno soltanto (non due, come fu comunicato in un primo tempo) è stato arrestato. E' un uomo di 50 anni, Martial de Villemoudy, tornato dall'Indocina un anno fa e in difficoltà finanziarie. Abituato all'denaro guadagnato facilmente in colonia, non aveva trovato l'equivalente in Francia e poiché l'attività di agente di assicurazioni che aveva abbracciato dopo averne tentato altre senza successo, gli rendeva poco, non nascondeva che per guadagnare era disposto a fare di tutto.

Fu arrestato, come riferimmo sabato scorso, in un caffè del parcotto di Pont-sur-Seine, dove si era fermato per bere col contadino che l'aveva aiutato a rimettere sulla strada l'automobile slittata in un fosso a causa del fango e di una falsa manovra che egli aveva eseguita nell'oscurità. Ai gendarmi che gli avevano domandato cosa facesse, coi fari spenti, in un viottolo di campagna, egli rispose: « Ho udito un'esplosione, ho avuta paura ed ho preso la prima stradetta che ho trovato sulla mia destra ». L'uomo tremava effettivamente come una foglia, ma la spiegazione non convinse i gendarmi, che lo condussero alla loro sede di Troyes, dove egli, interrogato a lungo, confessò, anche perché lo accusavano vari indizi trovati sul luogo dell'attentato.

Il Villemoudy dette i nomi del compagno Dominique Cabanne de la Prade, controllore dei biglietti all'aeroporto di Orly e denunciò altri due uomini, che sono risultati essere l'ex-miliziano di Vichy Armand Delvisi, venditore di automobili, e l'agente di assicurazioni Henri Manury. Quest'ultimo avrebbe diretto tutta l'operazione e dopo l'attentato fuggì con la sua automobile portando con sé i due compagni, mentre il Villemoudy si allontanava da solo con la propria macchina.

Alla polizia si conferma che l'ordine di uccidere il generale De Gaulle giunse da Algeri, probabilmente per tramite del colonnello Godard e si rivela che già la settimana prima gli attentatori avevano aspettato il passaggio del Presidente della Repubblica vicino al mucchio di sabbia nel quale era stato nascosto l'ordigno esplosivo; ma egli aveva preso un'altra strada. Ve ne sono quattro, infatti, ed è lui stesso che ogni volta fa scegliere all'ultimo momento.

La tattica attuata dai criminali è stata ricostruita. Un congiurato era stato posto dinanzi al palazzo dell'Eliseo e non appena vide uscire la macchina del generale De Gaulle con la consueta scorta andò ad un caffè dal quale telefonò la partenza ad un complice che aspettava la comunicazione in un caffè di Pont-sur-Seine. Costui avvertì a sua volta Armand Delvisi, che andò in automobile a mettersi sul lato della strada a meno di un chilometro dal mucchio di sabbia, mentre Dominique Cabanne de la Prade e Martial de Villemoudy andavano a nascondersi dietro il cespuglio dove finiscano i 356 metri di filo elettrico, sepolto a venti centimetri sottoterra, collegato con l'ordigno esplosivo.

Quando Delvisi vide arrivare il corteo delle automobili presidenziali, lo segnalò ai due complici accendendo e spegnendo alternativamente i fari della sua macchina e il Villemoudy, preso un cannocchiale, sorvegliò il tratto di strada dal quale doveva passare la macchina del generale De Gaulle, ne seguì la marcia e quando la vide a pochi metri dal mucchio di sabbia delle sì « via » a Cabanne de la Prade che premé sul detonatore.

E' un prodigio che l'ordigno non sia esploso. Era una bombola cilindrica, di quelle utilizzate per il gas, alta 75 centimetri e con un diametro di 65 centimetri; conteneva una miscela di dinamite, gomma e tritolo (dieci chili in tutto) capace di distruggere un palazzo di cinque piani.

L'azione poliziesca già in corso da una quindicina di giorni per decapitare l'Oas almeno in Francia — visto che in Algeria il generale Salan e altri dirigenti dell'organizzazione trovano di protezioni che permettono loro di sottrarsi ad ogni ricerca — venne immediatamente intensificata e fra sabato e domenica una decina di persone furono arrestate.

La polizia è convinta ormai di aver messo le mani sui principali responsabili del terrorismo in Francia e che dal loro interrogatorio risulterà anche l'arresto di numerosi esecutori di attentati e complici. Pare, infatti, che gli imputati, considerando persa la partita, non esitino più a dare i nomi, molti dei quali, del resto, figuravano già in uno schedario di noti attivisti che comprende almeno 30 mila persone. Numerose di esse sono indiziate come appartenenti alla tristamente famosa « Cagoule », che prima della guerra fece assassinare i fratelli Rosselli, poi il socialista Max Dormoy e dopo la guerra, risorta dalle ceneri, attentò varie volte alla sinagoghe, agì per il ritorno del generale De Gaulle al potere nel maggio '58, poi si schierò contro di lui e ricomparve quasi apertamente durante la « settimana delle barricate » del gennaio 1960 ad Algeri.

La « Cagoule » ha sempre avuto un militare di alto grado alla sua testa. Nel 1938 era il generale Cherrière. Oggi sarebbe l'ex generale Raoul Salan.

Notizie da Algeri dicono che Salan già si preparava ad installarsi nel palazzo del governo e che oggi gli attivisti non nascondono la loro delusione. I più compromessi sarebbero scomparsi dalle loro case dopo l'arrivo da Parigi di parecchi ispettori di polizia che, in possesso di elementi precisi grazie alle perquisizioni e agli interrogatori della persone arrestate, sarebbero in grado di smascherare i principali attivisti.

La situazione sarebbe quindi critica per Salan, il quale, non avendo potuto impossessarsi del potere con la forza e grazie all'assassinio del Presidente della Repubblica, ha inviato un messaggio ai deputati che si devono riunire domani in sessione straordinaria per discutere i problemi relativi all'agricoltura. Si tratta della fotocopia di un testo dattiloscritto su carta con l'intestazione « Oas » in lettere nere e la cui, riferendosi alla decisione del governo di ritirare certe divisioni dall'Algeria, dice tra l'altro: « Dobbiamo mettere in evidenza solennemente le conseguenze tragiche che risulterebbero dal ritiro progressivo delle forze dell'ordine. Abbiamo deciso di continuare nella clandestinità la lotta per la difesa dell'integrità del territorio nazionale. La nostra ostinata determinazione ci condurrà prima o poi alla vittoria ».

l. m.

Un'organizzazione nazista austriaca preparò le "esplosioni dimostrative,, di Roma

Interrogato in ospedale lo studente viennese gravemente ferito domenica da uno scoppio - Le sue rivelazioni sui complici Sono stati arrestati a Sarzana: risiedono a Vienna, uno è nativo dei Sudeti - Un altro ordigno trovato alla Stazione Termini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Il giovane austriaco rimasto gravemente ferito nella notte fra sabato e domenica dallo scoppio improvviso dell'ordigno che teneva sulle gambe mentre a bordo di un autobus stava recandosi alla stazione Termini e i suoi due connazionali, fermati ieri nei pressi di Sarzana mentre con una macchina tedesca si stavano dirigendo verso il Nord, sembra siano gli autori di tutti gli attentati terroristici compiuti a Roma la sera dell'altro ieri.

Il loro fermo è stato tramutato in arresto; tutte le altre persone di nazionalità austriaca e tedesca, circa duecento, invitate ieri in questura erano state invece rilasciate dopo gli accertamenti compiuti sul loro conto dai funzionari dell'ufficio politico.

Helmuth Winterberger, il ventunenne dinamitardo viennese che si trova ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di S. Eugenio, è stato oggi brevemente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cocco. Il giovane, che si trova sotto la tenda ad ossigeno, ha risposto in italiano alle domande che il magistrato gli rivolgeva. Egli ha ripetuto di essere venuto a Roma da Firenze, ove aveva soggiornato al *camping* « Michelangelo » con una « Volkswagen » insieme a due connazionali di cui ignorava l'identità.

Secondo la sua versione sarebbe stato appunto uno dei due a consegnargli la borsa contenente l'ordigno dandogli l'incarico di portarla al bagagliaio della stazione Termini. Per il disturbo gli sarebbero state date mille lire. Si tratta come si vede di una versione assai poco convincente. Comunque già ieri le ammissioni del giovane avevano permesso alla polizia di identificare gli amici con i quali era venuto a Roma.

Chiesta informazioni a Firenze, si era saputo infatti che il Winterberger era partito dal capoluogo toscano in compagnia degli studenti Maurits Reiner e Richard Schwach entrambi ventiduenni e residenti a Vienna. I loro nomi venivano diramati a tutti i posti di polizia e le ricerche davano ben presto buon esito. La « Volkswagen » su cui viaggiavano è stata avvistata nei pressi di Sarzana e all'intimazione di una pattuglia della polizia i due austriaci che vi si trovavano a bordo non hanno opposto alcuna resistenza.

I due sono stati immediatamente tradotti a Roma dove sono giunti la notte scorsa. Al loro interrogatorio ha presenziato lo stesso questore dott. Di Stefano che aveva assunto la direzione delle indagini sugli attentati terroristici verificatisi nella capitale. I due giovani avrebbero confessato di far parte insieme al Winterberger di una organizzazione di estrema destra e di essere venuti in Italia l'8 settembre con l'intenzione di compiere nella capitale alcuni attentati « dimostrativi ».

Essi avrebbero comunque aggiunto che il governo austriaco sarebbe del tutto estraneo alla loro iniziativa. Lo Schwach è risultato essere un orfano tedesco dei sudeti. Egli è nato infatti a Brno, in Cecoslovacchia, e dopo la guerra era emigrato con la famiglia in Austria prendendovi la cittadinanza.

Come si ricorderà, la notte delle esplosioni aveva avuto inizio alle 19,45 ed era terminata cinque minuti prima della mezzanotte. Ecco le « tappe »: alle 19,45 una bomba è esplosa nel centralissimo ufficio delle Poste, in via delle Terme di Diocleziano; alle 20,05 un ordigno è esploso presso l'ingresso della sala d'aspetto di seconda classe della stazione Termini.

Alle 21,35 accadeva il « contrattempo » che ha mandato all'ospedale il nazista Helmut Winterberger: la bomba « Molotov » che teneva in una valigia, fra le gambe, su un autobus della linea «69» è scoppiata anticipatamente e il giovanotto è stato investito dalla fiammata ed ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado. Lui è in fin di vita all'ospedale di S. Eugenio ed altri cinque passeggeri hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare ferite fortunatamente di lieve entità. L'autobus proveniva da Monte Mario e la « Molotov » rudimentale è esplosa nel tratto di piazza Indipendenza. Alle 22,20 in via Nizza, nel cortile del ristorante « Nizza » è esplosa la quarta bomba; la quinta ha messo in orgasmo i passanti che si trovavano in piazza dei Cinquecento alle 23,45 e l'ultima, cinque minuti prima di mezzanotte è esplosa con gran da fragore davanti al ristorante « Metropolitano »

Nel deposito bagagli della stazione Termini è stata frattanto rinvenuta stamani una valigia contenente due « botti gli Molotov ». Il rinvenimento è avvenuto ad opera degli agenti della Polfer nel corso di un servizio predisposto dalla questura per prevenire nuovi attentati terroristici.

Considerando che tutti gli attentati sono collegati tra loro, le indagini sono state concentrate all'ufficio politico della questura di Roma che, secondo alcune informazioni, chiederà quasi certamente l'ausilio dell'Interpol.

g. fr.

I dinamitardi di Trento si accordarono a Innsbruck

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 11 settembre.

I tre studenti tedeschi arrestati sabato notte a Trento mentre stavano per raggiungere la stazione ferroviaria per depositarvi tre valige contenenti bottiglie di liquido esplosivo e il loro complice, riuscito a fuggire a tratto successivamente in arresto a Bolzano, sono stati trasferiti questa sera alle carceri giudiziarie di Trento.

Dopo la loro piena confessione, essi hanno rivelato alcuni interessanti particolari. I quattro giovani goliardi, sempre secondo le loro dichiarazioni, ricevettero durante le vacanze estive un opuscolo propagandistico edito dalla « Berg Isel Bund », l'associazione irredentistica tirolese organizzatrice, a quanto sembra, degli attentati e dei sabotaggi in Alto Adige.

Accettarono di far parte di questa organizzazione che ha i suoi rappresentanti in tutte le università austriache e in molte germaniche, ed ebbero frequenti contatti con i dirigenti. Qualche settimana fa tutti gli affiliati alla gang ricevettero opuscoli nei quali venivano invitati a « fare qualcosa per i fratelli sud-tirolesi maltrattati dagli italiani ». La settimana scorsa l'organizzazione li invitò a Innsbruck, spargendo la voce di un viaggio in Italia col completo rimborso delle spese. Fu così che i quattro si trovarono riuniti in un albergo di Innsbruck, assieme a numerosi altri giovani.

Dopo discorsi incendiari contro l'Italia, gli istruttori insegnarono ai giovani come si gettavano allestire le rudimentali bottiglie « Molotov » per servirsene poi nel corso di un'operazione che doveva essere portata a termine fulmineamente in varie città italiane la notte fra il 9 e il 10 settembre. Un banchetto conclusivo riunì in un albergo del capoluogo tirolese organizzatori ed esecutori.

e. p.

CRONACA CITTADINA

Importanti lavori in corso a Caselle

Sempre più moderno l'aeroporto ma le Compagnie lo trascurano

Tre chilometri di pista per l'atterraggio degli aviogetti - Prossimo il «Tacan», strumento indispensabile per la sicurezza aerea - I passeggeri in 6 anni saliti da 13 mila a circa 78 mila - E il collegamento con Genova?

Anni	Aerei	Passeggeri	Merci	Ilirottam.
1954	524	13.068	tonn. 248	24
1955	[illegible]	21.389	383	[illegible]
1956	495	25.528	439	72
1957	353	40.293	521	141
1958	559	41.272	513	114
1959	1001	50.915	1131	100
1960	1763	77.329	1617	154

Nella seconda colonna il numero degli aerei atterrati o partiti nell'anno. Nell'ultima colonna gli apparecchi di linea dirottati a Caselle per il maltempo.

A Caselle sono cominciati i lavori per l'ammodernamento dell'aeroporto secondo il piano studiato per adeguare gli impianti alle crescenti esigenze dell'aviazione commerciale, dopo l'entrata in linea dei grossi e veloci aviogetti. Potenti scavatrici meccaniche sono in azione sul lato sud della scalo: si preparano nuovi raccordi in cemento per prolungare la pista a tre chilometri, che consente l'atterraggio anche dei più grandi velivoli a reazione. Altri «bulldozers» hanno cominciato a spianare l'area nord, dove sarà costruito un piazzale in calcestruzzo lungo 200 metri e largo 150, capace di accogliere simultaneamente anche tre aviogetti, come i Douglas «D.C. 8» e i Boeing «707», che misurano oltre 40 metri d'apertura d'ali.

Nel frattempo si completa la costruzione d'un capannone in alluminio della capacità di 4 mila metri cubi per le sempre più numerose attrezzature di pista dalle scale mobili ai gruppi elettrogeni. In futuro sarà adibito a deposito delle merci. L'aerostazione di Caselle, così com'è oggi, non dispone di locali adeguati a questo speciale servizio di trasporto, che da un paio d'anni ha assunto importanza sempre più notevole. Il capannone è quasi finito. I lavori per i nuovi raccordi con la pista e per il piazzale di sosta degli aviogetti saranno terminati entro l'inverno.

Si spera che prima della stagione delle nebbie si possa disporre di un nuovissimo congegno elettronico, il «Tacan», quanto di meglio la tecnica abbia finora realizzato per la sicurezza aerea. Costa circa mezzo miliardo; indica istantaneamente ad ogni aereo che s'avvicina alla pista, la rotta da seguire per raggiungerla e la distanza ancora da superare. Funziona entro il raggio di oltre 100 chilometri e combinato con il «radar», il quale permette di «vedere» dall'aeroporto l'apparecchio e di fornire al pilota indicazioni sulla rotta e la quota, è prezioso quando le condizioni atmosferiche e di visibilità sono difficili.

Se i dirigenti dell'aeroporto nulla tralasciano per migliorare gli impianti e per fornire Torino di un aeroscalo degno di figurare fra i meglio attrezzati d'Italia e d'Europa, sembra che analoghi sforzi vengano fatti da parte di chi dovrebbe dare a Caselle il traffico che merita: le compagnie di navigazione aerea. Molte società hanno già elaborato i programmi relativi agli orari dei prossimi due anni. A quanto pare, questi abbozzi non contengono grosse novità per Torino, ma soltanto qualche potenziamento delle linee già esistenti. Non risulta nemmeno che sia stata considerata l'opportunità di allacciare Caselle all'aeroporto di Genova, il quale nei prossimi mesi sarà aperto anche ai grandi velivoli di linea. E tutto questo benché i torinesi abbiano ormai chiaramente dimostrato che hanno fiducia nell'aeroplano.

Gli apparecchi in arrivo e partenza da Caselle registrano quasi sempre ottimi «coefficienti di carico»: gli aerei in servizio sulla linea di Roma viaggiano molto spesso con tutti i posti occupati, tanto che l'«Alitalia» ha dovuto sostituire, su certi voli, i turboelica «Viscount» con i grandi quadrimotori Douglas «D.C. 7 C» già in servizio sulle rotte intercontinentali.

Nel 1954, anno di inaugurazione dell'aeroporto, a Caselle arrivarono o partirono 524 apparecchi di linea con 13.068 passeggeri. L'anno scorso il numero degli aerei di linea è salito a 1763 e quello dei viaggiatori a 77.329. Un incremento notevole dal quale risulta evidente che il favore del pubblico per l'aeroplano si accresce in diretta proporzione con l'aumento dei collegamenti. A condizione, naturalmente, che questi siano aperti su linee rispondenti alle esigenze economiche e turistiche dei torinesi e con orari opportunamente studiati. Analoga espansione ha registrato in questi anni anche il movimento delle merci: dalle 248 tonnellate arrivate o spedite da Caselle nel 1954 si è passati, nel 1961, a 1617 tonnellate. Il progressivo aumento del traffico all'aeroporto di Caselle risulta evidente se si considerano anche le cifre relative agli anni compresi fra il '54 e lo scorso dicembre, che pubblichiamo nella tabella.

Non altrettanto buoni sono invece i risultati del collegamento con elicotteri fra Torino e gli aeroporti milanesi, inaugurato il 1° luglio. Sebbene sia particolarmente utile per raggiungere la Malpensa, il servizio non ha incontrato, almeno per ora, il favore dei torinesi. Le previsioni che si erano fatte sull'utilità dell'apporto dell'elicottero alle rotte intercontinentali che fanno capo a Milano risultano per ora errate, probabilmente perché i torinesi non si sono ancora abituati a questo nuovo mezzo e non si sono resi conto della convenienza economica. Le tariffe dei voli in elicottero fra Torino e Milano sono infatti cumulabili con quelle aeree da e per Milano, tanto che sulle lunghe percorrenze si riducono a poche centinaia di lire o addirittura a nulla.

Sacerdoti a convegno discutono di politica

Presieduti dal card. Fossati - Il saluto del Sindaco - Oggi tre relazioni sul comunismo

L'undicesima settimana nazionale di aggiornamento pastorale presieduta dal cardinale Fossati è stata inaugurata ieri pomeriggio al collegio San Giuseppe. Alla cerimonia d'apertura erano presenti, accanto all'arcivescovo di Torino, il cardinal Traglia, pro Vicario di Roma, l'arcivescovo di Novara Gremigni, Tonetti di Cuneo; i vescovi Arduino di Maria Ausiliatrice e Rotolo di Altamura; il rettore dei Salesiani don Ziggiotti e delle missioni della Consolata padre Fiorina.

Il presidente del Centro di orientamento pastorale che ha organizzato il Convegno, mons. Cortani, ha illustrato gli scopi e la portata della settimana durante la quale verranno discussi i rapporti fra comunità cristiana e comunità politica, alla luce dei principi dottrinali e sotto il profilo di preoccupazioni pastorali. L'oratore ha precisato: «politico» non significa «pastorale». Tuttavia settore politico e settore morale (e quindi pastorale) hanno una loro zona di coincidenza. E' evidente che l'attività politica in cui la comunità umana s'esprime è subordinata all'ordine etico e rientra quindi nell'azione che mira alla salvezza eterna dell'uomo.

Il sindaco avv. Peyron ha portato ai numerosi convenuti, rappresentanti di tutto il clero italiano, il saluto della città, dichiarandosi «ammirato di questa realtà: da un lato la dottrina della Chiesa, immortale ed eterna, dall'altro l'aggiornamento perenne che alla Chiesa dà un carattere di perenne giovinezza». Il cardinale Traglia ha quindi pronunciato la prolusione sul tema: «Nel settantesimo anniversario della Rerum Novarum».

I lavori proseguiranno questa mattina alle 8.30 con le relazioni del padri Casielli, Tucci, Andrianopoli sulla situazione politica italiana, con particolare riguardo al comunismo.

Tragica conclusione di una gita di tre astigiani a Superga

Ferito e cosparso di benzina in seguito all'urto muore bruciato per l'imprudenza d'un soccorritore

Nel ritorno, di notte, riempiono il serbatoio di carburante a Moncalieri - A Villanova una ruota si stacca da un camion e li investe - La «600» si rovescia nel fosso: due giovani si salvano, il terzo che era alla guida rimane imprigionato nella macchina - Accorre gente, un automobilista per scrutare fra le lamiere accende un fiammifero e si alza improvviso un rogo che avvolge l'utilitaria e la vittima

Oriente Case, la vittima, e Pierino Favaretto, rimasto ferito. L'automobile distrutta dal violento rogo

Presso Villanova d'Asti è accaduta ieri notte un'impressionante sciagura: una macchina su cui viaggiavano tre giovani di ritorno da una gita a Torino è stata investita da una grossa ruota staccatasi da un camion. L'auto è finita, con il serbatoio della benzina squarciato, in un fossato asciutto che costeggia la strada; due dei passeggeri sono usciti quasi illesi dai rottami, ma il terzo, il guidatore, gravemente ferito, è rimasto nell'auto che si è incendiata per l'imprudenza di una sconosciuta accorsa in suo aiuto. Lo sventurato è morto alcune ore dopo alle Molinette.

La vittima è Oriente Caso, di 24 anni, nato a Salerno, ma abitante ad Agliano d'Asti in via della Stazione 11. Di professione era autista presso una fabbrica di cementi di Casale. Domenica pomeriggio era venuto nella nostra città con la sua «600» insieme a due amici: Raffaele Paterna di 22 anni, domiciliato a Montemagno in via Sottoripa 40 e Pierino Favaretto di 26 anni, muratore residente in frazione Casabianca di Asti.

Verso le 15 era passato a prendere il Favaretto, quindi erano andati dal Paterna. Un'ora più tardi arrivavano a Superga e si fermavano a scattare fotografie. Era una gita che progettavano da tempo. Al tramonto scendevano in città. Erano attesi da altri amici, a Porta Palazzo o si fermavano a cena. Tutta la comitiva si trasferiva infine in una sala da ballo di corso Vittorio. A mezzanotte i tre decidevano di ripartire.

Il Caso si accorgeva a questo punto che nel serbatoio della macchina era rimasta poca benzina. «Ce n'è forse abbastanza per arrivare fino a casa — diceva ai compagni — ma è meglio non correre il rischio di restare per strada». Perciò si fermava al primo distributore e faceva il «pieno». Non avevano fretta. A Moncalieri sostavano di nuovo in un caffè e si trattenevano a chiacchierare per più di un'ora. S'erano divertiti e indugiavano volentieri a parlare della giornata di svago trascorsa in città. Gli rincresceva, ora, separarsi.

La sciagura è successa alle 2,40. La macchina stava percorrendo a velocità moderata un tratto rettilineo presso la frazione Cordiglia che è a tre chilometri da Villanova, sulla statale di Asti. In direzione opposta veniva un grosso camion carico di pesche destinate ai mercati generali di Torino. Lo guidava Angelo Marchesini, di 43 anno, residente a Bologna in via Fioravanto 55, e accanto a lui sedeva Ermanno Soavi di 70 anni, commerciante in frutta, pure domiciliato a Bologna in via Crespi 45.

Incrociando la macchina il Marchesini ha scelto una specie di sobbalzo e poi uno schianto e dopo circa 300 metri si è fermato ed è sceso a dare un'occhiata all'autocarro. Allora si è accorto che una delle ruote posteriori — che sono doppie — non c'era più. Mentre tornava indietro, ha veduto in distanza il bagliore della «600» in fiamme. Ha intuito immediatamente che all'origine della sciagura doveva esserci la sua ruota.

Ma [illegible] il racconto di uno dei protagonisti, [illegible] alla tragedia. Il Favaretto, «Né io né i miei compagni — egli ha detto — abbiamo potuto accorgerci di quanto è avvenuto, né avremmo potuto far qualcosa per evitarlo. Davanti a noi la strada era sgombra. Incrociando il camion il mio amico che era al volante aveva abbassato i fari abbaglianti e non li aveva ancora riaccesi quando la ruota ci ha colpiti come un proiettile invisibile. Ho udito una specie di esplosione, ho sentito immediatamente la puzza della benzina che mi inzuppava gli abiti.

«La macchina deve aver continuato la corsa rotolando come un barattolo, finché si è fermata nel fosso. Io mi son trovato sull'erba del prato, illeso. La porta si era spalancata scaraventandomi fuori, evidentemente. Sono corso verso la strada invocando aiuto. Altri automobilisti si erano già fermati e venivano alla [illegible] volta. Raffaele, che sedeva dietro nella «600», era uscito con le sue forze. Sanguinava dal naso e in fronte aiutato a trascinarsi fin sul ciglio della strada. Credevo che anche Oriente fosse scampato e solo dopo qualche istante mi son reso conto che era ancora nella vettura. Mi son voltato. Intorno alla nostra auto c'erano tre o quattro persone che lo stavano liberando. E in quel momento uno dei soccorritori, un giovane che poi non ho più veduto, ha acceso un fiammifero, e affacciandosi all'interno ha detto: "Forse ci sono altri feriti". Un lampo ha avvolto la vettura. Quelli che tenevano Oriente per le braccia son riusciti a trascinarlo sull'erba mentre scappavano. Ma i suoi abiti bruciavano, e per spegnerli lo hanno poi rotolato per terra, aggravando le ferite che aveva riportato».

Mentre la «600» continuava a ardere, arrivava una ambulanza da Villanova. Il Caso e i due compagni venivano caricati e trasportati alle Molinette. Il Paterna veniva solo medicato per qualche contusione. Il Favaretto era trattenuto in osservazione per una ferita al viso. Il Caso appariva invece in condizioni disperate. Aveva il petto e il volto piagati dalle ustioni, il cranio fratturato per l'urto contro il montante del parabrezza. Non c'erano speranze. Poco dopo mezzogiorno spirava. Al suo capezzale non c'era alcun parente. La sua famiglia, composta dai genitori, tre fratelli e sette sorelle è ancora nel Sud. Il Caso era venuto in Piemonte qualche anno fa ed ora contava di portarvi i genitori, poiché viveva discretamente. Da tre mesi aveva comprato la «600».

Dell'automobile è rimasta solo la carcassa. Il giovane che imprudentemente ha causato l'incendio non è stato più rintracciato. I carabinieri hanno interrogato il guidatore del camion: la sciagura appare imputabile soltanto ad una tragica fatalità. La ruota staccatasi dall'autocarro ha colpito in pieno la vetturetta, nel cofano dalla parte del guidatore. I carabinieri l'hanno ritrovata nell'erba, a quasi cento metri dal punto dell'incidente, contorta e con il pneumatico scoppiato.

Nel bel mezzo di corso Unione Sovietica pieno di traffico

Un bimbo rotola dal carrozzino rovesciato e finisce sotto le ruote di un'auto: illeso

Lo spingeva il fratello di undici anni - Nell'attraversare il corso accanto al passaggio pedonale, il ragazzo vede sopraggiungere una «2100»: lancia la carrozzella in avanti e lui balza indietro Un'altra auto blocca i freni appena in tempo - Un uomo di 85 anni ucciso dal tram in corso Vercelli

Mario De Nicoli, 20 mesi, e il fratello Michele che lo ha salvato, con la mamma

Un bimbo di 20 mesi è scampato due volte alla morte in pochi secondi: la sua carrozzina è stata travolta da un'auto ed una seconda macchina si è fermata a pochi centimetri dal piccolo che era stato scaraventato sull'asfalto. Tutto si è concluso con lievi contusioni che guariranno in una ventina di giorni. Il piccolo Mario è l'ultimo dei quattro figli dell'operaio Francesco De Nicoli, abitante in via Buenos Aires 15.

La famiglia è composta dai genitori e dai figli Michele di 11 anni, Angelo di 9, Anna di 7 e Mario che è nato nel gennaio 1960. Sono originari del Sud. Francesco De Nicoli venne a Torino tre anni fa, da solo, in cerca di lavoro. Sistematosi come operaio presso le fonderie Ruffini, due mesi or sono aveva chiamato presso di sé gli altri congiunti. La famiglia si è sistemata in una sola camera nel cortile di via Buenos Aires 15: da un lato ci sono due letti che servono per tutti e dall'altro lato due mobili che costituiscono la cucina.

In questi giorni i coniugi De Nicoli hanno deciso di cercare un alloggio un po' più grande e ieri mattina il capofamiglia, avendo alcune ore di permesso, è uscito insieme con la moglie alla ricerca della nuova casa. Hanno affidato il figlio maggiore, Michele. Questi, verso le 11, ha deciso di portare il piccino in un giardino pubblico. Con Mario sulla carrozzella si è avviato per via Buenos Aires e, raggiunto il corso Unione Sovietica, ha iniziato ad attraversarlo passando a circa un metro da un passaggio pedonale zebrato. Quando aveva già fatto qualche passo, il ragazzo ha visto arrivare una «2100» diretta verso Mirafiori.

Comprendendo che non avrebbe fatto in tempo né ad indietreggiare né ad avanzare con il passeggino, Michele teneva una manovra disperata: con uno spintone lanciava in avanti la carrozzella, e faceva un balzo indietro, sperando che la «2100» riuscisse a passare in mezzo. Così infatti avveniva, ma la macchina sfiorava leggermente la carrozzella che compiva un volo e si rovesciava, gettando fuori il piccolo Mario.

In direzione opposta stava arrivando in quell'attimo una «1100»: il guidatore bloccava i freni e riusciva a fermarsi a brevissima distanza dal bambino. Il guidatore della «2100», l'industriale Giorgio Baravalle, di 55 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 92, caricava i due fratellini sulla sua auto e li portava al Maurigliano.

— Un tram della linea 15 ha travolto e ucciso un vecchio che stava attraversando la strada. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20,30 nel punto in cui corso Vercelli si innesta in piazza Crispi. La vettura tranviaria — che era guidata dal manovratore Settimo Vettore di 38 anni, abitante in corso Sempione 164 — procedeva in direzione del centro. Risulta che la disgrazia si è verificata subito dopo che il tram aveva incrociato una macchina che procedeva in senso inverso. Dietro la macchina è spuntato il pedone — Casimiro Premutati di 85 anni, abitante in piazza Crispi 55 — e il manovratore non ha avuto il tempo di frenare.

Questa è la versione che lo stesso tranviere ha fornito subito dopo l'incidente. Poco più tardi egli è stato colpito da «choc» e non è più stato in grado di parlare. Hanno dovuto caricarlo su una macchina, come era stato fatto per l'ascensto, e portarlo all'infermeria Martini.

Il vecchio, investito in pieno, è rimasto a terra sotto la parte anteriore della vettura ed è stato così spinto in avanti per alcuni metri; e quando il tram si è fermato, è caduto a terra ed ha battuto la testa sull'asfalto. E' stato forse questo colpo che gli ha provocato la frattura cranica che un'ora e mezzo dopo gli ha causato la morte. Sul primo momento il Premutati non era stato identificato perché non aveva alcun documento in tasca. Ma la figlia, Elena sposata Nuccio, presso la quale egli abitava, ha appreso dai vicini della disgrazia e si è precipitata all'Astanteria Martini. Ha fatto in tempo a vedere il padre ancora in vita.

Una ragazza in carcere imputata di calunnia

La ragazza siciliana di 17 anni che domenica pomeriggio accusò di rapina due giovani, provocando il loro arresto, è stata a sua volta arrestata ieri sera sotto la grave accusa di calunnia. Giovanna Grimaldi residente a Palermo e da qualche giorno a Torino presso un'amica in via Assisi 73, aveva detto che due sconosciuti l'avevano aggredita cercando di prenderle la borsetta e strappandole collanella ed orecchini. Le sue dichiarazioni sembravano veritiere, perché alcuni testimoni avevano visto i due giovani scendere da una 1300 avveniristi sulla Grimaldi, che riportò nella colluttazione alcune lievi ferite.

Le indagini della «Mobile» hanno però accertato che si trattava di un semplice litigio per motivi di interesse e che la Grimaldi conosceva gli aggressori. I due dovrebbero quindi rispondere soltanto di lesioni, perché è fuori dubbio che l'aggressione vi fu, mentre la loro accusatrice è stata incriminata per averli falsamente incolpati di rapina.

Collaudata l'automotrice Fiat destinata alle ferrovie turche

La prima delle quindici automotrici che la Fiat costruisce nei suoi stabilimenti della OM di Milano per conto delle ferrovie turche ha compiuto ieri il viaggio di collaudo sul percorso Torino-Bardonecchia.

L'automotrice è formata da tre elementi, per una lunghezza complessiva di oltre 60 metri. Il peso è di 92 tonnellate; può ospitare sedici [illegible] passeggeri in classe unica ed ha un bar a disposizione dei viaggiatori. I due elementi esterni sono dotati ciascuno di due assi per un peso di 25,5 della portata di 145 cavalli. La velocità massima è di 90 chilometri all'ora.

Un dipendente della Stipel si appropriò di 48 milioni versati dai suoi compagni

Ottantotto impiegati dei telefoni si erano riuniti in cooperative per la costruzione delle loro case - Gli consegnarono novantadue milioni ottenuti a prestito sugli stipendi; quello ne spese metà, poi scomparve

Il giudice istruttore dott. Renato Bracchi ha rinviato a giudizio per appropriazione indebita aggravata e per emissione di assegni falsi, il cav. Felice Garda, di 46 anni, nato a Lione e residente nella nostra città in via Montenegro 113. Il Garda è accusato di essersi impadronito di circa 48 milioni appartenenti ai soci delle cooperative «Cateto» (Case Telefonici Torino), nel periodo anteriore al 18 marzo 1950. Queste cooperative erano state costituite tra dipendenti della Stipel ed erano formate da 88 persone. Due soci il Garda, che era un impiegato della società telefonica, nella veniva conoscenza al ministero dei Lavori Pubblici, riuscì a farsi affidare circa 91 milioni. Egli ottenne con relativa facilità la fiducia dei colleghi nonché perché, grazie al suo personale interessamento, la «Cateto» aveva già costruito due stabili in Torino.

La somma di 91 milioni avrebbe dovuto servire per l'acquisto dei terreni e per altre spese relative all'inizio dei lavori. Il Garda prese accordi con l'imprenditore Edoardo Brello e visitò numerose aree fabbricabili. La scelta cadde su due terreni, uno in via Pietro Giuria, l'altro in via Aggio Claudio. Ivi il primo furono versati a titolo di anticipo 22 milioni, per il secondo 21 milioni. Il resto fu coperto in cambiali, che alla scadenza non furono pagate. Quei protesti furono appunto l'origine dello scandalo, che scoppiò il 11 aprile 1955, con la denuncia presentata da un gruppo di dipendenti della Stipel nelle loro qualità di presidenti delle varie cooperative «Cateto».

A conti fatti i soci si erano accorti che molti dei loro milioni erano scomparsi: il Garda non sapeva giustificarne la mancanza. Fu un duro colpo per gli incolpati alla «Cateto» i quali, per versare la loro quota al Garda, avevano dovuto stipulare un contratto per la cessione di un quinto del loro stipendio. Ora si dovevano pagare, i soci non potevano evitare la beffa di rimborsare a gravose quote mensili il prestito ottenuto.

Il Garda fu tratto in arresto e successivamente scarcerato per trascorsa decorrenza dei termini fissati per l'istruttoria. Egli sarà comunque giudicato e dovrà spiegare quali destinazioni abbiano avuto i soldi dei colleghi. Per quanto riguarda i 48 milioni che gli sono specificatamente contestati, il Garda, che è difeso dall'avv. Prestipino Giarritta, intenderebbe dimostrare di non averli in alcun modo trattenuti.

Specchio dei tempi

Fusti dell'amore? - «Il testamento del capitano» - Sfrattati per il cane (consigli dell'avvocato) - Tetano ed acqua ossigenata Ancor più bassi gli stipendi dei medici condotti - Consigli a una ragazza madre (si rivolga all'Opera maternità e infanzia)

Un lettore ci scrive da Milano:

«In relazione ad una mia lunga permanenza in Olanda posso affermare che gli abitanti di quel simpatico Paese sono persone veramente serie e civili. Quanto si legge su *La Stampa* del 9 corrente mi meraviglia. Evidentemente i nostri giovani emigranti non hanno rispettato l'ospitalità nell'ambito del lavoro.

«Noi italiani siamo invasati dal problema sessuale, costernati per la legge Merlin e ci preme sparire ovunque come atleti dell'amore. E poiché l'emigrazione si svolge sotto controllo ministeriale sarà bene indirizzare questi "tipi di bei fusti" nell'America del Nord ove la situazione del matriarcato potrà riducare i nostri bravi ragazzi».

Ing. Roberto Santagostino Villar

Un lettore ci scrive:

«Visitando il padiglione dell'Alto Adige alla Mostra di "Italia 61" ho sentito cantare da un altoparlante — a volume molto ridotto — quella vecchia canzone degli alpini "Il testamento del capitano".

«Siccome nei vecchi canzonieri si legge: "...il primo peso al (prego, maiuscolo) Re d'Italia...", mentre ora, in tempi anti-fascisti, liberi e sinceri, si sente: "...il primo peso alla mia Patria", capita allora di chiedersi: perché si è cambiato quel verso? O meglio, perché se ora accadono cose simili a quelle del "centenario" ci si deve indignare? *Medice, cura te ipsum...*».

Francesco Monti

Un lettore ci scrive da Lalgaglia:

«Con riferimento all'accorata doglianza dei lettori di Novara infuriatisi di sfratto se non si sfidano dei loro cane (che quante le volte costituisce l'unico conforto di una persona anziana, l'unico diletto di un bambino povero e comunque rappresenta per tutti un affetto sicuro!), mi si consenta di portar loro una parola di solidarietà e di difesa, segnalando la situazione dal punto di vista strettamente legale.

«Indubbiamente, il tenere cane quando il contratto o il regolamento lo divieta, costituisce una violazione contrattuale. Ma non tutte le inadempienze portano all'estrema sanzione della risoluzione contrattuale (e cioè, in materia locativa, allo sfratto), sebbene solo quelle che hanno manifesta gravità ed importanza, come stabilisce l'art. 1455 cod. civ. Tale non è certo, nel quadro di un rapporto locativo, l'inadempienza (invero minima), di tenere un cane; sempreché, si intende, il padrone ne abbia diligente cura ed eviti ogni molestia.

«Né è a dire, con questo, che la clausola contrattuale resti lettera morta, poiché l'inadempienza di oggetto, per modesta che sia, darà pur sempre luogo alla sanzione del risarcimento del danno (art. 1218); ma il danno deve essere concretamente provato e se il danno non esiste, per la diligenza del padrone nell'evitare ogni inconveniente, nun risarcimento potrà essere richiesto. Per assistenza e consiglio gli inquilini ingiustamente perseguiti a causa del loro cane patranno sempre rivolgersi alla "Lega nazionale per la difesa del cane", già più volte provvidamente intervenuta in loro favore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *Stampa Sera* di venerdì 8 settembre, nella pagina di cronaca, un articoletto sui decessi per infezione tetanica. In esso, si spiega che per mostra buona sorte la natura ha provveduto a combattere la diffusione delle spore tetaniche: "infatti" scrive l'articolista, "nelle ferite si introducono anche microbi aerobi che, sottraendo ossigeno, impediscono la moltiplicazione dei bacilli del tetano".

«Nel caso specifico l'articolista volendo, oltre che dare un saggio della propria cultura medica, essere di giovamento alla salute pubblica, avrebbe dovuto scrivere: "nelle ferite penetrano con il bacillo del tetano microbi aerobi che, sottraendo ossigeno, *favoriscono* (non: *impediscono*) la moltiplicazione del bacillo stesso, il quale è anaerobio (cioè per avvilupparsi necessita di assenza di ossigeno)".

«La disinfezione delle ferite serve a *distruggere*, più che la spora del tetano che è resistentissima, i microbi associati. Indicato, tra i comuni disinfettanti, l'acqua ossigenata la quale, oltre a detergere la ferita, porta in profondità ossigeno e pertanto ostacola lo sviluppo della spora e la diffusione della tossina tetanica nell'organismo umano».

dott. Enrico Gravela

Un lettore ci scrive:

«Affinché i lettori di questa tanto benemerita rubrica siano esattamente informati, e non pensino, leggendo la lettera della figlia del medico condotto, pubblicata il 6 corr., che tutti i medici condotti abbiano stipendi di L. 65 mila mensili, notifico che in provincia di Asti e di Savona, ad esempio, gli stipendi variano dalle 40 alle 50 mila mensili. (Il sottoscritto medico condotto titolare; stipendio nel indennità varie L. 42 mila).

«Meglio tacere poi della vergognosa situazione delle nostre pensioni: 40 anni di servizio, 65 di età, 40 mila mensili!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Sono una ragazza madre di 23 anni. Per i primi tempi mi sarà impossibile riconoscere la mia creatura. Intanto continuo a lavorare fino al termine, se riuscirò. Vorrei sapere se per conseguire il bimbo al brefotrofio sono d'obbligo tutti i miei incartamenti (stato libero ecc.). Inoltre, quando la madre denuncia un bimbo senza riconoscerlo, è tenuta a farsi riconoscere al brefotrofio per due mesi? Così pretendono gli istituti, ma in questo caso in perderei il mio posto di lavoro e quindi la possibilità di provvedere a me e al seguito a mio figlio.

«Aiutami tu, caro "Specchio", non voglio lasciare la mia creatura sul treno, oppure metterla in braccio a una donna di passaggio, perché vorrei tanto, un giorno, poterla riconoscere e ritirarla».

Una ragazza cuneese

La giornata del Fante

Andrea Alpino-Alpinista dedotto L. 3000; C. S. 500; N. N. 1000; P. B. L. 5000; Anna B. 2000; la vedova di un fante medaglia d'argento in memoria L. R. 1000; I. G. 3000; una povera pensionata sorella di un fante caduto 1000.

Totale L. 16.508. Totale precedente L. 5000. Totale generale L. 21.508.

La Farmitalia offre un premio agli operai che non scioperano

In previsione dello sciopero di sei giorni già annunciato dalla Cgil, la direzione della Farmitalia di Settimo ieri ha emesso un comunicato con il quale si decide di erogare un premio totale di 17.500 lire a tutti gli operai che si presenteranno al lavoro nei sei giorni. Nel caso che lo sciopero avvenga a giorni alternati il premio sarà di 2500 lire al giorno. Inoltre — dice il comunicato — al termine dell'agitazione in corso, a tutti gli operai che avranno totalizzato, nei periodi di sciopero, da 10 a 15 giorni di presenza verrà concesso un premio fisso di 2500 lire mensili.

— Alla Tubi Metallici si iniziano oggi le trattative per l'aumento dell'indennità di reparto e la concessione della terza settimana di ferie.

Perde l'equilibrio e cade dal 5° piano sfracellandosi su un mucchio di mattoni

E' un muratore di 21 anno - Stava agganciando un montacarichi in un cantiere al ponte Isabella: morto sul colpo - Un operaio ustionato da scorie di acciaio rovente

In via Tiepolo angolo via Correggio, presso il ponte Isabella, un manovale è precipitato ieri pomeriggio dal quinto piano di una casa in costruzione. E' morto sul colpo spezzandosi la schiena su un cumulo di mattoni. L'operaio — Calogero Pitrella, di 21 anno, abitante in via Palazzo di Città — era addetto ai vagoncini di un montacarichi; doveva staccarli dal gancio della gru, spingerli all'interno, scaricarli e ricaricarli, vuoti, al cavo d'acciaio. Nessuno ha veduto come sia successa la sciagura: si suppone che il Pitrella mentre concludeva la pericolosa manovra abbia perso l'equilibrio o sia scivolato.

L'edificio dove il fatto è accaduto è di nove piani. Le strutture essenziali in cemento armato sono complete. Ora si stanno innalzando le pareti che divideranno i locali. Questo lavoro procede dall'alto in basso ed è arrivato al quinto piano, dove appunto ieri si trovava il Pitrella. Erano le 15. Dal pianterreno era salito il vagoncino pieno di mattoni, il giovane l'aveva sganciato e facendolo scorrere sulle apposite rotelle gommate l'aveva spinto dentro l'edificio. Tolti i mattoni, tornava presso la pesante gru.

Al pianterreno l'operaio che manovra i montacarichi, Calogero Re, di 36 anni, domiciliato in via San Secondo 25, attendeva il solito segnale per rimettere in azione il congegno. Accanto a lui era un altro manovale, Luigi Fadda, di 35 anni. Dalle impalcature il Pitrella gridava: «Via!». Il Re abbassava la leva. Nello stesso istante scheggiava un urlo di terrore e poi davanti ai Re si abbatteva fra i mattoni prima il vagoncino del montacarichi e poi il corpo del Pitrella.

Calogero Pitrella, 21 anno

Correvano a prestargli aiuto, ma egli rantolava debolmente e non si muoveva più. Nello spaventoso schianto si era spezzata la spina dorsale. Quando giungeva l'ambulanza era ormai spirato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione San Salvario.

— Un operaio delle Ferriere Fiat ha riportato ustioni di primo e secondo grado al petto ed in altre parti del corpo in un infortunio avvenuto ieri mattina verso le 7,20. Mentre si stavano staccando le scorie di acciaio roventi da uno dei grandi recipienti chiamati «siviere», che era servito per una colata, alcune di esse colpivano l'operaio Agostino Falegato, di 49 anni. Dopo le prime medicazioni all'Istituto Maria Adelaide, dove è stato giudicato guaribile in trenta giorni, l'operaio, accompagnato dal medico di fabbrica, ha raggiunto in autoambulanza il Centro ustioni di Milano.

Gruppo di monelli getta un bimbo di 5 anni nel fosso

Al Mario Adelaide è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni per una vasta ferita al naso il bimbo Antonio Fiorentino di 5 anni, abitante in strada Cuorgnè 97. La madre, che lo ha accompagnato servendosi di una macchina di passaggio, ha raccontato al medico che il figlio, mentre stava giocando nei pressi di casa, era stato portato nei pressi del fossato da alcuni bambini di poco più grandicelli i quali poi l'hanno gettato nell'acqua. Il piccolo Antonio nella caduta si è ferito al naso e quando si è messo a gridare i monelli sono fuggiti senza soccorrerlo.

Quello che l'Italia ha lasciato a Rodi

(Dal nostro inviato speciale)
Rodi, settembre.

Per natura, gente e storia, Rodi è greca. Tra tumultuose vicende e malgrado sette secoli di dominio straniero, ha conservato sempre l'antica lingua, la fede ortodossa, la coscienza di appartenere al mondo ellenico: due elementi questi ultimi, come si è visto nella resistenza di Cipro, legati da un nodo indissolubile. La difesa fu più tenace che eroica. Il più diretto tentativo di snazionalizzazione avvenne forse nei quattro anni del proconsolato Devecchi, quando furono soppresse le scuole delle comunità; nel loro sprezzante distacco dagli infedeli, i turchi non avevano mostrato né di popolare, né di convertire l'isola; la sfruttarono, senza sopprimere e senza innovare. La fedeltà alla nazione greca di questo piccolo popolo ai margini dell'Asia, resta esemplare.

Eppure l'incanto fantastico e la magica bellezza di Rodi sono una costruzione degli occupanti stranieri, l'eredità preziosa delle invasioni. Sulla città antica sparsa di rovine ellenistiche e romane, accanto al luminoso «porto delle galere» chiuso da moli sottili e dominato dai mulini a vento, i cavalieri crociati di San Giovanni — italiani, francesi, inglesi, tedeschi — edificarono la più superba delle fortezze sopravvissute dal Medioevo: una possente città murata, adorna di nobili dimore e dominata dal formidabile castello. I turchi non distrussero la preda strappata ai cristiani. Negli edifici che recano l'impronta della leggiadria gotica e dell'architettura militare europea, su cui restano gli stemmi delle più illustri famiglie dell'Occidente, introdussero il mistero di chiusi giardini, la voce sottile delle fontane; sulle chiese innalzarono le frecce bianche dei minareti, consentirono che all'ombra della rocca feudale sorgesse un pigro e colorito bazar. Ultimi, nei vent'anni fra le due guerre, gli italiani costruirono la città moderna: i palazzi dove si svolge oggi la vita ufficiale, i fioriti quartieri d'abitazione, il centro popolare di ristori.

«Quando siamo arrivati, qui non c'era niente, solo dei cimiteri»: dice padre Amanzio, un arguto francescano di Viterbo giunto nelle isole dell'Egeo poco dopo il '18, sedendo nei giardini del piccolo convento chiuso fra le ville e gli alberghi. L'isola, la città, apparivano ancora intorpidite dal lungo sonno del dominio ottomano: deserto il porto, spogliate di alberi le montagne, quasi irraggiungibili i villaggi dell'interno. Attorno alla silenziosa cittadella dei cavalieri, consumata da lenta rovina, la spiaggia era occupata dai quartieri greci: semplici villaggi contadini costruiti fuori delle mura perché ai cristiani, per motivi di sicurezza, non era consentito di vivere entro la cinta fortificata; vi lavoravano, ma dovevano uscirne al colpo di cannone che annunciava il tramonto. Dai piedi dei bastioni sino alla lontana campagna, si stendevano i cimiteri turchi: stele senza numero di pietra o di marmo, mezzo nascoste tra olivi pallani cipressi, sparse in un immenso e desolato giardino della morte. Ne aveva iniziato la costruzione Solimano il Magnifico, per seppellire i quarantamila musulmani perduti nell'assedio pur vittorioso.

In tutta l'isola, quando sbarcarono le divisioni del generale Ameglio, c'erano ventinove chilometri di cattive strade; ora sono quasi cinquecento, in gran parte asfaltate. Sulle pietre di alcuni colli sono ritornati i pini, i cipressi, le querce: abile lavoro di boscaioli altoatesini, inviati quaggiù anche per motivi politici; ed il monte del Profeta Elia, profumato di resina, appare un frammento di Svizzera trasferito per prodigio in vista dell'Anatolia. I monumenti della città murata sono stati liberati dalle scorie dei secoli e restaurati; il castello è di nuovo una reggia (rinnovata, forse, con un eccesso di fretta e di «efficienza»); un ricco museo è raccolto nel solenne ospedale dei cavalieri, dove i pellegrini malati giacevano «in letti dai ricchi ornamenti» ed erano serviti «con vasellame d'argento». Al posto dei cimiteri turchi e degli agresti villaggi greci è sorta, tre volte più grande, la città nuova.

Qualche vecchio viaggiatore, innamorato dei paesaggi suggestivi e decadenti, rimpiange la scomparsa delle tombe; non i rodioti, che sanno di aver ereditato un patrimonio quale non esiste in nessun'altra isola del Mediterraneo orientale, e lealmente apprezzano il buon lavoro compiuto dall'Italia. (Con un'eleganza forse non priva di ironia, l'amministrazione greca non ha tolto dal castello né uno stemma, né una lapide; nemmeno quella che ricorda i restauri del governatore Devecchi, sotto gli auspici «del re imperatore e del duce del fascismo»). Ed anche severi giudici stranieri ammettono che la nuova Rodi è un modello di realizzazione urbanistica.

Il quartiere ufficiale lungo l'antico porto — cattedrale e teatro, palazzo del governo e scuole — reca l'impronta di un certo gusto passato, unisce lo stile cubico-moderno alla cauta imitazione del gotico; ma con una saggia misura di cui purtroppo non abbiamo molti esempi in Italia, tra le opere di quegli anni. L'orientaleggiante mercato abbaglia, tutto bianco, accanto alla patina antica della vecchia città; ma è come una voce di festa, che riprendono con più gioiosa discrezione le villette gialle, verdi, rosate, ed il rigoglio dei giardini, e lo splendore della mimosa, dell'ibisco, delle trionfanti bougainvillee.

Adesso la nuova Rodi va allargandosi ancora, in particolare attorno a quel Monte Smith dove cinquant'anni or sono si combatté il primo scontro fra italiani e turchi, e che su piccola scala fa pensare (ma con una coerente unità architettonica, con una generosa ricchezza di verde) ai Parioli di Roma. La città vive un euforico slancio costruttivo, un gran fervore di speranze. Il gusto delle crociere, i facili viaggi aerei, la corsa verso il Sud sempre più intensa, fanno aumentare d'anno in anno il numero dei visitatori nell'antica «isola del Sole». Sorgono nuovi alberghi: i cinquemila posti-letto di oggi saranno ottomila nel '62; il Grand Hôtel delle Rose, che nel suo stile ambizioso fra il *palace* e la reggia moresca per anni fu quasi il simbolo delle attrattive turistiche, appartiene già al passato. Anche il cinema ha scoperto Rodi, ne sfrutta le testimonianze storiche ed il ricco «colore» per film in costume, di passione e d'avventura: una pubblicità su cui punta il programma (ragionevole) di fare dell'isola, già ben lanciata prima del '18, uno dei centri più frequentati del Mediterraneo.

Purché non diventi una «stazione turistica»; purché non sciupi questo incanto prezioso fatto di bellezza e di civiltà, nato dall'incontro di Oriente e di Occidente, di storia e di natura sotto il più splendente dei cieli greci.

Carlo Casalegno

A Monza: un attimo dopo la tragedia

Il luogo del disastro all'imbocco della «curva parabolica»: l'auto di Von Trips è appena finita in mezzo alla strada; la vettura di Clark, dietro la quale sono i corpi esanimi dei due piloti, si è arrestata sul prato fra la pista ed il terrapieno sul quale sono morti quindici spettatori (Fotogramma dal «Telegiornale»)

UN MOTIVO DI SCANDALO PER GLI ORTODOSSI DEL MONDO SOVIETICO

Belgrado, modesta «Parigi del comunismo»

Vi si può trovare quello che manca a Mosca - Pesce fresco e giornali occidentali non sono generi proibiti, non si fanno code davanti ai negozi - Anche in Jugoslavia il partito è legge, ma la gente parla senza paura - L'aria è più leggera e spregiudicata, i tacchi a spillo non sono «immorali» - «Vogliamo vivere come gli italiani»; si sente ripetere; e Tito non esita ad imporre lo smoking nei ricevimenti ufficiali

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, settembre.

L'invito informava che il Presidente della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia e la signora Jovanka Broz avrebbero ricevuto gli ospiti nelle sale dell'Hôtel Métropole. In un angolo del biglietto, a caratteri minuscoli, si annunciava una novità: cravate nere.

Che il maresciallo Tito imponesse lo smoking ad alcune migliaia di signori, compresi i funzionari del regime, mi appariva inconcepibile. A Mosca, in due anni, non avevo visto una sola cravatte nere nelle celebri feste del Cremlino. Anche nei primi solenni Krusciov indossava il suo completo blu, nuovo e ben stirato, si capisce, ma dalle maniche lunghe fino alle dita e dalle spalle imbottite come non usano più nemmeno i nostri sarti di provincia. Inutile l'abito della domenica di un vecchio operaio, che si distinguevo solo a causa delle lucenti decorazioni di «eroe del lavoro socialista» appuntate sul risvolto della giacca. Non saprei davvero immaginare Krusciov in cravatta nera come ho visto Tito, Kardelj e Rankovitc.

Anche i belgradesi sono diversi dai moscoviti. Eccoli pigiati lungo la via Marescialla Tito e il boulevard Revoluzije, che tentano di imitare i capi di Stato e di governo dei venticinque paesi neutrali invitati alla festa e soprattutto le loro mogli e gli abiti delle mogli. La conferenza dei governi «non impegnati» è stata per essi un bello svago. Certi consiglieri di Nehru o della presidentessa Bandaranaike, vestiti impeccabilmente come i banchieri francesi e belgi che frequentavano in prospero Belgrado fra le due guerre, le giovani donne indiane o cingalesi dalle sciarpette dorate sulla fronte, la svogliata eleganza parigina del nuovo re Hassan II del Marocco, le numerose mogli e concubine dell'indonesiano Soekarno (la più bella fra loro veste sempre di bianco ed è «eurasiana» come Suzy Wong) suscitano fra la gente di Belgrado un'ammirazione trepida e non equivocabile, anche se la lingua russa mi serve a capire solo quattro parole su dieci dei rapidi commenti in serbo-croato.

Ma la mondanità degli jugoslavi invitati alla festa è assai più ardita. Qui il compiacimento di aggirarsi fra gente di mezzo mondo in abito da sera assume caratteri preoccupanti. Le mogli dei funzionari, soprattutto, si comportano come dame avvezze ad occupare un posto sicuro nella società mondana. Non saprei descrivere le acconciature senza conoscere il vocabolario tecnico e non so nulla della moda femminile, ma credo che i loro abiti corrispondano a quel che ho visto negli ultimi due mesi a Roma. Come abbiano fatto, con gli stipendi dei mariti che tutti conoscono per modesti, è un quesito che mi sfiora appena perché subito dopo si pone un problema più sottile: dove e quando abbiano imparato a sorreggere in quel modo il bicchiere di whisky, come se nella vita avessero fatto null'altro (e si sa, invece, che parecchie fra loro, appena sedici anni fa, erano sulle montagne, o nelle campagne del Banato).

Come padrone di casa, o amiche dei padroni, si affollano allegramente sull'uscio del salone in cui siedono a pranzo le ventiquattro coppie dei capi di Stato e di governo, occupate a ricevere portate di aragoste dalmate e pollastri del Montenegro. U Nu, il mite e pacifico presidente birmano dalla testa fasciata in un fazzoletto di seta (così che sembra sia stato curato da mani gentili dopo essersi fatto male), converso con l'arcivescovo Makarios di Cipro, Tito si intrattiene con Nasser, il re Mahendra del Nepal è alle prese con una negra imponente e tutti insieme sembrano pesci rari intorno a un banco di corallo, fotografati attraverso la parete del-l'immensa vasca, sulla quale gli spettatori schiacciano il naso.

Gli episodi descritti costituirebbero soltanto un quadro amabile per i curiosi se non corrispondessero in pari tempo a quella certa aria leggera e spregiudicata che si respira a Belgrado giungendovi da Mosca. Diciamo pure che il modo di vivere, il socialismo degli jugoslavi è lontano dall'austerità moscovita come non è facile nemmeno immaginare. Ho parlato della classe dirigente; è necessario dire, a questo punto, della gente comune e della città.

Le strade sono affollate d'automobili costruite su licenza italiana. Le costruzioni dei quartieri nuovi sono agili, moderne. I belgradesi vestono da europei. La loro aspirazione (me l'ha detto più d'uno) è «vivere come gli italiani». Appena possono vanno a Trieste e se trascorrono le vacanze sulla costa dalmata, allora davvero la vita è più allegra (non chiedono molto) perché possono ricevere i programmi televisivi italiani, con le charme delle canzoni e con quel po' di finestra sui paesi occidentali che alcune rubriche rappresentano.

La gente parla. Una giovane, laureata da un anno, mi ha detto tranquillamente, a voce alta, d'essere disoccupata. Osservavo i prezzi apparentemente modesti delle scarpe esposte in una vetrina del Terazije, quando un tale mi ha detto: «Ma guardi che sono care, perché da noi è bravo chi riesce a guadagnare più di trentamila dinari». Anche ciò è motivo di «choc», poiché, in due anni, a Mosca, avevo dovuto subire interlocutori all'apparenza sempre convinti, in buona o cattiva coscienza, che tutto quanto vedevo in Russia costituisse il vertice del benessere, «una grande fantastika» (ai limiti del fantastico), essendo invece pressoché ogni cosa peggiore che dovunque e di certo peggiore che in Jugoslavia. A Belgrado sono in vendita i giornali occidentali, mentre a Mosca finisce alla Lubianka chi distribuisce giornali e libri stranieri fra i sovietici. I cittadini jugoslavi che riescano a ottenere il passaporto per l'estero sono assai più numerosi che i russi. La radio e la stampa sono assai meno parziali e comunque non disprezzano, come in Russia, il dovere di informare; le pubbliche autorità sono più accessibili e dai giornalisti occidentali tollerano persino l'indiscrezione, direi quasi che in alcuni casi se ne compiacciano; i giovani pittori astrattisti possono non piacere, ma non vengono dichiarati nemici dello Stato come i loro colleghi sovietici.

Benché non siano scarsi gli investimenti per l'industria di base, il consumatore jugoslavo dispone di beni più copiosi. I negozi sono forniti, non si vedono code di gente in attesa, una bottiglia di latte è alla portata di tutti in qualsiasi ora del giorno, una ragazza che lavora può anche aspirare a un paio di scarpe con i tacchi a spillo senza che appaia una pretesa intollerabile e immorale.

Spero di saper distinguere il grano dal miglio: senza dubbio la città è stata un po' truccata in occasione della conferenza neutrale, ma simili circostanze sono frequenti anche a Mosca ed è già qualcosa che gli jugoslavi riescano a truccare Belgrado; comunque la sostanza non può sfuggire a chi conosce simili usanze (drappeggi o illuminazioni mi hanno ricordato, in certi quartieri, Roma di tanti anni fa, truccata per la visita di Hitler). Certo, guardando oltre i tripodi fiammeggianti, anche a Belgrado come a Mosca si può non trovare un pelo di calze, ma non accade come a Mosca che sia introvabile ogni cosa di cui abbiamo bisogno (un completo di lana o un nastro per la macchina da scrivere, un chilo di mele o dieci uova). A Belgrado funziona persino una vasta rete di moderni magazzini self-service. Si respira di più, non troppo, ma certamente più che a Mosca. Ciò accade perché la pianificazione economica jugoslava è assai più elastica di quella sovietica (esistono margini di concorrenza e di iniziativa e norme che concedono maggiori incentivi materiali). Ciò accade anche perché la Jugoslavia non è oppressa da preponderanti spese e impegni militari o di prestigio.

Il paese è meno ricco dell'Urss in fatto di materie prime e non si dica nemmeno che la storia ha favorito gli jugoslavi più che i russi. Per due secoli, dai tempi di Solimano il Grande alla metà dell'800, Belgrado fu colonia dei turchi. Nel 1834 la città era fornita di un solo ufficio di posta e di una farmacia. La prima biblioteca fu fondata nel 1848, il primo liceo fu istituito nel 1841, la prima università nel 1905, la banca nazionale serba nel 1884. Il paese ha subito come la Russia due guerre e nel '41 Belgrado venne bombardata con raid aerei alla cieca.

A Belgrado si può non solo ascoltare un linguaggio più tollerante e spregiudicato, ma trovare un buon piatto di pesce fresco (come al Takoski Grm), una porzione di cacciagione (come al Lavacki Dom), un efficiente caffè all'aperto, un ristorante alla moda (come quello degli scrittori sulla via Francuska, dove s'incontrano spesso anche membri del governo), un film allegro (come Zizi con Maurice Chevalier) o un film di cow-boys (come Tonka), ogni marca di whisky e di sigarette straniere in vendita senza scandalo come lì da noi si vende la vodka, un moderato striptease come quello del Kristal e un night notturno elegante come quello del Métropole.

Queste cose possono piacere o non piacere, mentre ci si minaccia ogni giorno la esplosione di cento «megaton», ma è un fatto che a Belgrado esistono e a Mosca no. Anche a Belgrado la legge è lo statuto del partito; la libertà di contraddire Tito e il Comitato Centrale davvero non esiste (come ha ben Milovan Gilas, uno che ha tentato) ma qui alla confluenza fra il Danubio e la Sava cresce tuttavia la città meno orientale del mondo comunista, nonostante quel suo odore dolciastro di Oriente, che comincia nei Balcani e finisce a Pechino.

Grazie all'errore di Stalin e forse a numerosi equivoci, cresce una pur modesta «Parigi del comunismo» che scandalizza non solo Mosca, ma anche Praga e perfino Varsavia.

Alberto Ronchey

Duecento studiosi a Roma al congresso di numismatica

Roma, 11 settembre.

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si è inaugurato stamane nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, il quarto Congresso internazionale di numismatica.

Conclusasi la cerimonia inaugurale, i congressisti hanno visitato la mostra del Medagliere capitolino, che comprende i più importanti pezzi della raccolta numismatiche del Comune. La mostra presenta nella sua integrità il celebre «tesoro di via Alessandrina», scoperto nel 1933 nel corso dei lavori di demolizione per l'apertura di via dei Fori Imperiali.

Nel pomeriggio gli studiosi hanno visitato una mostra allestita dall'Istituto italiano di numismatica a Palazzo Barberini, che raccoglie una scelta del «Corpus nummorum Italicorum», donato da Vittorio Emanuele III allo Stato.

I lavori del congresso, cui partecipano circa 200 tra studiosi italiani e stranieri, si concluderanno sabato 16.

Non il poeta, ma l'uomo «libertino» attrae visitatrici nella casa di Byron

Newstead Abbey, la dimora che la famiglia dell'artista possedeva dal '500, è una forte attrazione soprattutto per le turiste - Non è comodo per i signori Danks che la abitano, e debbono aprirla al pubblico - E' un po' come vivere in vetrina

(Dal nostro inviato speciale)
Newstead Abbey, settembre.

Fa uno strano effetto abitare in una casa «storica» e parzialmente aperta al pubblico cinque giorni la settimana, dalle dieci alle diciannove. Fa il medesimo effetto, credo, che essere al giardino zoologico; ma al di là delle sbarre, dalla parte dello scimpanzè e dei ragazzini fanno le smorfie. Invece delle sbarre, abbiamo i tendoni verdi che Mrs. Danks ha fatto applicare su due fronti del giardinetto privato, nel quale abitualmente prendiamo il tè. E siccome dal basso della tenda trapelano le nostre scarpe, i visitatori fanno grossi buchi nella tela, per appurare se quelle scarpe appartengano a gente in carne e ossa o a manichini di cera.

Le cose non vanno meglio all'interno del palazzo, nell'ala riservata ai Danks, e preclusa agli estranei da frecce e cartelli. Gli estranei ignorano le frecce e si fermano con aria corrucciata davanti ai cartelli, che considerano un sopruso, avendo pagato due scellini e sei; poi cercano di aprire le porte o di fare indagini attraverso le finestre. E può accadere che un'ospite seduta a leggere in una stanza a pianterreno, si senta apostrofare da una bedfarda: «Scusi, lei è parente del poeta? *Of course*, ha lo stesso naso», e veda un ignoto ragazzotto che l'osserva attentamente dal prato.

Il poeta è Byron e questa è la casa dei suoi padri, una delle tante abbazie che, come Fontevrault, un libriccino acquistabile all'ingresso (sei pence), Enrico III donò o vendette per pochi spiccioli ai signori, dopo averne sfrattati i monaci. I signori vi costruirono sopra la loro villa, che in seguito divennero la sede della cassata, senza prenderne il nome; e ancora oggi si chiamano Abbazie o *Houses*: case, semplicemente, anche quando sono favolosi maniari circondati da immensi parchi.

I Byron presero possesso di Newstead, nella contea di Nottingham, verso il 1640, sborsando ottocento sterline d'argento. E di padre in figlio, uno più violento o pazzo dell'altro, risiedettero nell'Abbazia, alterandone in parte l'architettura, che variò dal normanno al medio gotico. L'unico a lasciar tutto come fu il poeta George Gordon, che l'Abbazia si limitò a cantarla nei suoi versi quindicenni («*Traverso ai tuoi merli, o Newstead, mugghiano i venti della tempesta...*») e a utilizzarla per qualche baldoria, con gli amici travestiti da frati e i teschi in luogo di bicchieri. O così almeno racconta il cicerone in uniforme turchino scuro che sospinge i turisti da una sala all'altra del museo byroniano, subissandoli di notizie generalmente inesatte.

Ma secondo Peter Danks, l'attuale padrone di casa (se così possiamo chiamarlo), la guida conosce il suo mestiere. «Lei crede — mi dice — che la gran parte di questa gente sia attirata a Newstead dagli alberi centenari del parco, o dall'Orangery, o dalle rovine della chiesa medioevale, o dai manoscritti e cimeli byroniani? *Absolutely not*. Molti visitatori, e soprattutto visitatrici, vengono qui come andrebbero alla casa di Rodolfo Valentino. Byron fu un bellissimo uomo, una specie di divo dei suoi tempi e libertino per di più. Le donne lo assalirono d'amore, benché portasse una scarpa con la suola di ferro e il polpaccio imbottito (la troverà in una bacheca del secondo piano) per mascherare l'infermità al piede destro. Ma Byron le disprezzava ferocemente e godeva nel farle soffrire. Il pubblico vuole sentire questa roba. Gli scandali lo appassionano più dei poemi».

Il signor Danks è un magistrato illustre. Perciò gli hanno concesso di abitare in un «monumento nazionale», concessione abbastanza frequente in Inghilterra, dove si ritiene che gli edifici storici possano salvarsi meglio dalla decrepitezza e dall'abbandono, quando si continui a viverci dentro. Abitare in una casa aperta al pubblico ha i suoi inconvenienti; ma i Danks, marito e moglie, sono largamente provvisti di *sense of humour* ed inoltre dicono che c'è chi sta peggio di loro. Sono i proprietari di Abbazie e *Houses*, messi a terra dal fisco, che ogni cento sterline gliele ne prende ottantacinque. Per pagare il fisco, gli eredi dell'alta società britannica, che durante cinque secoli fu la più ricca e *snobbish* del mondo, hanno dovuto «adeguarsi ai tempi». E alcuni si sono scelti un mestiere, come il conte di Shrewsbury che ha aperto una drogheria all'estremo limite dei suoi domini di 3300 ettari, o la marchesa di Queensbury improvvisatasi pescivendola, o lady Betty Baldwin, figlia del ministro, che ogni mattina parte dalla sua tenuta di Steyning, diretta a Londra con una macchina colma di uova.

Altri nobili, invece, hanno preferito «tendere il cappello» alla porta del loro maniero, messi a disposizione del pubblico dietro pagamento. E c'è chi esibisce la madre in abito da Incoronazione per attirare un maggior numero di visitatori, chi si fa fotografare con i turisti (dieci scellini) come il duca di Bedford, chi lascia che i turisti bivacchino nella «sala dei banchetti» (otto scellini a testa) come il duca di Salisbury. Intanto, gli ultimi domestici della casa servono bibite e tè per pochi pence e vendono sottobicchieri con lo stemma dei padroni.

Ai Danks, se non altro, certe *curiosities* non risparmiate. Essi debbono, sì, vivere in vetrina, ma «la sensazione d'essere continuamente spiati (dice Mr. Danks) costituisce un ottimo *training*, dopotutto». E in realtà Sue Onore serve a tavola come un perfetto maggiordomo. Coi medesimi stile va a far la spesa a Nottingham, ogni mattina, a bordo di una «Citroën DS», aggiungendo regolarmente un mazzo di fiori per la moglie alla lista delle compere. Quanto alla signora Danks, la sua voce non potrebb'essere più controllata, quando dice ai ragazzini che inseguono uno dei suoi magnifici siamesi: «E' un gatto, come vedi. E ora che lo hai visto, lascialo in pace, *please!*». L'unica persona che non si lasci influenzare dagli sguardi altrui è Patience, la vecchia domestica, il cimelio più raro dell'Abbazia, secondo il signor Danks. Nelle ore di assenza, Patience sbatte le porte e straparla le storielle. Si calma solo verso il crepuscolo, quando quelli che non chiama con disprezzo *the strangers*, gli sconosciuti, se ne vanno.

A quell'ora i Danks riprendono possesso di tutto, facendo gli onori di casa all'ospite. Ed a quell'ora la tetra Abbazia, con la sua *Pilgrim Oak* di fronte (la quercia del pellegrino, legata alla leggenda di Robin Hood che prese la mosse da questa parti) e il parco idilliaco, ritrovano l'inquadratura d'una vecchia stampa inglese.

Clara Grifoni

Vasta eco nel mondo del messaggio pontificio

Numerose adesioni di personalità politiche all'iniziativa di Giovanni XXIII per la pace universale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 settembre.

(*f. p.*). Vasta eco ha avuto in tutto il mondo l'appello per la pace levato da Giovanni XXIII nel pomeriggio di domenica scorsa da Castel Gandolfo. Alla Segreteria di Stato del Vaticano stanno giungendo numerosi messaggi di adesione da parte di personalità politiche, e non essi anche telegrammi e lettere di semplici fedeli, che esprimono la gratitudine dell'uomo della strada per l'intervento pontificio nella delicata contingenza che il mondo sta attualmente attraversando.

Il documento del Papa è intanto oggi illustrato da un fondo del direttore dell'*Osservatore Romano*, Raimondo Manzini, che ne rileva l'aspetto più incisivo, proposto serenamente agli uomini in un momento in cui l'ira e l'orgoglio, o la supina acquiescenza ai fatti di ogni giorno sembrerebbero dar ragione ai scatenitori della ineluttabilità della guerra.

Il giornale vaticano pone in risalto l'invito del Papa ai responsabili delle sorti del mondo a discutere con lealtà, «fin che c'è tempo» e afferma che soltanto gli scettici possono considerare la storia come «un indecifrabile groviglio di fatalità o di irrazionalità». Di fronte ai volgere in peggio delle attuali contingenze internazionali, basta mostrare la coscienza e operosa volontà di salvezza degli uomini responsabili, confortata dalla opinione e dalle preghiere dei buoni.

«La pace è una sintesi di valori: essa può realizzarsi solo nella componente dei diversi diritti, nella salvaguardia di distinti bisogni: non può essere né sopraffazione né abdicazione. Le condizioni fissate dal messaggio sono quelle della sintesi in cui è la verità; dall'incontro che stabilizza ogni situazione per il futuro, perché non ignora posizioni e diritti che, sacrificati oggi, insorgerebbero domani. In questa capacità degli uomini responsabili di reperire degli opposti campi le vie di un giusto e consapevole incontro che salvino i beni più alti della civiltà, il Papa ha fiducia.

«Ogni orgoglioso razionalismo che ponga la sola volontà arbitraria degli individui come misura morale ultima della storia è suo movente esclusivo, si arresta impotente dinanzi alla realtà degli imponderabili che tangibilmente governano la vita degli uomini e della società. Il coraggio e la convinzione morale dei popoli, comunque, giocano nel corso degli eventi con un loro peso innegabile. La somma del bene individuale, la coalizione morale delle volontà, la più profonda incisione di fede nelle coscienze sono le cause e gli impulsi di altrettante determinazioni feconde. E' oggi il momento di legare col filo dell'amore soprannaturale e del sacrificio operante le vacillanti sorti della nostra convivenza».

LIBRI RICEVUTI

FELIX HARTLAUB: *Nell'occhio del ifone* - Lerici, editore, Milano - L. 1800.

J. M. FANGIO e MARCELLO GIAMBARTONE: *La mia vita e mia all'ora* - Palazzi, edit. Milano L. 2000.

EUGENIO SPINA: *Giornalismo cattolico e liberale in Piemonte* (1848-1852) - Edizioni «Studi e Ricerche», Torino - L. 1300.

BERNARD MANDEVILLE: *La favola delle api* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 1700.

NIELS BOHR: *Teoria dell'atomo e conoscenza umana* - Paolo Boringhieri, ed., Torino - L. 3500.

anche il superfluo...

...ci abbellisce l'esistenza e le aggiunge sapore, finezza, gioia di vivere. Specie in circostanze particolari, come durante un viaggio, in cui le contrarietà, i piccoli fastidi, ne offuscano talvolta il piacere.

Sul transatlantici dell'"ITALIA" troverete una attenzione assidua, cordiale, per assicurarvi più di quanto vi attendete.

Sui transatlantici dell'"ITALIA", per rendere il vostro viaggio perfetto, anche il superfluo...

...è necessario

'ITALIA'
NAVIGAZIONE

LEONARDO DA VINCI
CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
SATURNIA - VULCANIA

NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO

SPETTACOLI

La giornata dell'Ungheria a Italia 61

Un'opera e un balletto di Bela Bartok al Nuovo

Al pubblico torinese è stata finalmente concessa la conoscenza di due fra le più forti opere di Bela Bartok, già rappresentate in altre città italiane. Avendo più volte preferito cose inutili alle primarie, i debiti culturali delle «Stagioni del Regio», prima e dopo l'incendio del teatro, sono difatti parecchi. E' dunque una lieta occasione, questa dell'«Esposizione Italia '61», che ha invitato nel Teatro Nuovo il «Teatro dell'Opera di Budapest» e l'ha associato all'Orchestra della Rai.

Coloro fra gli ascoltatori che s'erano almeno un poco preparati a intendere il soggetto e lo svolgimento del *Castello di Barbablù* hanno potuto alquanto superare l'impedimento della lingua straniera: ma un altro e non men grave s'aggiungeva: l'abolizione, può dirsi, della visibilità scenica prescritta dal librettista Balasz e dall'operista, e ben attuata, ricordo, nell'esecuzione a Firenze nel '38. Ecco, per esempio, la prima difascella, che traduco dallo sparito stampato dall'Universal Edition di Vienna: «Una grande sala rotonda che sembra una caverna cupa, vuota, scavata nella roccia. A sinistra una scala salendo e una piccola porta di ferro. Sette grandi porte chiuse, di cui quattro di fronte alla ribalta. Né finestre, né ornamenti». Avete veduto, iersera? Né scala, né porte. Soltanto una drappeggiata tenda semicircolare, che talvolta i riflettori variamente illuminavano. Altre prescrizioni minuziose, che nel corso della partitura concernono la vista di azioni di Barbablù e di Giuditta davanti alle porte e di oggetti evidenti, erano parimenti negligite. Bisogna supporre che contro le intenzioni dell'autore sia prevalso il proponimento di ricalcare il deplorato distruttivo gusto del «nuovo stile bayreutiano», praticando anche il rialzamento, con piani circolari, del palcoscenico, ciò che, addicevole acusticamente all'anditorio disegnato da Riccardo Wagner, non occorre altrove. Ma si sa quanto prepondrino le volontà delle moderne regie.

Sarebbe d'altra parte inesatto asserire che questa inscenatura corrisponda ad un che di simbolico, essenziale nell'opera. Qualche allusione moralistica era nel concetto del librettista. Ma l'arte musicale, il suo, non è concettuale. E la felice riuscita, anzi la bellezza di quest'opera di Bartok, trentenne nel 1911, sta nel forte concepimento e nel canto dei drammi, singoli e accomunati, di Barbablù e di Giuditta, nell'intiarezza passionale, la quale, circonfusa di un che di favoloso, venne tuttavia quasi realisticamente formata. Le salone e le espressioni dei tormentati personaggi umani rimangono ad una ad una liricamente, sia nella loro verosità, sia in tutti gli altri elementi musicali.

L'ascoltatore nota nel primo episodio il candore di Giuditta, la melanconia di Barbablù, l'espressione prima della tenebrosità spirituale, dell'incertezza, del terrore, del desiderio, poi dello schiarirsi degli animi alla luce dell'amore, ed è un graduale transito ritmico, armonistico, istrumentale. S'apre la prima porta, la camera della tortura: gemiti degli ottoni con la sordina. La seconda stanza, l'armaria: ritmi pulsanti, energici, marcati, trombe squillanti. Sangue dovunque. Atterrita, ammaliata, Giuditta soavemente sollecita gli altri segreti, e Barbablù con tenerezza l'ammonisce; chiarità dolcissime. La terza camera, il tesoro: accenti d'ammirazione, di stupore, e subito d'orrore, poiché anche la corona è insanguinata. La serra: effluvi, tremoli d'archi, cantilene di legni, fioritura vaghissima. Brusco contrasto, tutta l'orchestra sussulta: le radici dei gigli, delle rose, affondano nel terreno insanguinato. La quinta stanza è un meraviglioso paesaggio, foreste, praterie, il dominio. Tema solenne, accordi fortissimi. Il canto gioioso di ricchezza, di potenza, l'inno all'amore di Barbablù si spegne per l'incalzante desiderio di Giuditta: vedere.

La chiave: attesa, perplessità. Pesanti accordi, lunghe pause. Gli sandi dolorosi degli archi. Arpeggi fluidi. Un lamento dell'oboe. Altri lenti accordi, a mezza voce, degli archi. Funebre canto di Giuditta. Un vasto lago immoto: ingiome. Muta, intenerita, e sterrefatta, cede all'abbraccio di Barbablù. Curiosità, gelosia: erano belle l'altre donne? Furono più teneramente amate da lui? Qui la ripercussione delle note nella declamazione è rappresentativo della quasi pettegola insistenza femminile, opposta alle larghe risposte dissuadenti e affettuose.

E l'ultima stanza? Concitazione, terrore. Giuditta suppone che l'ultima, inaccessibile, racchiuda i corpi delle amanti sgozzate. E però risuonano i motivi, che accompagnarono la vista delle torture, del sangue, delle lagrime. Battute trepide. Con mano tremante Giuditta apre. Il clarinetto e il corno inglese su gravi accordi degli archi e dell'harmonium cantano l'incredibile vista. Tre donne stupende, ingemmate, pallide e soavi, s'avanzano a inchinare il signore. Egli le saluta amorosamente e ancora le ringrazia dei fiori, dei tesori, che gli recarono. Il suo canto sul tremolo delle corde arieggia le canzone popolare. Nostalgia di intimi ricordi amorosi, tanto soave che Giuditta ne è offesa. Non è ancor viva e presente? Barbablù la unisce nelle lodi alle altre donne, e mentre ella grida pietà la riveste d'un manto regale, l'incorona, la rimira per l'ultima volta. Ella si ritrae nella settima stanza, e la porta si chiude. Risorge nell'orchestra la malinconia iniziale, grave e lenta con brevi singhiozzi dell'oboe. Ombra eterna: è la suprema parola del solitario.

Bella opera, per l'unità dello stile, la varietà degli episodi, lo svolgimento dinamico, la singolare istrumentazione. Nella violenza naturale è una gentilezza, quando occorra, e una morbidezza di tocchi. E tutto ciò è armonia e poesia.

Le lodi per l'esecuzione sia dell'opera, sia del balletto *Il Mandarino meraviglioso*, di cui s'è più volte scritto, vanno calorose all'espertissimo concertatore János Ferencsik, al protagonista M. Székely, alla signora Klára Palánkay, incisivi nella declamazione, commossi nelle cantilene, ottimi attori, ai danzatori suggestivi, tutti acclamati insieme con i registi Kálmán Nádasdy e Giula Harangozó e con l'orchestra torinese. Più calorosa la festa agli ospiti al rinnovarono alla fine dell'interessante serata. Stasera l'intero spettacolo si replica.

a. d. c.

Una prima assoluta al teatro Alfieri

Modugno e Delia Scala domani in «Rinaldo in campo»

Nella commedia musicale, scritta da Garinei e Giovannini, il cantante impersona un brigante che diventa ufficiale borbonico e poi garibaldino

Trentacinquesimo spettacolo, in diciassette anni di ininterrotto sodalizio della più celebre coppia del teatro leggero italiano, Rinaldo in campo *di Garinei e Giovannini va in scena domani sera all'Alfieri. E' una «prima assoluta»: la commedia musicale avrebbe già dovuto essere rappresentata a Roma nella scorsa stagione; durante le prove, Domenico Modugno, che con Delia Scala e Paolo Panelli è tra gli interpreti principali, cadde e si ruppe una gamba. L'esordio fu rimandato, Garinei e Giovannini corsero ai ripari improvvisando uno spettacolino per Delia Scala (doveva essere un ripiego; fu un successo strepitoso).*

Modugno è Rinaldo, Delia Scala si chiama Angelica: il richiamo ariostesco è soltanto indiretto, sono i nomi che ricorrono nella siciliana «opera dei pupi», della quale cinque «pupari» catanesi offriranno un breve saggio durante la rappresentazione. In realtà, Rinaldo è qui un brigante di cent'anni fa in una Sicilia già levatasi a libertà sotto l'impetuosa avanzata garibaldina; Angelica è la figlia di un vecchio mazziniano. Per i suoi dolci occhi, Rinaldo respinge l'allettante perdono offertogli dall'inviato dei Borboni, si sbarazza di certe ubbie separatiste e con i suoi si unisce a Garibaldi.

Mentre in campo borbonico Giuseppe Porcili impersona un gentiluomo napoletano, dànno vita a due pittoresche figure di briganti Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, una coppia di comici siciliani scovata nell'avanspettacolo e che Modugno ha già voluto con sé per un film: Franchi è quasi un sosia di Jerry Lewis, Ingrassia è uno spilungone che di siciliano ha soltanto il cognome oltre allo spiccatissimo accento. E' rimasto invece fedele alle sue intonazioni romanesche Paola Panelli, che qui interpreta la macchietta di un ex-seminarista scappatosene da Roma con la giustizia alle calcagna e fattosi bandito per necessità.

Delia Scala e Domenico Modugno in una scena della rivista «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini

Neppure questa volta, Garinei e Giovannini hanno avuto la pretesa di rivoluzionare un genere che in Italia sia nascendo soltanto in questi anni (e ci duole, del resto, loro stessi hanno dato i più importanti contributi): la commedia musicale. Tuttavia può anche darsi, ed è la speranza (non tanto) segreta dei due autori, che Rinaldo in campo segni un buon passo avanti verso un tipo di spettacolo che sia simile alla «musical comedy» americana, senza tuttavia esserne la copia. Le premesse ci sono: Rinaldo in campo non si regge sul «mattatore comico» che da noi dominava, sinora, incontrastato; il tono non dovrebbe essere farsesco né eroicomico, quasi di un «western» all'italiana, aiutando la presenza di briganti e di garibaldini vissuti e nordistiti): il testo infine ha una parte preponderante ed è tutto «scritto» (e infatti, primo esempio in Italia, sarà pubblicato da una rivista teatrale).

Un'altra novità è costituita dal debutto di Modugno: duplice poiché il cantante è anche l'autore di tutte le musiche e le canzoni dello spettacolo; per il quale Coltellacci ha disegnato le scene e i costumi avendo l'occhio, naturalmente, a una certa iconografia popolaresca, e Herbert Ross ha ideato le coreografie. Se Rinaldo in campo avrà successo, oltre che essere portato sullo schermo, emigrerà probabilmente anche all'estero. Le commedie musicali di Garinei e Giovannini d'altronde hanno già volte varcato i confini, come Un palo di all che i due autori sorissero per Rascel. Proprio per il ritorno al teatro di quest'ultimo, essi stanno intanto scrivendo il loro trentaseiesimo copione: Il centenario, del quale Rascel sarà il protagonista e, l'esempio è contagioso, anche l'autore dello spartito. La prima rappresentazione è fissata nel mese di novembre a Milano.

a. bl.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *c. Roma ang. c. Bertola, tel. 53-113*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Programma dedicato all'Ungheria «La signora mamella», «Le nozze di Ezser», orario 16-21, «Primavera a Budapest», «Le nozze di Ezser», ore 18,30.

Alfieri: da domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, P. Panelli.

Carignano ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.

Nuovo: ore 21,15 Teatro dell'Opera di Stato di Budapest «Il mandarino meraviglioso» e «Il castello del principe Barbablù» di Bela Bartok (fuori abbonamento).

Circos Hreas (piazza d'Armi, tel. cassa 321-668, uffici 321-732): Oggi due spettacoli ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Nino Donato e Anna Galiano ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il sogno di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «Un garibaldino al convento» di V. De Sica con C. Del Poggio, L. Cortese, M. Mercader, L. Picasso (Italia 1941 minuti 95).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 678-978): Whisky & Gogo più estivo-inverni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Complesso Le Ombre canta Furio Luiman.

Al Nirvana: Prosahna riapertura.

Arlecchino Danze (telef. 597-137 - v. S. Secondo 57); ore 21,15 Riccardo Rauchi e suo complesso.

Blechendnait Lutrario: ore 21 Orch. Laris Scuola ballo gratuita.

Bruna Valent. 21 Orch. River Side

Chalet Valentino: 21 Bonazelli.

Eden Danze 21 Orch. Pierjorgio.

Gay Villa-Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.

Gran Mago Danza Rist.: 21 Orch.

Hollywood 21 Compl. I 5 Perry.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Rotonda: ore 21 I Beniamini.

La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Dame 250, cav. 300 cons. compr.

Le Rai «Il re del dancing» riapertura sabato 30-9 Orch. Bonazelli e Attrazioni internazionali.

Lido Whisky à Gogo invernale c. Moncalieri 422; trattenimenti.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianly e suo complesso.

Pagoda 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Gafassi e G. Stefani.

Samuray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: H-1 sab. fest. 16 e 21.

S. Giorgio Ristor. danze Valentino ore 21 nella «Sala del camino» 2 Orch. Tony Stella e Settebello.

Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1

Whisky Notte (Golto, t. 687-563) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.

Gran Balta Valent.: 22-4 attraz.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni da tutto il mondo.

Taverneita: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Da domani ore 21,15
Garinei e Giovannini presentano
Domenico **Modugno** Delia **Scala**
con **Paolo Panelli**
in **«RINALDO IN CAMPO»**
con Giuseppe Porelli
e con
Franco Franchi - Ciccio Ingrassia
Musiche di *Modugno*

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Tutte le sere ore 21.15
TEATRO STABILE DI TORINO
in **La resistibile ascesa di**
ARTURO UI
di *Bertolt Brecht*

LA PERLA DANZE
Venerdì ore 21
Serata di riapertura con
SILVANO PRATI
ed il suo nuovo complesso
Al microfono **EDY GELLI**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scape col. Viet. min.

Astori «La casa del terrore» con Susan Strasberg, Ronald Lewis, Ann Todd e Christopher Lee.

Corso: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena.

Cristallo: «Giulietta e Romanoff» P. Ustinov, Sandra Dee, J. Gavin.

Doria: «Il presidente» con Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure.

Ideal: «Gorgo!...» in technicolor con Bill Travers e W. Sylvester.

Lux: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Millan e Carla Gravina.

Reposi: «86 operazione Fortunat» M. Morgan, Bourvil, G. Morlay.

Romano (aria condiz.): «Collina 34 non risponde» Haya Harareet.

Ariston: «Il coraggio e la sfida» scope a colori con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.

Arlecchino: «Spartaco» sc. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton. Or.: 15-18,30-22

Augustus: «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21,40.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» in Todd-ao tech.: Mitzi Gaynor, J. Kerr e doblum.

Monterosa: «Il miracolo dei Todi-ao» tech.

Normale: «Giuseppe venduto dai fratelli» scope tech. con Geoffrey Horne, Belinda Lee e R. Merlay.

Torino: «I 4 disperati» Jeff Chandler, J. Saxon, D. Hart. Ap. 10.

Alessandra: «Gli incensurati» P. De Filippo, M. Merlini, Tognazzi.

Capitol: «Gli incensurati» P. De Filippo, M. Merlini, U. Tognazzi.

Faro: «Gli incensurati» P. De Filippo, Merlini, Tognazzi, De Sica.

Fiamma: «La grande Olimpiade 1960», colori, di R. Marcellini.

Hollywood: «Il mistero dello scoglio rosso», J. Richard, M. Dea.

Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Terroristi della metropoli».

Massimo: «Corruzione», con Ava Gardner e Robert Taylor.

Orfeo: «Il figlio di Kelar» tech. con R. Hudson e B. Rush.

Principe «Sangue fiammingo» scope, colori, con David Ladd, Donald Crisp e Theodore Bikel.

Statuto: «Corruzione», con Ava Gardner e Robert Taylor.

Adriano: «Il dittatore folle».

Alcione «Paris Palace Hôtel» Riv. N. Donato, A. Galento 16,15-21,15.

Alpi: «Frontiera indiana».

La Perla: «Ali mago d'Oriente», scope, colori, con Dick Shawn, Diane Baker e Barry Coe.

Regina: «Balletti rosa».

Astì: «I draghi nel West», Jack Lord, Nobu Mac Carthy. Ap. 14.

Milano: «Il robot e lo sputnik» e «Cenere sotto il sole». Ap. 10.

Olimpia: «Strada infuocata», col. Fe Pistole calde a Tucson, tech.

Pe Nuova: «Dunkerque» e «La via del male». Apertura ore 10.

S. Felice: «Regina del Far West» techn., B. Stanwick, R. Reagan.

Esperia Questione di vita o morte.

Giardino: «Tempesta sulla Cina», con James Stewart e Lisa Lu.

Italia: «Assassino è alla porta», Stanley Baker, Joan Crawford.

Miralori: «Viaggio nello spazio».

Vinaglio: «Cimarron» sc. tech., Glenn Ford, M. Schell. Ap. 19,15.

Eliseo: Overlord: sbarco Europa.

Fréjus: «I cospiratori» con Robert Mitchum e Anne Heywood.

Nuovo: «Assassinio a 45 giri».

Artisti: «Principessa di Mendoza» tech. scope. Olivia De Havilland.

Belgio: Inferno stratosfera, tech.

Cavallo: «Quasi una truffa», con James Mason e Vera Miles.

Kristina: «Atollo K» Crik-Crok.

Oropa: Donna del fuorilegge, tec.

V. Venezia: «Raffiche sulla città».

Astra: «Mistero dell'oltre tomba» C. Borel, A. Rush. Vietato

Bernini: «Una pistola non basta» Anthony Quinn, Katy Yurado.

Eliseo: «Avventura a Malaga».

Europa: Uomo dalla forza bruta.

Excelsior: «Occhio alla palla» Jerry Lewis e Dean Martin.

Massaua: «I draghi nel West», Jack Lord, Nobu Mac Carthy.

Odeon: «La valle dell'Eden» tech. con J. Harris e James Dean.

Star: «Berlino est passaporto falso», Eva Bartok, Richard Greene.

Adua Notte degli sciacalli, Vaneck

Aurora: «Il capo della gang», Glenn Ford e Nina Foch.

Brescia: «I magnifici sette» col. Y. Brinner, H. Buchholz, Ult. glor.

Edelweiss Giganti invadono terra.

Eri-Dan: «39° parallelo» G. Peck.

Fertina: Processo di Norimberga.

Maior: Festival di Elizabeth Taylor «Albero della vita» M. Clift.

Orario spettacoli 18.45 e 21.45.

Nord: «Il mostro dell'astronave».

Palermo: Valle degli alberi rossi.

Sociale: Ult. preda vampira, Viet.

Zenit: «Risate di gioia» con Totò e Anna Magnani.

Calibria: «La notte del grande assalto», technic. scope. S. Fantoni.

Colosseo: «Gli arditi del 7° fucilieri» M. Connor, Stella Lynn.

Continental: «Artisti e modelle» tech. Dean Martin, Jerry Lewis, Shirley Mc Laine.

Fiera: «Terrore del Texas».

Italia: «Hiroshima mon amour», di Alain Resnais con E. Riva.

Moderno: «Amante di Jess il bandito» e «Carica dei 600» E. Flynn.

Piemonte: «Desiderio nella polvere» R. Burr, M. Hyer, cinemasc.

S. Carlo: «Aquile di Stalingrado» con Pierre Trabaud, R. Menard.

Spezia: «L'uomo nella rete» Hannes Messemer, H. Feimy. Ap. 15.

Diana: «Il corazziere» Rascel.

Dora: «La matricola di bronzo».

Roma: «La valle della vendetta».

Umbria: Salvate la terra Parker.

Alba: «Terra del senza legge» con Randolph Scott.

Ambra: «Le canaglie», Marina Vlady, Robert Hossein, S. Gabel.

Apollo: «La francese e l'amore», M. Carol, J. P. Belmondo, Viet.

Edera: «Conquista dell'infinito».

Lucento: «Ali Babà e i 40 ladroni» techn. John Hall, Maria Montez.

Lutrario: Mostro di Londra, tech.

Splendor: «Operazione mistero», tech. Richard Widmark, B. Darvi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continentale, Corallo, Cristallo, Eridano Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spesia, Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal).

NAZIONALE
DOMANI

in Technicolor-Cinemascope

TOTOTRUFFA '62

IMMINENTE A TORINO

IL FEDERALE

Rock Hudson - Gina Lollobrigida
Sandra Dee - Bobby Darin
Walter Slezak

TOTOTRUFFA '62

Oggi al REPOSI

Cronaca televisiva

L'atroce burla ordita a una zitella

Quando nel 1956, *Calle Mayor* fu presentato a Venezia, i critici ne lodarono non solo il coraggioso anticonformismo che portava una fresca ventata nel languente cinema spagnolo, ma anche, pur nell'evidente derivazione dal neorealismo italiano (in particolare dai *Vitelloni* fellíniani), la maturità tecnica e stilistica grazie alla quale il film di Bardem poteva essere considerato tra i migliori della rassegna.

A distanza di cinque anni, il film conferma la bontà e la giustezza di quegli apprezzamenti: l'atroce burla che in un'annoiata città di provincia un gruppo di «vitelloni» spagnoli ordisce ai danni di una sfiorente zitella fingendosi uno di loro innamorato di lei, è narrata con quella sinceritù morale e quella padronanza tecnica che già allora furono sottolineate dalla giuria veneziana nella sua relazione, ancorché la giuria stessa non avesse assegnato il «Leon d'oro» né a Bardem né ad altri registi.

La scelta della tv è quindi stata assai felice e dimostra che con un po' di pazienza, e magari di coraggio, le buone pellicole si possono trovare e non soltanto per la serie del «film del mese» ma per tutti i lunedì: quattro o cinque opere al mese non sono poi molte e non è detto neppure che tutte debbano essere amare, e forse un po' difficili, per il gran pubblico, come quella di ieri sera (ma la stupenda interpretazione di Betsy Blair toglieva ogni riserva). Un esempio? Scorriamo l'elenco dei film che a Venezia furono presentati insieme a *Calle Mayor*: con *La traversata di Parigi* di Autant-Lara, *Il capitano di Koepenick* di Käutner, *L'arpa birmana* di Ichikawa, *Toro!* di Velas ed altri ancora (per tacere del più scabroso *Gervaise* di Clément o dell'introvabile, perché americano, *Attacò* di Aldrich) ce ne sarebbe da tirare avanti per due mesi. E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

«Ruote e strade», che abbiamo già avuto occasione di lodare per la sua agilità e per l'interesse che riesce a suscitare, si è ravvivata con una serie di incontri con personaggi del mondo automobilistico; ha inaugurato la rubrica un colloquio con l'ing. Giacosa, progettista di una ventina di vetture, tra le quali la «600».

Le sconvolgenti immagini della sciagura di Monza — davvero uno dei più drammatici documenti mai offerti dal telegiornale — hanno permesso di un brivido d'angoscia la domenica televisiva della quale non tanto rileveremo la scontata conclusione delle farse poliziesche con Macario quanto il documentario che ha chiuso la serata. S'intitolava «Torino nei cento anni» e portava la firma illustre di Roberto Rossellini. Composto nella prima parte, e anche appesantito, di stampe e di caricature (ma taluno, come quelle popolaresche sulla spedizione dei Mille, assai gustose), il film ha preso quota quando, nel dipanare la storia di Torino, e quindi d'Italia, dal '45 a oggi, ha potuto avvalersi di inserti documentari cinematografici opportunamente alternati alle riprese dal vivo.

Non tutto il materiale era di prima mano, non mancavano le lungaggini e le ripetizioni e, nello stesso tempo, si notavano lacune piuttosto vistose (perché ad esempio, quel bruscio balzo dal 1943 al 1961?), ma l'accento era di una sincerità, di una dignità e anche di una verità che hanno trovato giusto rilievo nel meditato commento di Vittorio Gorresio.

vice

Paesaggi e deturpazioni in mostra alla Sagra di San Michele

Non sapremmo lodare abbastanza la bella iniziativa del «Pan» (Paesaggio animali natura) che nei suoi convegni dal 10 al 13 settembre alla Sagra di S. Michele ha voluto allestire nello straordinario monumento piemontese una mostra di paesaggi ed una efficace documentazione fotografica di attentati contro nobili complessi architettonico-urbanistici.

L'originalità della mostra (pitture di Peluzzi, Calleri, Mus, Solavaggione, Lisa, Levrero, Terzolo, Sicbaldi, Manzone, Martellini, Carbelli ed altri noti artisti, accompagnate da un bronzetto di Audagna) è d'essere situata, con un gustoso ordinamento, nelle fondazioni millenarie della celebre abbazia, sorta in un alone di leggenda fra il 999 e il 1002; il suo particolare interesse è d'accogliere un gruppo d'opere del giovane pittore canavese Leo Bralco, che dopo essersi affermato in America è ritornato a lavorare nella sua isola. Qui egli rivela, per la prima volta in Italia, qualità notevolissime di disegnatore asciutto e limpido, di coloritista generoso, e volte quasi orgiastico nell'accensione dorata, «turneriana», degli effetti luminosi.

Quanto alle fotografie, ci si può rammaricare che non siano più numerose a conferma re la scempio che quotidianamente si va compiendo, con volgari e insadate costruzioni, delle più incantevoli bellezze naturali ed urbane del nostro paese; e che per difetto di spazio l'architetto Nicola non abbia potuto porre la visione della miseria estetica e del disordine edilizio della periferia torinese, a contrasto con quella della «civiltà», nel medesimo settore, dei centri abitati scandinavi e danesi.

Della benemerita azione che «Pan» si propone di svolgere a tutela del patrimonio artistico e naturale italiano, ed a difesa degli animali (si pensi al barbaro sport del tiro al piccione) d'ogni specie sul suolo nazionale, già è stato detto su *La Stampa* in occasione di questo primo convegno. S'ha da aggiungere ch'esso non poteva essere organizzato in luogo più conforme ai propositi dell'associazione, e più suggestivo. La Sagra di S. Michele, se il Piemonte non fosse turisticamente troppo trascurato, dovrebbe, per la sua situazione incomparabile, per l'ardire e l'imponenza della sua struttura, godere della stessa celebrità europea del normanno Mont-Saint-Michel, col quale ha tante analogie storiche e costruttive. Ma fra i torinesi stessi quanti intimamente la conoscono e la visitano? Quanti s'indignano che malgrado le reiterate proteste, gli interventi delle autorità tutorie, sia sempre attiva la cava di pietre che ha divorato, sconciandolo, tutto un fianco del Monte Pirchiriano, poche centinaia di metri sotto il superbo monumento, che ad ogni scoppio di mina è percorso da un fremito?

* *

S'apre oggi nella Galleria d'arte moderna di Torino una mostra di circa cento disegni di Tadeusz Kulisiewicz, che, sessantaduenne, è considerato uno dei maggiori artisti polacchi contemporanei, docente all'Accademia di Varsavia, varie volte premiato da giurie internazionali. A cura dell'Associazione culturale italo-polacca di Venezia, questi disegni furono già esposti nell'Ala napoleonica delle Procuratie di piazza S. Marco, e si dividono in tre gruppi: Burano 1958, Burano 1961, temi suggeriti al Kulisiewicz dalla commedia di Brecht, *Il cerchio di gesso nel Caucaso*; e questi ultimi potranno particolarmente interessare i torinesi mentre un dramma di Brecht continua a rappresentarsi al Carignano. Dell'arte del disegnatore polacco ci parla nel catalogo Giuseppe Marchiori chiarendone il metodo di lavoro, che consiste in una presa di contatto non le realtà locali di paesi europei, della Cina, dell'India, del Messico, attraverso rapidi schizzi di taccuino, ed in una successiva rielaborazione delle immagini e delle sensazioni, dei dati passatisi a della tipicità umane, attuata più tardi nella quiete della sua casa di campagna in Polonia.

In questo modo l'artista riesce a trasferire la cosa vista dal piano, appunto, di una semplice visualità a quello fantastico dell'immagine. Ma ciò che più colpisce in lui è che malgrado questo processo di decantazione il suo disegno conserva un'eccezionale immediatezza, un fortissimo impulso vitale, mentre d'altro lato si spiritualizza in una mirabile sintesi di forme. La sua, di non per conservare contro il tempo la durevolezza dell'ispirazione perfezionandola e arricchendola via via, è dunque una dote «classica», che si traduce in un linguaggio grafico semplice, energico, eloquente, chiarissimo pur quando è estremamente immaginoso, dal segno ora rude e tagliente, ora deliziosamente tenero e delicato. Sia nelle figure tolte da Brecht, caratterizzate dal vigore della definizione psicologica, sia coi paesaggi burianesi che ci richiamano a certe interpretazioni di Gino Rossi e di Semeghini, siamo in presenza d'un disegnatore di gran classe il cui stile — come dice il Marchiori — non è «né antico né moderno», ma semplicemente quello che gli è necessario per dichiararsi autentico poeta.

* *

E' tradizione ormai decennale che quel gruppo di pittori torinesi capeggiato da Almerico Tomaselli, i quali ogni estate soggiornano sulla costa d'Amalfi per invito del locale ente turistico, al ritorno presenti le vedute colà eseguite. Così al Circolo degli Artisti rivediamo le interpretazioni di Baretta, Borsotti, Calierno, Carbelli, L. Delleani, Emprin, Fico, Gamaro, Gariazzo, Monti, Quaglino, Tomaselli, Treves, Vellan. Ciascun d'essi vede quegli stupendi motivi con una sensibilità diversa, e perciò diverso può essere pittoricamente la medesima piazzetta di Cetara, lo stesso profilo di Capo Palinuro. Questa varietà di modi creativi, che dimostra l'inesauribile ricchezza del soggetto naturale, rende piacevole la fresca esposizione.

mar. ber.

E' morto Leo Carrillo un veterano del western

Aveva 81 anni e apparteneva a nobile famiglia - Interpretò «Viva Villa»

Santa Monica, 11 settembre.

Si è spento a 81 anno l'attore di teatro e di cinema Leo Antonio Carrillo. Da otto anni era ammalato di cancro: l'ultima operazione l'aveva subita due anni fa. Il decesso è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica. L'attore è morto nella sua villa di stile messicano dove si era ritirato negli ultimi tempi con la figlia Antonietta. Questa ha assistito il padre nel trapasso, al quale era presente anche il fratello del Carrillo.

Nato il 6 agosto 1880 a Los Angeles (e la sua data di nascita si era potuta conoscere solo di recente poiché egli aveva la civetteria di togliersi vent'anni), Leo Antonio Carrillo apparteneva a un'antica e nobile famiglia di origine messicana. Il bisnonno paterno era stato il primo governatore provvisorio della California, mentre dal lato materno il Carrillo discendeva da un ammiraglio italiano, Juan Andini.

Dopo gli studi universitari, aveva deluso i familiari, che avevano sperato di avviarlo alla carriera ecclesiastica, dedicandosi al disegno dapprima come impiegato nell'ufficio progetti di una società ferroviaria, poi come vignettista e caricaturista nei giornali. Scopertasi la vocazione d'attore durante una recita di dilettanti, Carrillo entrò nel varietà e nella commedia musicale, dove interpretò spesso parti di italiano e di spagnolo. Presto passò al cinema che gli diede la notorietà specialmente con il genere western al quale ritornò poi negli ultimi anni della sua vita come attore televisivo nella serie «Cisco Kid» (il Carrillo impersonava il personaggio di «Pancho»), alcuni telefilm della quale sono giunti anche in Italia.

Ma la sua fama di buon caratterista resta affidata alla figura di onesto avventuriero, galante e coraggioso, pittorescamente vestito alla messicana con un grande sombrero, che egli interpretò in parecchi film: basterà ricordare «Viva Villa!» (1934) accanto a Wallace Beery e «Notti messicane» («The Gay Desperado», 1936) con Ida Lupino.

ECHI DI CRONACA

MORILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale dei ragazzi - b) Safari: la stazione dei cuccioli; 20,30: Segnale orario - Telegiornale - 21,15: Indirizzo permanente: serata a sorpresa. Racconto sceneggiato; 22: Assisi: Presentazione di parte dello spettacolo «Sagra della canzone nova»; 22: Una buona terza: la Valpolicella; 22,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 37: Figure femminili nel melodramma: Isotta; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta E. Moniand; 18,15: La commedia umana; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «L'uccellino azzurro» di M. Maeterlinck; 22,55: Padiglione Italia; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino

Ore di angoscia per il disastro del Gran Premio Automobilistico

Saliti a quindici i morti per la sciagura di Monza Quattro inchieste aperte sulla tragica corsa

I feriti sono ventiquattro - Clark dopo essere stato interrogato dai magistrati è ripartito per Londra - La fidanzata ha vegliato la salma di Von Trips, il pilota perito nel pauroso incidente - Il film girato dal giovane operatore della tv, Chesani, esaminato dall'autorità inquirente e riprodotto in dodici copie - La ricostruzione del drammatico episodio

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 11 settembre.

Le macchie di sangue ricoperte da fogli di giornale, ciocche di capelli ancora impigliate nelle maglie della tragica rete, brandelli di vestiti, lunghe strisciate di gomma sull'asfalto, l'erba sconvolta lungo il terrapieno: la pista dell'autodromo di Monza è sotto inchiesta. Si cerca da quale parte fu il torto e da quale la ragione, se tutto fu colpa della fatalità, come affermano i dirigenti dell'Automobile Club, o se vi fu errore di qualcuno e se, dentro o fuori della pista di gara, debbano ricercarsi i responsabili. Le salme sono allineate nelle aule del liceo-ginnasio di Monza, trasformate in camera ardente. I morti sono quindici (e si spera che il tragico bilancio non debba aggravarsi ulteriormente), alcune bare sono già state fatte proseguire per i luoghi di provenienza delle vittime: dieci attendono a Monza, coperte di garofani rossi e bianchi, le cerimonie funebri che si preparano per domani pomeriggio, a spese della città. La confusione era ancora grande, oggi, all'ospedale, all'obitorio e nell'improvvisata camera ardente del Palazzo degli Studi di Monza. Una bara era stata suggellata con il nome di Von Trips, e là si è dovuta scoperchiare, perché la salma che vi era chiusa non corrispondeva al nome inciso sulla targhetta di bronzo. I feriti, nel tardo pomeriggio, hanno ricevuto le visite dei parenti ma i medici si sono rifiutati energicamente di fornire ai giornalisti indicazioni sull'andamento delle varie degenze ed hanno interdetto loro anche ogni colloquio con i superstiti, e non i loro congiunti.

Alle 22 il quindicesimo nome si è aggiunto alla triste lista delle vittime: è morto il diciannovenne Rinaldo Giraud, da Arnaz, in Valle d'Aosta. Egli era stato colpito al capo nell'urto con il bolide di Von Trips e le sue condizioni erano già apparse ieri disperate. Accanto al letto in cui è spirato, è ricoverato suo fratello Renzo, di 28 anni, in condizioni gravissime.

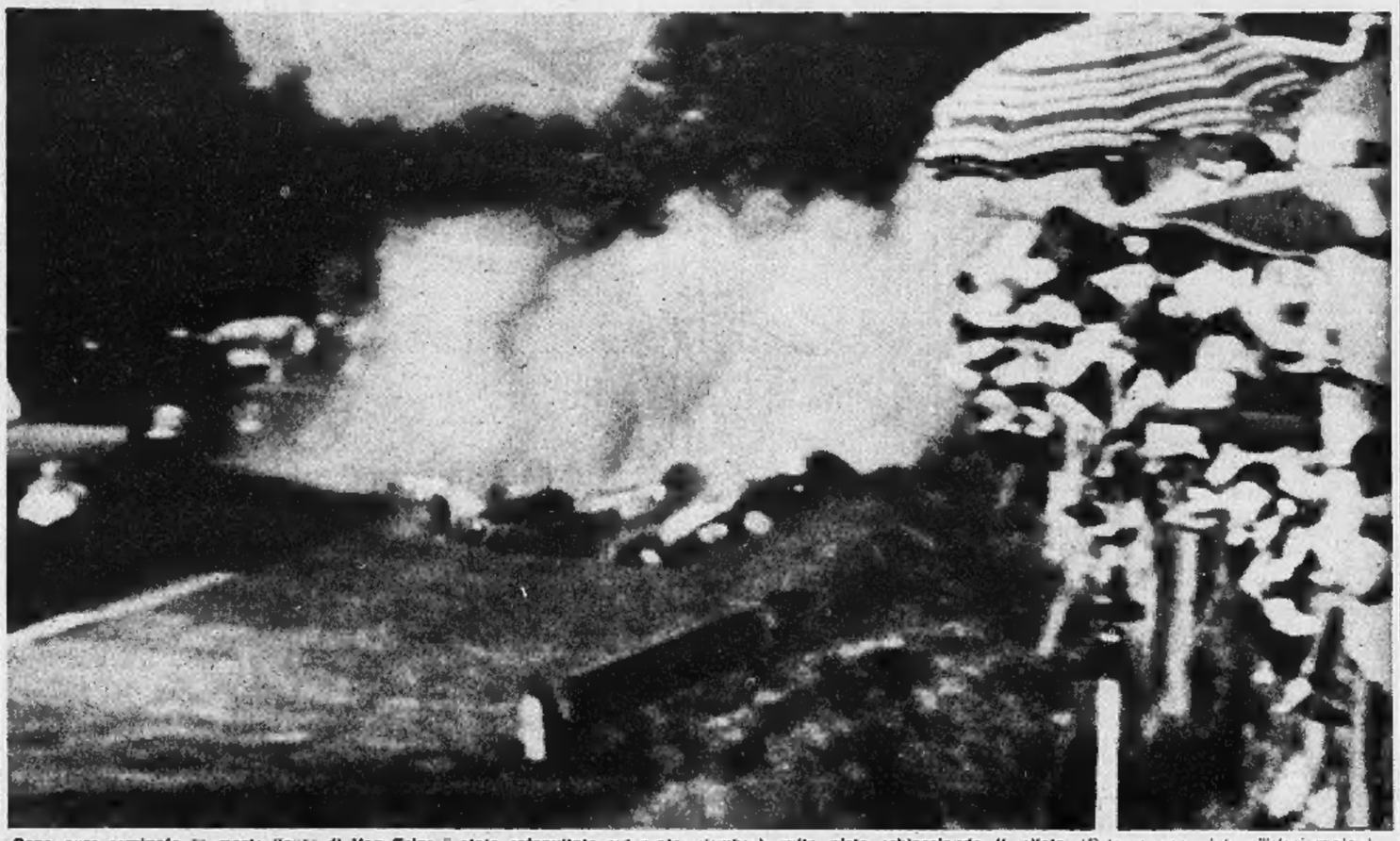
Le salme dei quattro valdostani periti nella sciagura di Monza sono state vegliate ieri e oggi dagli amici e dal parroco di Arnaz, don Nouchy, giunti ieri stesso dal paese. «Un mio parrocchiano, Carlo Rolland, mi ha comunicato per telefono l'atroce notizia, e sono subito partito per Monza, — ha detto don Nouchy, — perché sapevo che otto persone, a bordo di due automobili, si erano recate ad assistere al Gran Premio di Monza. Nessuno di loro aveva mai visto una corsa d'automobili».

La salma di Von Trips è stata vegliata per tutta la notte dalla fidanzata. A tarda sera si è appreso che la madre del corridore ha dato istruzioni perché la salma del figlio venga imbalsamata e subito traslata in Germania.

Il Gran Premio automobilistico d'Italia del 1961 si è trascinato dietro quattro inchieste: una giudiziaria, condotta dal Procuratore della Repubblica dott. Arcidiacono e dal Sostituto dott. Gatti, l'altra tecnica, curata dall'Automobile Club, la terza, di natura assicurativa, da parte delle società impegnate a rifondere i danni alle persone dei corridori e degli spettatori (la corsa era assicurata per 500 milioni), la quarta amministrativa, curata dal Ministero del Turismo, che qui ha inviato oggi un suo alto funzionario, il dott. Bossa.

Ieri, nella concitazione delle prime testimonianze, raccolte sul luogo del disastro, le versioni che si potevano legittimamente accettare erano almeno tre. Da un lato pareva che la macchina di Von Trips, arrivando al termine del rettifilo est, già in vista della curva di Vedano, avesse troppo allargato sulla sinistra, arrivando a tagliare la strada alla macchina di Clark che marciava alla sua ruota. D'altro canto, il corridore Giancarlo Baghetti, che tallonava le due macchine entrate in collisione, affermava di aver visto Von Trips manovrare correttamente: il corridore tedesco era sul rettifilo, narrò Baghetti, e aveva incominciato a ridurre la velocità, per non uscire di strada nel momento della curva; dietro di lui, Jimmy Clark non fu abbastanza pronto a diminuire la velocità e si trovò così con la ruota impigliata in quella di Trips. Baghetti aveva anche avanzato una ipotesi: il guasto alla leva del cambio, che avrebbe impedito a Clark una corretta manovra in vista della curva. Un terzo racconto coinvolgeva anche il corridore McLaren, che avrebbe, con la coda, urtato la macchina di Trips, facendola sbandare e balzare sulla ruota della *Lotus* di Clark. A chi credere? Si era detto anche che le due macchine erano piombate sulla folla, uccidendo e straziando gli spettatori in due diversi gruppi, a breve distanza. Le cose, trascorse ventiquattr'ore dagli avvenimenti, sono andate chiarendosi in virtù dei documenti fotografici, soprattutto, ed in particolar modo per la testimonianza visiva fornita dalla pellicola cinematografica. Si tratta del film girato da un giovane operatore della televisione, Sergio Chesani, il quale ieri si trovava a poco più di 50 metri dal luogo della sciagura.

Sergio Chesani ci ha raccontato: «Sono dal 1954 un collaboratore occasionale della Rai-tv. Non sono, cioè, regolarmente assunto, ma mi pagano i servizi che porto, quelli che naturalmente sono accettati. Perciò alla domenica, e in occasione delle varie manifestazioni, me ne vado alla ricerca di buoni colpi di obiettivo per la mia cinepresa». Ieri il giovane si trovava a Monza, con l'obiettivo puntato sulla curva parabolica: è un osservatorio prezioso, poiché consente di fissare le varie tecniche usate dai corridori per affrontare quella difficoltà della gara. Il suo obiettivo colse le due macchine di Von Trips e di Clark nel momento in cui si agganciavano. L'operatore ebbe la forza d'animo di seguire la scena fino al suo epilogo. Ciò che ai testimoni oculari è parso solo un vorticoso caleidoscopio, all'occhio della macchina da presa si disegna nitidamente, distinto nelle sue varie fasi. La *Ferrari* di Von Trips si aggroviglia dopo cento metri con la *Lotus* di Clark. Mentre la macchina del neo-zelandese si sfascia ai bordi del terrapieno, quella del tedesco continua nella sua pazza corsa, s'impenna, sale sulla sponda erbosa, si avventa, in una nube di polvere, contro la rete di recinzione, e ne viene respinta. La folla degli spettatori assiepata in quel luogo ha fatto da parapetto e l'ha ributtata nella pista. Passa Baghetti e per un attimo riesce ad evitare l'investimento. Una lamiera della macchina di Trips, sventrata dalla collisione, si ricade violentemente sul parabrezza. E' stato quello il momento più crudele della sciagura.



Dopo aver seminato la morte l'auto di Von Trips è stata catapultata sul prato; piomberà sulla pista schiacciando il pilota (Fotogramma dal «Telegiornale»)

Una notazione importante deve farsi, proprio sulla base delle testimonianze fotografiche e cinematografiche. La folla non ebbe assolutamente la sensazione di ciò che stava accadendo: la vediamo infatti affacciata alla rete, i volti tesi ad osservare il bolide che sta per abbattersi su di lei. Abbiamo intervistato oggi un vecchio campione del volante, Gigi Villoresi, che ieri era commissario di corsa all'autodromo di Monza. «Non si vede panico — egli ci ha detto — sulla faccia degli spettatori a pochi metri dalla sciagura. Perché? Evidentemente perché si sentivano al sicuro: il terrapieno è alto quasi due metri, la pista in quel punto è rettilinea: c'è un fossato, c'è un margine di dieci metri, fra la pista e il rialzo erboso dove si trova la folla. Oggi le critiche sono facili. Ma bisogna ammettere che il circuito è stato lungamente collaudato, verificato, infine approvato dalla autorità. Ci si ricordi che anche nel 1928 un'auto, quella di Materassi, piombò sugli spettatori di Monza. Purtroppo sono fatalità, gli imprevisti di queste competizioni. Quando una macchina è lanciata a 200 all'ora bisognerebbe che le tribune fossero alte almeno 10 metri dal suolo per consentire al pubblico l'assoluta tranquillità».

E tuttavia possono bastare queste assolutorie generali, in nome dello sport? La pista insanguinata di Monza non impone proprio nessun'altra riflessione, circa l'opportunità di queste competizioni. Ieri all'autodromo abbiamo colto un commento che dovrebbe dare un serio allarme, e veniva proprio dalle labbra di un uomo che ha lo sport nel sangue, Consalvo Sanesi, buon corridore anche lui ai suoi tempi e ora collaudatore di automobili.

«Quando vidi Clark e Trips arrivare a duecento metri dalla curva a quella velocità — diceva Sanesi — mi si drizzarono i capelli. "Sono matti? — mi domandai — quando incominciano a rallentare?"».

Il nodo del problema è proprio in queste condizioni di generale insicurezza dell'arena automobilistica di fronte alle nuove velocità dei mezzi a disposizione dei piloti, e di fronte anche all'agonismo degli stessi corridori, spesso spinti agli eccessi dalla temerarietà.

Clark, dopo essere stato ripetutamente interrogato dai magistrati inquirenti, è ripartito per Londra. «Trips mi tagliava la strada — ha detto — e non ho potuto impedire che la mia ruota agganciasse la sua. Sono addolorato per quello che è successo, ma non me ne sento proprio colpevole».

Trips era il pilota che deteneva il massimo punteggio nella classifica del campionato del mondo: sarebbe bastato che fosse giunto terzo in questa gara di Monza, per conquistare il titolo. Ma forse il suo orgoglio è stato più forte degli inviti alla moderazione, che alla vigilia della corsa gli sono stati lungamente interrogati. Le automobili, ridotte a ferraglia, di Clark e dell'infelice Von Trips sono state poste sotto sequestro. Per i primi accertamenti che si impongono in queste circostanze è stato nominato un perito, nella persona dell'ing. Ugo Segneri di Milano. Egli ha già compiuto un primo esame delle vetture. E' stato rilevato un fatto piuttosto singolare, che potrebbe contrastare con la versione che dell'incidente ha dato Clark: la *Ferrari* di Von Trips non presenta segni di urto sul muso o sul cerchione, anzi, una delle poche parti non lesionate della sua automobile è proprio la fiancata posteriore sinistra, là dove si sarebbe agganciata la ruota anteriore destra di Clark. Il pentito pare stia pensando ad uno scontro fra le due gomme.

Per ciò che riguarda la posizione dell'Automobile Club, nessuna dichiarazione ufficiale è stata rilasciata. Sulla sciagura di Monza, questo fanno sapere i dirigenti, la parola definitiva spetta alla magistratura. Essi fanno anche notare che Monza è l'unico circuito in Europa completamente recintato.

La gravità della carneficina sarebbe da attribuirsi in gran parte a una fatalità: era ferma sul terrapieno, proprio sul punto del disastro, una «600» di Aosta, con alcuni spettatori sulla capota. Quando la macchina di Von Trips si avventò sulla muraglia umana, la folla non potè ritirarsi indietro, perché compressa contro la rete dalla «600» che aveva alle spalle. A nostro parere, ciò non vuol dire che la rete di cui tanto si parla possa dirsi davvero un'ideale protezione per gli spettatori. Si tratta d'una rete poco più robusta di quelle da pollaio. E' stato poi che sulla pista corrono personaggi di segnalata sprovvedutezza. Come quel giovanissimo Ricardo Rodriguez, il diciannovenne «messicano pazzo». I fotografi hanno ritratto tutte le sue curve, nella corsa di ieri, e tutte le volte è risultato che il giovinetto le abborda in modo diverso, improvvisando cioè una tecnica differente, a seconda dell'estro.

Raccontava alla vigilia Rodriguez che tutti in famiglia — una famiglia di miliardari — amano la velocità. Suo fratello minore, di 14 anni appena, è campione americano di *go-kart*, avendo segnato una velocità da far impallidire un campione del volante vero. Non sarà forse il caso, mentre si chiudono le quindici bare di Monza, di proporre anche una visita psichiatrica ai campioni, prima di lasciarli scatenare sulle nostre piste?

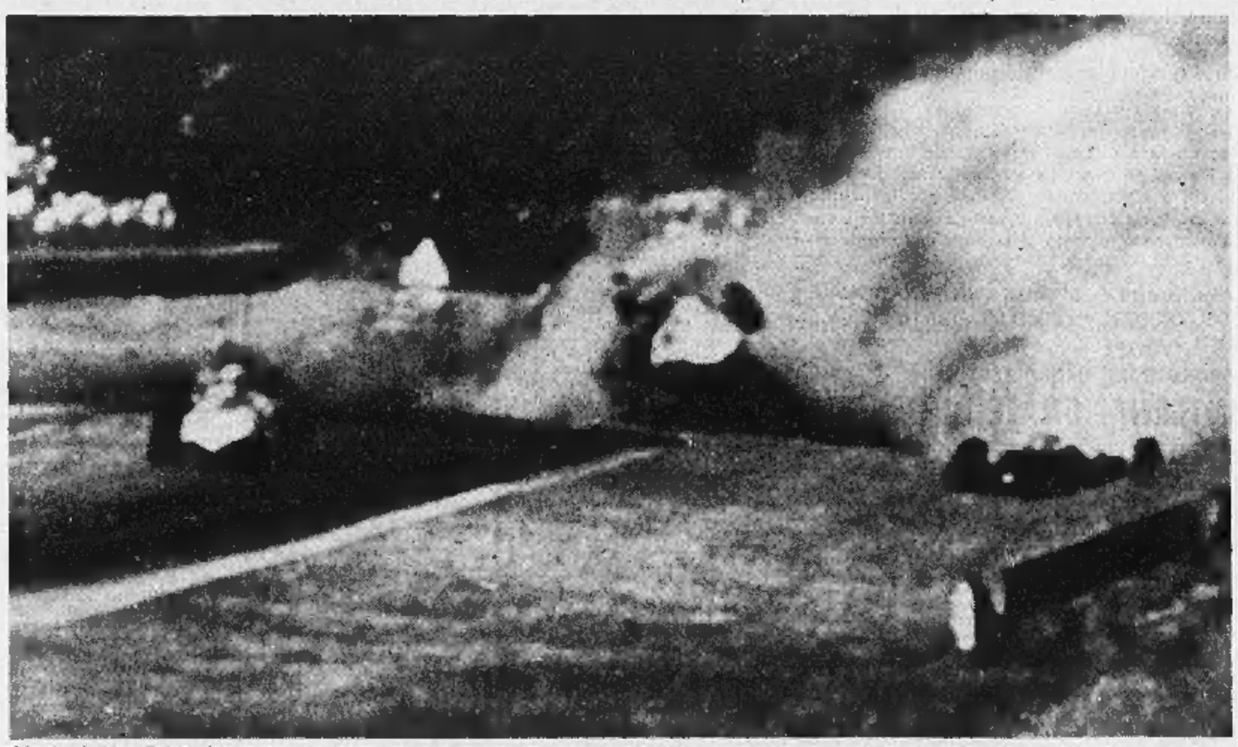
Gigi Ghirotti

L'elenco delle vittime

Ecco l'elenco ufficiale delle vittime:

Wolfgang Von Trips 33 anni, da Colonia; Mario Brambilla 49 anni, abitante a Milano in piazza Imperatore Tito 4; Paolo Perazzone 33 anni, abitante a Biella in via Milano 113; Franz Waldvogel 25 anni, da Art am See (Svizzera); Camillo Augusto Valleise 25 anni, di Arnaz (Valle d'Aosta); Giuseppina Lenti 45 anni, da Bassignana (Alessandria); Luigi Fassi 47 anni, abitante a Milano in via Borsi 14; Laura Zorzi 33 anni, da Biella fidanzata del Perazzone; France Duguet 18 anni, da Issogne (Aosta); Luigi Motta 29 anni, da Verderio Superiore (Como); Albino Albertini 28 anni, abitante a Bolzano in via Genova 70; Claudina Pelognoli 23 anni, da Issogne (Val d'Aosta); Luigi Freschi 62 anni, da Bassignana (Alessandria); Roberto Brambilla 6 anni, abitante a Milano in piazza Imperatore Tito 4; Rinaldo Girod, 19 anni da Arnaz.

I feriti sono 24. Ecco i più gravi: Renato Janin 35 anni da Arnaz (Aosta), Giuseppe Villa 17 anni Cremona, Guido Cartani 23 anni Bergamo, 30 giorni; Luigi Sirtori 55 anni Monza, 20 giorni; Michele Grisone 28 anni da Le Taur (Svizzera), 30 giorni; Ezio Fassi 15 anni Milano (figlio di Luigi Fassi uno dei morti), 20 giorni; Renzo Giraud 28 anni da Arnaz (Aosta), prognosi riservata; Gerard Ashmore 25 anni (corridore inglese uscito di pista al primo giro), 20 giorni; Carlo Pedreglio 22 anni abitante a Como, 30 giorni; Margherita Lorini 28 anni da Saint Moritz, 30 giorni; Rosmarie Baghmann 31 anni da Zurigo, prognosi riservata; Carlo Ghidotti 19 anni da Cremona, 20 giorni; Bernard e Maurice Scholder da Friburgo, fratelli, prognosi riservata: Lotario Uppi 28 anni, 20 giorni; Paolo Ottavio 19 anni, 15 giorni; un ferito non ancora identificato che è ricoverato all'ospedale di Desio in gravissime condizioni.



L'auto di Von Trips rimbalzata sul prato si rovescia; il pilota proiettato in aria finirà sotto la vettura (Fotogramma dal «Telegiornale»)

Il pilota Von Trips mentre viene deposto ormai moribondo sulla barella (Telef.)

Gli organizzatori assicurati per 500 milioni

Monza, 11 settembre.

Il pilota inglese Jim Clark, dopo che stamane era stato interrogato dai magistrato, ha lasciato nel primo pomeriggio con tutto il suo babaglio l'albergo monzese dove aveva preso alloggio, partendo per Londra.

Intanto l'amministrazione comunale ha provveduto a far affiggere manifesti in cui si proclama il «lutto cittadino» per la sciagura di ieri all'autodromo. Nel manifesto viene ricordato che questa è la seconda sciagura che funesta la città negli ultimi due anni: il 5 gennaio dello scorso anno, infatti, un treno operaio uscì dai binari ed un cavalcavia cittadino ed anche in quella occasione si ebbero numerose vittime.

Nel pomeriggio le salme dei le vittime dell'autodromo sono state riunite nella camera ardente allestita nel «Palazzo degli Studi» in piazza Trento e Trieste. Si apprende frattanto presso l'Automobile Club di Milano che gli organizzatori della corsa monzese, come prescrivono le norme che regolano tutte le gare automobilistiche, erano regolarmente assicurati. In caso di catastrofe la polizza prevede un massimale di 500 milioni.

Parecchi anziani ex-piloti di auto da corsa e numerosi fra quelli ancora militanti nelle grandi gare internazionali hanno espresso il loro parere sulla inattesa evenienza che ha assunto per mera fatalità tanto vaste proporzioni. Fra tali pareri uno assume una particolare importanza, sia per la fama che per l'alta esperienza dell'uomo che lo ha espresso. Consalvo Sanesi, dal quale tutti ricordano il luminoso passato di campione del volante, è in tal senso uno dei più qualificati a dare un giudizio sul fatto, nonché sui riflessi che esso può avere sull'opinione pubblica, oggi tanto divisa sull'opportunità e utilità delle grandi prove, stradali e su pista, automobilistiche.

Sanesi, ex-corridore dell'Alfa Romeo e attuale collaudatore delle macchine della fabbrica del Portello, ha testualmente dichiarato: «A mio parere la sciagura di ieri a Monza non può essere imputata né alla velocità delle macchine né all'insufficienza di installazioni o di misure prudenziali. La vera causa di tutto è, secondo me, l'incuranza e l'inesperienza dei piloti: non c'era alcun bisogno di buttarsi allo sbaraglio nel tentativo di superarsi fin dai primi giri della corsa».

Il barone tedesco Wolfgang Von Trips ha aggiunto il suo nome a una lista già lunga: venticinque piloti sono infatti morti, in corsa, negli ultimi sei anni; venticinque piloti che hanno pagato un pesante tributo alla loro pericolosa attività. Ascari si è ucciso a Monza nel corso di un allenamento; Pierre Levegh è morto a Le Mans. E ancora: nel 1957 si è ucciso alle Mille Miglia De Portago, nel 1958 Musso, a Reims. Sempre nel 1958 gli inglesi Peter Collins e Peter Whitehead sono anche loro morti in pista. La stessa sorte è toccata nel 1959, a Mike Hawthorn. Il 1959 è stato anno funesto per i professionisti del volante: sei corridori tra cui Ivor Bueb e Jean Behra sono pure tragicamente mancati. Negli anni successivi la lista continua, sino all'incidente mortale di Cabianca, quest'anno a Modena.

In un certo senso, questo agghiacciante apporto di vite umane fa parte del «gioco». I piloti rischiano a ragion veduta; alcuni muoiono, altri abbassano medie parziali e generali, ottenendone guadagni reali e gloria sportiva. Per il pubblico, occorre ripeterlo, non v'è che rischio, gravissimo rischio, in cambio di qualche ora di spettacolo.

Quando la nube di fumo, quella sera dell'11 giugno 1955, a Le Mans, si diradò, dinanzi alla grande tribuna, i primi soccorritori si trovarono davanti settantuno morti: centinaia di feriti gridavano senza sosta, contorcendosi sui prati, sulle gradinate, dovunque. Era la stessa folla che pochi minuti prima, in festosa esultazione, attendeva il nuovo passaggio dei rombanti bolidi. Accanto agli adulti, sui prati, giacevano decine di bimbi. Sono questi i pesanti tributi che il fato vuole siano pagati ai lidi dello sport.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data** *successiva del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOBUS di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari Vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 280.000. Chino, Torino, Giulio Cesare 136 514

CHIUSINI, bocchette, bocchettoni, tubi ghisa. Tubazioni plastici e lagnature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORE più pompa olio auto vendo occasione. Tel. 778-257.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, istruzioni. «Silior», via Stura 32, telefono 683-076. 612

ESSICCATOIO elettroautomatico, ottime condizioni, vendesi causa trasferimento. Rivolgersi Industria Mobili Barovero, via Ridnea 26 20368

IMPRESA demolizioni assume qualsiasi lavoro conto privati ed cantieri edili. Telefonare [illegible] 100

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 259-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Lojacono, Unione Sestriere 157. 7566

MOTOBICICLETTE ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubetta, telefoni 22-743 7

NOTTAMI, lamierino, lavorazione ferro, metalli in genere aquisito. Tel. 260-807.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. PER inizio attività in proprio, corredi lavoro, trasferisce stampaggio orizzontale, o sito montaggio, completissimi in serie. Scrivere: «Pubblicità stampa 9492 — Torino». A64014

ALPHA, unica termocemento-sola veramente efficace contro umidità pareti. Copriterm ogni Cremona 53, telefono 31 450 757

ATTREZZATISSIMO laboratorio carterie accetta lavoro accurato per confezionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A67843

EBANISTA verniciatore a stoppino rimette a nuovo i vostri mobili. Riparazioni mobili antichi. Tel. 776-717.

IDRAULICO. Installazioni sanitarie, manutenzioni, riparazioni, pompe. Telefonare 763-366. A69073

IMPIANTI termici-sanitari ogni genere preventivo. Esecuzione accurata. Telefonare 654-455. A68329

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 38 B, [illegible] arredi lussuosi vasto assortimento camere letto, bronzo, mobili isolati. Visitateci 54 arredano [illegible] sotto gruppi e parti staccate radio tv, lavoro accurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino» A64015

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 8 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 685-889, 685-905, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI, TASSI [illegible], RISERVATEZZA, RAPIDITA'. ITALFIDI, PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 685-302.

A.A.A. [illegible] grandi [illegible], banchieri, possessori immobili redditizi concedonsi prestiti. Ilma, Mercanti 18, telefono [illegible] 590

A FAMIGLIA volonterosa affidasi gerenza cleriale bar, 50.000 giornaliere. Telefono 555-382. 446

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Finciaca, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902 656

A. PRIVATO rilava contanti, impiego capitale, sconti, preferibilmente commercianti, bar. Telef. 81-746 445

AFIA PIETRO MICCA 15, TEL. 46-832 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGHETTO modesta centrale fermo, 16 camere cedesi 3.800.000 causa disgrazia. Cabutti, via Consolata 2.

Morte presunta

Si invita chiunque abbia notizie di Pietrobon Tino, nato a San Pietro di Feletto il 11-11-1915, residente a Torino, Via Genova 74, scomparso nel giugno 1945, a farle pervenire al Tribunale Civile di Torino, entro sei mesi dal presente avviso. - Avvocato Antonio Ronco.

ALBERGO pensione signorilissimo centrale 25 camere, molto redditizio cedesi 15.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 318

ALBERGO rinomatissimo zona industriale 30 camere, grandioso ristorante cedesi causa vecchiaia 16.000.000. Cabutti, via Consolata 2 218

ALBERGO ristorante Diano Marina vendesi camere, moderno vendesi, muri esclusi 14.000.000; metà contanti. Telefonare Milano 492-526, scrivere Stefani Pubblicità 27, Sanremo. 27047

AUTORIMESSA cedesi causa Fiat. Telefonare ore ufficio 512-758.

AUTORIMESSA centralissima, 170 vetture completa, unica nella zona, distribuzione benzina, forte lavoro officina, affitto modico, cede 12 [illegible]. Cabutti, XX Settembre 17 750

AUTORIMESSA zona [illegible], posta, salone unico, 200 macchine, lavazione decennale, cede 6.000.000 trattabili. Cabutti, Giulio Cesare 56. 750

AUTOSALONE centrale, 250 macchine, 120 mobi. Officina attrezzatissima, incasso medio 8-9000 cede 15.000.000 Cabutti. Cardinal 132 750

AUTOSOVVENZIONI, finanziamenti ipotecari su immobili rivoccidiamo rapidamente. Con FAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4. Telefono 527-496. 740

AVVIATO negozio pellitustico cedesi. Telefonare [illegible] A64866

AVVIATO negozio radio tv elettrodomestici ditta, corso grande passaggio, vendesi per divisione patrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A66878

AZIENDINA ceramiche, abbinata vendita articoli moderni plastica. Grande smercio. Utile 4.000.000 annuo. Garantita assistenza [illegible], cedesi [illegible]. Cabutti, XX Settembre 17. 750

BAR angolare pluri vetrine, due ingressi, saletta biliardo, gioco, retro abitabile, zona extra commerciale, incasso medio giornaliero oltre 35.000, cede 12.000.000 contanti. Telef. 595 249. 535

BAR angolare, superalcoolici, fronte termale tram 50.000 mensilmente. Modernissimo, cedesi 7.000.000, sufficienti 2 milioni contanti, rimanenza 80.000 mensili. Cabutti, XX Settembre 17 750

BAR superalcoolici avviatissimo zona esposizioni cedesi, ritiro [illegible]. Telefonare 66-656 A69354

BAR superalcoolici nuovo, angolare, 6 vetrine, biliardo, sala giochi, alloggio, ottimo lavoro documentabile, cede 7 milioni 500.000 Cabutti, Cardinal 132. 750

CAUSA assetto cede negozio pellicceria avviatissimo. Tel. 382-941.

CAUZIONANDO cerco persona bar liquori oppure rivendita pane, latteria. Telefonare 41-078 [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680 grange 36. 507

CEDESI bar superalcoolici biliardo, ottima posizione. Tel. ore pasti 685-291.

CEDESI licenza vendita confezioni maglilli con o senza locale Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A66256

CEDESI negozio colori vernici zona borgo Rossini. Telefonare 793-782.

CEDESI officina meccanica produzione propria macchine utensili, moderna. Richiesta [illegible] milioni. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3515 — Torino». A68436

CEDESI profumeria valigeria cravatteria Venaria, via Monza 134. A67600

CEDO officina meccanica attrezzata con [illegible] 20 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino». A66024

CEDO tintoria-lavanderia avviatissima. Telefonare 794-954. A64019

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare 276-263. A69587

COMMESTIBILE drogheria, salumeria, alimentari, alloggio, sito redditi cedo 2 milioni 500.000. Cremotto, Bugino 10.

CONFEZIONI maschili con laboratorio zona Nizza, ottimo lavoro, cede 1.200.000 Cabutti, Cardinal 132.

CONFEZIONI signora, elegante negozio, avviatissima posizione spostamenti svendo, 450.000 condizionatamente. Telefonare 885-962. 491

CRAVENZOLA, Cornaia 40. Cedonsi negozi qualunque genere, eventuale dilazione pagamento 561

DIANO Marina, cedesi negozio centrale avviatissimo abbigliamento profumeria, 3.000.000. Lampo, Pubblicità 7, Alassio.

EDICOLE angolare avviatissima centro commerciale alloggio redo. Telefonare 23-629. A68825

ELETTRICITA' avviato cedesi motivi salute, facilitazioni pagamento. Telefonare 280-319. A70890

ELETTRODOMESTICI radio e tv ditta licenza trasferibile eliderebbesi, causa familiari. Tel. 237-840, ore ufficio.

FABBRICA piastrelle avviata cedesi. Oddone, Bussoleno (Torino). A70672

FIORI negozio bene avviato cedesi motivi famiglia, prezzo mite. Telefonare 890-955, Torino. 27042

INDUSTRIA artigiana quarantennale attività locale 145 metri quadrati luminosissimo, tutti impianti, rimetterei causa vecchiaia, migliore offerente. Eiser via Perosa 67, Torino. A65746

ISTITUTO investigativi [illegible] grande avvenire, cedesi, [illegible] causa seri motivi familiari. Affarone. Telefonare 882-835. 491

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cabutti, [illegible] 21. 194

OCCASIONE vendo trattoria causa trasferimento, corso Matteotti 13. Telefono 662-780 A66241

OSTERIE superalcoolici, invidiabile posizione, svendo 2.400.000, eventualmente cedesi licenza, latteria mescolica privilegiata 1.500.000, [illegible] zona 2 milioni 200.000. Casalegno, S. Ottavio 47.

PANETTERIE redditizissime, centrali, periferiche, diversi quantitativi, cedonsi, ottime condizioni pagamento. Agenzia Ferrero, Lagrange 36. 507

PANIFICIO angolare, forno nafta, forte lavoro negozio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 777

PANIFICIO centrale buon affare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9417 — Torino». A63813

PASTICCERIA adatta anche soci, [illegible] commerciale, redditizia, cedesi. Telefonare 250-049. A67301

PRESTITI a tutti indistintamente concediamo. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Cons. FAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4, telefono 538-831. 740

PRIVATO cede avviato negozio biancheria maglieria zona Statuto. Telefonare 766-618. A67886

PROFUMERIA [illegible] redditi, modesti. Telefonare 482-364, ore 13-14,30.

PROFUMERIA centralissima utile 600 mila mensili, affitto 25.000, cede 8 milioni [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 56.

PROFUMERIA centrale conv[illegible]ssima cedesi. Telefonare 556-272, ore 13-14.

RISTORANTE collinare vicinanze Torino, saloni banchetti, bello alloggio padronale, attrezzatura 400 coperti, possibilità 16 camere letto, forte reddito, vendesi con fabbricato, eventuali dilazioni pagamento. Avv. Torchio, San Tommaso 29, Torino. A69465

RIVENDITE pane, kg. 200, 150, 100, cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVIERA ponente cedesi albergo, 32 camere, bella posizione Dora, Casella Postale 27, Pietraligure. 27027

SANREMO cedesi piccola pasticceria artista caratteristica. [illegible] Bireau Pubblicità 26, Sanremo. 27015

TABACCHERIA conv[illegible]ssima, lorda 1.100.000, cedesi 14.500.000; altre 13 milioni 500.000, 12.[illegible], 10.500.000, vera occasione. Ferrero, Lagrange 36.

TABACCHERIA drogheria, su corso, lorda [illegible], incasso 1.300.000 settimanali, alloggio, [illegible] 13.500.000 Gabetti, Cardinal 132

TINTOSTIRERIA rinomata, pagamento contanti (trasporto) avviatissima, moderna. Telefonare 81-593, 865-061.

TORREFAZIONE superalcoolici, forte vendita caffè, dolciumi, fronte tramvia, affitto mite, cede 9.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 750

TRATTORIA [illegible] superalcoolici, avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare 20-453. A69402

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. VENDENDO vasti alloggi, case, ville, terreni, svolgersi alla cinematografia comm. Angiolo, via Sizza 8, telefono 682-835, dispone di ottima, scelta clientela. 401

A [illegible] lotti industriali 60.000 e 28.000 mq periferia Torino fronte autostrade per Milano ed ferr. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A66256

A. VILLETTE bellissime, moderne, impresa Aurora costruisce su terreno del cliente: L. 50.000 metroquadro. Informazioni Stabile Luglio, piazza Castello 9, Torino. 27272

A 18 km. Torino vendesi permutasi villa panoramica ed dipendenza adattissima ristorante estivo invernale termo, bagni, garage grandissima terrazza giardino pineta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4215 — Torino» A70826

ABBIAMO ultimi bellissimi locali piano rialzato adatti studio abitazione, sede società, via Bligny angolo via Santa Chiara. Basso fabbricato interno cortile luminosissimo, impianto riscaldamento mq. 170 circa adatto magazzini, attività silenziosa. Massime facilitazioni pagamento. Per informazioni tel. 43-573, ore ufficio 480

ABITABILE subito, Patella, vendo alloggetto nuovo, due camere, tinello, cucinetto, piano rialzato. Telefonare 555-960, pasti. 5

ABITABILI ogelle vendonsi alloggi signorili, [illegible] Francia 114. 135

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi 1-2 camere, negozi. Mutuo, rateazioni. Cantiere Fea ang. Massari, capolinea 9.

ABITACILI subito vendonsi alloggi vista panoramica sul Valentino. Telefonare 674-946 340

ENTERILE subito vendonsi alloggi 1-2 [illegible] cucine; regali; [illegible] accessibili automezzi, cantine, rateazioni. Cantiere Fondaline 86 A65892

ACQUISTO affitto garage capienza lungone Lancian qualsiasi zona. Telefonare 44-451 836

ACQUISTO alloggio Torino, qualunque zona, purchè buon affare. Tel. 598-827.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere, cucina, servizi moderni, [illegible] Vittoria, Ferraris, Magellano, Unione Sovietica, via Sacchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66795

ACQUISTO signorile quattro cinque camere doppi servizi semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino».

AFFARISSIMO esposizione 51 vendonsi bar e negozi sbloccati. Telef. 42-266.

AFFARE vendesi alloggio tre vani [illegible]. Orops. tel. 788-096, ore 9-12, 16-20.

AFFARE! Vendonsi nuovi incantevoli appartamenti semicentrali 1.900.000. Telefonare Sanremo 82-559. [illegible]

AFFARONE palazzina precollinare [illegible] Chieri, lussuose finiture, tre piani: cadauno cinque camere, doppi servizi, grandiosa autorimessa, giardino, vende in blocco o frazionatamente L. 35 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGETTO [illegible] subito, [illegible] rile [illegible] vendo. Telef. 759-013.

ALLOGGETTO camera tinello, Chambery 51. 2.000 000, contanti 700.000, libero. Telefonare 350-027. A69157

ALLOGGI due [illegible] quattro camere servizi privati prigaterra vendonsi presso Fiat Mirafiori. Telefonare 589-051.

ALLOGGI liberi o di reddito vendo San Paolo, Francia. Telefonare 377-935.

ALLOGGI finalmente rifiniti 1-5 numero doppi servizi, abitabili settembre, precedenti cantiere via Barletta angolo via Bretagna Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili splendidissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 185. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, saloni, [illegible] servizi, impresa vende zona Francia, via Belsazar angolo via Saluzzo 5, Molon, tratteniamo. Telefonare 779-548 577

ALLOGGI signorilissimi piccolissimi, ricchissimi Forte Nuova [illegible] 6-12; autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimarranno trentennale. Ponteverde n. 9 ore 11 [illegible]

ALLOGGI 3-4-5 camere, negozi, case in costruzione, Borgo S. Paolo, impresa vende. Telef. 31-756 420

ALLOGGI 2-3 locali servizi garage, in stabili con giardino, rifiniture di primo'ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Tadeschi 45-49 199

ALLOGGIO nuovo rialzato camera cucina servizi, mobilio nuovo vendo 2.300.000, Telefonare 44-461. 286

ALLOGGIO signorile tre camere servizi piano rialzato vendesi. Via Massena 87. A68828

ALLOGGIO 2 grandi camere, cucina, bagno, via Sacchi 36, vendesi convenientemente. Telefonare 272-851.

AMPIO luminoso magazzino semiinterrato mq. 600 circa, mutuo, facilitazioni pagamento, vendesi corso Tirreno angolo Oospeo. Visita in loco. Telefono 595-249. 525

AMPIO nuovissimo 2 vetrine, retro abitabile fronte corso mq. 86, [illegible] annuo 600.000 vendo 8.500.000. Telef. 595-249.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-5-8 camere, grandi saloni, esposti moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912.

APPARTAMENTINO libero indipendente balneario piedi-a-terre quattro ambienti tutte comodità vendo. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino». A68256

APPARTAMENTO centralissimo, 8 camere, cucina, servizi, casa signorile, recente costruzione, vendiamo. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912. 560

APPARTAMENTO signorile corso Agnelli 4 camere tinello cucinino servizi vendesi 9.800.000 Tel. [illegible]

APPARTAMENTO signorile, corso Marza, panoramico, 6 camere cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finiziosi vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912. 560

BELLISSIMO alloggio su camere servizi prossi Bernini vendo. Tel. 650-296.

BORGATA Paradiso ultimo investimento, una camera cucina, bagno vendesi 4° piano. Tel. ore ufficio 43-699, 521-782.

CAMBIERei alloggio due camere cucina zona Statuto con altro più grande. Telefonare [illegible] 600-690. A66815

CASA centrale, ultimo reddito aumentabile, negozi liberi, vendo 35.000.000. Telefonare 531-188. A67492

CASA centralissima angolare su corsi vendo. Gillio, via Boucherie 3.

CASA costruisco [illegible], 12 piani, 80 camere più servizi, ascensore, terzo, reddito 4.[illegible] annuo; vende 65 milioni Gabetti, XX Settembre 17.

CASA nuova bellissima, 42 camere, 3 garages, tutta affittata, vende privato paraggi corso Francia, Regina Margherita, 45.000.000. Telefonare 761-711.

CASA nuova [illegible], ai piani, completa moderni, [illegible] 42.000.000 « Astarcase », Umberto 45, tel. 527-420

CASA palazzato 24 camere, [illegible] lago, buon reddito, vendesi [illegible] Fiona, Del Carmine 26. 316

CASA eccezionale costruzione, 8 [illegible], 16 camere, 2 negozi; panetteria, latteria. Alloggi 2-3 camere, [illegible], buon reddito, vende 25.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 56 750

CASA zona Stadio [illegible], nuova costruzione, [illegible] comfort moderno, 33 camere, semiinterrato, reddito 7%, vende 45.000.000. Gabetti, Carducci 132.

CASCINA unica, libera, 90 giornate, zona [illegible], vende. Tel. 581-173.

CASETTA nuova, 3 alloggi moderni, borgata Lesna 11.000.000. Tel. 585-627.

CASETTA Pinerolo 5 camere soleggiata, [illegible] Stampa 8300 — Torino».

CASETTA 4 camere, bagno industriale, periferia Torino, 6.700.000. Telefonare 598-827. 653

COMPRO affitto San Salvario alloggetto casa vecchia terreno centrale. Indicare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A68347

CORSO Giovanni Agnelli 105, 1-2 servizi moderni, alto, [illegible], vendesi. Telefonare 682-952. 765

CORSO Matteotti (adiacenze lic Gioberti) delibendo frazionamento, nuova costruzione vendesi ultimi [illegible] alloggi [illegible] signorili 6-8 camere doppi servizi, grandi saloni, vera occasione. Simonetti, Re Umberto 6. 236

COSTRUENDO palazzo in Biscarra angolo Gioito, vendonsi alloggi signorili, ampi negozi, studios, facilitazioni pagamento. Telef. 595-249. [illegible]

COSTRUENDO palazzo via Venezia angolo Druetto, vendonsi alloggi signorili, ampi negozi mutuali, facilitazioni pagamento. Telef. 595-249. 525

CRAVENZOLA, Cornaia 40. Vendonsi alloggi ogni genere, eventuale dilazione pagamento. 561

CRAVENZOLA, Ortensia 43, vende convenientemente terreni civili, industriali, grandi piccoli. 561

CUNEESE signorilissimo palazzo corso Tirreno, vendonsi alloggi 2-3-4 [illegible] servizi, [illegible] negozi, mutuo. Telefono 595-249. 525

FINANZIAMENTI rapidissimi con impegno rateazioni su alloggi, [illegible], terreni, massima discrezione. Tel. 527-427.

FOSCOLO 5 angolo Piazza, alloggi signorili, [illegible] servizi, 2 ascensori, prontissimo, vendonsi. Visite cantiere. Telefono 60-816. 437

GABETTI, Carducci 132, vende alloggi signorili Italia 61, 3 vani più servizi, qualunque piano. 760

GRAN Madre vendonsi alloggi signorili, prezzi miti, con [illegible]. Telef. 519-770.

I.F.I.T., 2, Quintino 4 bis, [illegible] rapidissimi finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPORTANTE impresa [illegible] acquista terreno adatto [illegible] case civili. Pagamento [illegible] o cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 321 — Torino» [illegible]

IMPRESA costruzioni vendesi alloggio signorile composto di 4 [illegible] camere doppi servizi terrazzo, [illegible] in Torino, via Cuneo [illegible] via Cialdini. Telefonare ufficio 367-412, dalle 12-13.

IMPRESA vende alloggi signorili, panoramici, 5 [illegible], salone, cucina, doppi servizi, vastissimo terrazzo, piano attico. Telefono 21-756 420

ITALCASE, Santa Teresa 2, vende via Tal Lagarina 59 (Aeronautica) alloggi camera e tinello accuratissimo rifiniti, abitabili subito. Minimo anticipo, [illegible] pari affitto. Visite 9-12. 796

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Pastrengo 15 (Pozzo Strada) alloggetti 1-2 camere cucine, liberi e occupati. Ottimo reddito, prezzi convenientissimi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-12 798

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Don Bosco 77, alloggio 2 camere tinello recente costruzione, prezzo subito. Facilitazioni pagamento. Visite 15-30-20,30

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Sacchi 36 (Porta Nuova) alloggio 5 camere cucina. Facilitazioni pagamento. Telefonare 43-314 793

LOCALE industriale 250 mq. sopraelevabile, barriera Milano, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino».

LOTTI terreno mq. 10.000-20.000 zona Rivoli adiacente corso Francia a 150 metri fermata Globo vende privato a L. 6500 imponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 417 — Torino» 790

MADONNA Campagna vendesi terreno mq. 1000-1500, vincolato basi fabbricati. Telefonare 553-683 352

MONCALIERI grande terreno industriale 11.000 mq. tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino» 790

MURI bar ristorante conosciutissimo, 330 mq., alloggio 3 camere, lunga redditizia locazione, vende 19.000.000 più mutuo Gabetti, XX Settembre 17.

MURI negozio centrale, affittato, generi alcolici, vende 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare [illegible] 750

NEGOZIO grandioso, retro, servizi interni, affittato, vendiamo 5.600.000, ottimo reddito. Asiocasa, telef. 527-420.

OCCASIONISSIMA redditizi una due camere cucina bagno 1.500.000-2.[illegible]000. Telefonare 62-479.

PALAZZINA nuova 14 camere, salone, [illegible] Fiocchetto [illegible]. Carandino, Di Nanni 81. 845

PANELLA [illegible] alloggi 1-2 camere con mutuo Telefonare 528-535 707

PRIVATO vende 12.000.000 palazzina comune aziano, 9 camere doppi servizi, vista incantevole sul Lago Maggiore, deliziosissima clima anche invernale, 700 mq. circa giardino, possibilità costruzione autorimesse, volendo adatta bar, ristorante, pensione, oppure divisibile in alloggetti. Scrivere a Gente, Dumarco, Castagneviza 29, Torino.

PRIVATO vende lotti [illegible] corso Francia (Rivoli-Leinasco) tutti servizi. Telefonare 511-561, ore ufficio. 790

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

SANTA Rita, occasione vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino servizi. Italcidoni. Ceca PAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4. Telef. 538-831.

[illegible] Reinserto riceviamo Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia convenzionata, vende [illegible] e conv[illegible]entemente, buon impegno. Telefonare 65-182, ore 9-11, 13-15 822

TERRENI industriali Reinasco Fornaci fognature, strade asfaltate, elettrolorza, ultimi lotti vendonsi. Telef. 518-472. ore 9-12. 621

[illegible] industriali, lotti mq. [illegible] Torino dintorni, vende Carandino, Di Nanni 81. 845

TERRENI Settimo industriali mq. 4000-20.000 residenziali, possibilità 100-200-300 camere, vende «La Quercia». Telefono 556-043. 856

TERRENO industriale entro fuori dazio, privato vende urgente. Telef. 519-251

TERRENO industriale lotti mq 1000, 2000, 3000, 5000 stradale Torino Druento privato vende. Telefonare 795-540

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Chivasso 14. 1054

TERRENO [illegible] Regina Margherita (adiacenza corso Francia) mq. 20-25.000 servito strade asfaltate, forza motrice, acqua, raccordo ferrovia, comodità tramvia città. Vendo Simoncini, Re Umberto 6 [illegible]

TERRENO mq. 4000 precollinare Sassi adatto castello privato vendo 1500 mq. Telefonare 798-950. A67637

TERRENO per casetta mq. 2500 comodità, Rosta, vendesi. Tel. 959-109

TERRENO progetto approvato costruzione castello 4-8 camere, Castellamonte Torinese, vendo. Telefonare [illegible] 496.

TERRENO 30-60 camere vendesi, pagamento rateare. Chivasso. Autorizzato, telefono 527-420. 572

TERRENO 70.000 mq. riclassificato Urbanizzato, adatto industria, abitazioni, vendesi. Telefonare 519-432. A64045

URGENTI acquistiamo terreno industriale, entro dazio, qualsiasi posizione. Telefonare 53-501. 842

VALLE Lanzo vendesi 2 lotti nuovo villaggio mista valore costruzione. Sol-[illegible] A68827

VALSALICE [illegible] capolinea 13 casa doppi camere saloncino terreno vendo. Telefonare 681-441. A70617

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 20

[illegible] terreno collina Moncalieri, posizione panoramica, mq. 55.000. Telefono 643-676 A53876

[illegible] casa 42 [illegible], richiesta 45 milioni [illegible] annuo 2.900.000 zona Regina Margherita. Tel. [illegible]

VENDO [illegible] vani, giardino, [illegible] industriale Stura. Telefonare 240-861.

VENDONSI alloggi piano rialzato 2-3 camere, tinello, cucinino. Via Pasquali Paoli 30. Telefono 396-551.

VENDONSI appartamenti da 1 a 5 camere tinello cucinetti, ampi ingressi, spaziosi ambienti, giardini campi giochi, centrale termica, ascensori, zona Mirafiori. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 5. Telef 511-609. 696

VENDONSI muri grande hotel 100 camere mq. 10.000 terreno parco campo tennis zona villeggiatura; adatto anche colonie istituti; conveniente. Telefonare 650-389 Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino». A67324

VIA A. Loria, 2-3 camere servizi, vendonsi, ammobiliati, alto reddito. Mutuo. Telefonare 682-952. 765

VIA Madonna [illegible] Grazie, 3 camere servizi, nuovo, vendesi, mutuo. Telefonare 682-952 765

VILLA nuova fabbrica, precollina Torino, 4 camere, salone, accessori, 25 milioni Telefonare 598-827. 553

VILLA panoramica strada per Carmagnola libera [illegible] costruzione tre piani tre alloggi cinque camere doppi servizi per alloggio grande garages giardino vendo in blocco oppure alloggi. Telefonare 694-190. A70758

1.500.000 contanti, mutuo [illegible] ot 60 mensilità 16.000 cadauna, acquisita proprietà alloggetto ammobiliato, affittato 16.500. Telefonare 682-952 765

2.000.000 contanti, mutuo 1.150.000 ot 60 mensilità 35.000 cadauna, acquisita alloggio signorilissimo, affittato 23.000 mensili. Telefonare 682-952 765

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniuge piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefono 46-411 733

AFFITTERei alloggio 4 camere più accessori, zona e casa signorile. Telefonare 568-820, ore 11-12. [illegible]

AFFITTERei villetta precollinare in Torino con tre-quattro alloggetti, referenza ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino» A67278

ALLOGGIO luminoso, 300-400 mq. tranquillo, anche precollinare, affittasi ad acquisitori Telefonare [illegible] pomeriggio.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando ottimo. Telefonare 44-461. [illegible]

CAUZIONANDO cerco appartamento due camere servizi, persone serie. Telefonare 653-987. A69759

CERCASI locale mq 150-180 uso magazzino, ufficina. Telefonare 47-680.

CERCASI affittare appartamento signorile cinque vani, doppi servizi, zona Crocetta, d'Azeglio, collinare, disponibile anche ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2068 — Torino» A67138

CRAVENZOLA, Cornaia 40. Cercansi affittare alloggi grandi, piccoli, comodi, signorili. 561

DIPENDENTE Fiat cerca 1° piedre 2 camere servizi Salvario Lingotto. Telefonare 398-664, mattino. A68813

DIPENDENTE Fiat cerca 3 camere servizi zona Forbice, pressi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

DIPENDENTE Lancia cerca alloggio 2-3 camere cucina presi stabilimento. Telefonare 521-918 A65171

DUE adulti, piemontesi, affittuari[illegible] alloggio 2 camere, cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 493-980 A69259

EMIGRATO tornando attualmente dipendente industria trasporti cerca 2 camere servizi. Telefonare 20-024. A69843

FAMIGLIA piemontese 3 adulti referenziatissima cerca 3 camere servizi comodità zona da P. Nuova a piazza Vittorio. Telefonare ore pasti 671-845 A63840

IMPIEGATA piemontese referenziata abbisogna camera cucinino tugno. Telefonare ore ufficio 690-084 A69771

LOCALE certo affittare mq. 250-400, adatto carrozzeria. Telefonare 520-501.

SPOSI, marito ufficiale, cercano alloggetto [illegible] indipendente, fine settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino». A70078

SPOSI piemontesi, soli, cercano alloggio in cascina rivoli, [illegible] Moncalieri. Telefonare 783-982, ore pasti. 27143

URGENTI locali industriale, luminose, attività silenziosa mq. 350-500 S. Paolo, Parella, Francia, S. Rita, possibilmente terreno. Telefonare 389-898. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A piccola famiglia affittasi subito zona Tribunale alloggio 5 camere servizi. Telefonare 81-720. [illegible]

A S. Paolo alloggetto ammobiliato 25.000, altro vuoto Lingotto 20.000. Telefonare 658-755. [illegible]

A 45.000-50.000-70.000 affittasi [illegible

Quando la macchina diventa uno strumento di tragedia

Monza era ritenuta la pista più sicura del mondo

Come si snoda il circuito - Prima della «curva della tragedia» i piloti devono rallentare - Al momento del tamponamento la velocità di Clark o Von Trips doveva essere di circa 180 all'ora - Un diverso angolo di impatto o una differenza minima nell'urto avrebbe evitato la catastrofe

(Dal nostro inviato speciale).

Monza, 11 settembre.

A ventiquattr'ore dalla tremenda sciagura di Monza, esaminando a mente fredda le circostanze di fatto, molti aspetti appaiono in contorni più precisi, mentre anche i gravissimi aspetti morali si stanno decantando dalle reazioni emotive, anche violente, suscitate dal tragico incidente.

Per sgomberare subito il campo da possibili malintesi, diciamo intanto che non vogliamo né difendere le sorti dell'automobilismo sportivo né rifarci alla cruda definizione di «sport che uccide». La questione che adesso ci preme è di chiarire i limiti della pericolosità delle corse, e per converso quando è lecito parlare di sicurezza o meno per gli spettatori.

La pista di Monza era reputata fino a ieri forse la più sicura del mondo. Vi si era verificato un altro disastro, nel lontano 1928, e di proporzioni anche maggiori dell'ultimo, ma dopo di allora l'impianto era stato largamente modificato e continuamente aggiornato alle esigenze della protezione degli spettatori. Nella stessa zona dove domenica la macchina del disgraziato Von Trips, «tamponata» da quella di Clark, uscì di pista seminando la morte tra la folla, confessiamo che non avremmo noi stessi avuto difficoltà a metterci, tanto sembrava al riparo da possibili disgrazie.

Seguiteci un istante. L'incidente si è verificato sul tracciato cosiddetto «stradale» (perché le sue curve sono tutte piatte) e non sull'anello di alta velocità. Questo circuito stradale si inizia con il rettilineo delle tribune, poi svolta a destra con una curva ad ampio raggio, piega leggermente a sinistra e affronta le due successive curve di Lesmo, assai difficili; indi prosegue con una leggera deviazione a sinistra, un rettilineo di 400 metri, la curva detta «del serraglio», ancora una linea retta di 850 metri e infine un ultimo, risvolto ad andamento parabolico (da qui il nome della curva stessa), cioè il cui raggio aumenta progressivamente, che immette nel rettilineo del traguardo.

Ora, l'incidente si è verificato a meno di 200 metri dall'ingresso nella «parabolica», che i piloti di Formula 1 affrontano a velocità non superiore ai 130 orari. Tecnicamente, anzi, il procedimento usato dai guidatori è questo: usciti dalla precedente curva dal vialone sui 210-220, essi accelerano per circa due terzi del rettilineo, cioè per quasi 600 metri, poi «tolgono il gas», frenano ed effettuano due cambi di marcia discendenti per perdere velocità, seguiti da un'ultima frenata. In sostanza, la velocità nel punto dove è accaduto l'incidente (che — sarà bene ripetere — si trova a 200 metri dall'inizio della curva) non è superiore ai 180 orari, che molti, ma che oggi parecchie vetture da turismo veloce sono in grado di raggiungere.

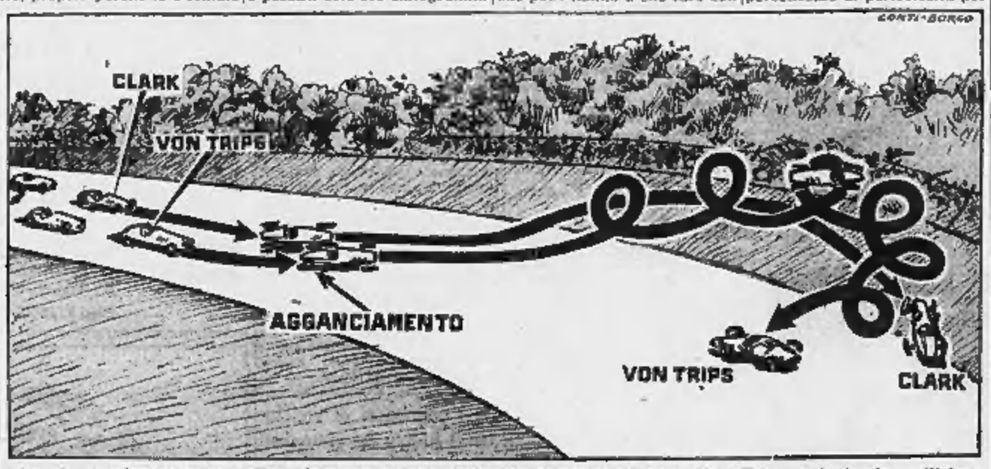
Oltre il ciglio della pista, sulla sinistra e allo stesso livello dell'asfalto, comincia una zona erbosa larga dai nove ai dieci metri, per circa metà larghezza planeggiante e poi in salita per un metro e mezzo. Sul limite del terrapieno si alza la rete metallica che non ha funzione protettiva ma unicamente di recinzione della zona riservata al pubblico.

In circostanze normali, se una macchina uscisse di strada in quel punto, il guidatore avrebbe modo di mantenere la sua traiettoria sul prato, magari rovesciandosi se con le ruote esterne arrivasse all'inizio del piano inclinato. Ma il pubblico sembrerebbe protetto. La realtà è invece che le macchine — anche non da corsa — si comportano nel modo più imprevisto di fronte ad anormali sollecitazioni dinamiche. Pensiamo che se la collisione tra i bolidi di Trips e di Clark fosse avvenuta appena prima o appena dopo quel punto, ovvero se fosse stato differente l'angolo di impatto o il punto di applicazione dell'urto, le conseguenze avrebbero potuto essere molto diverse, magari anche più gravi, ma diverse.

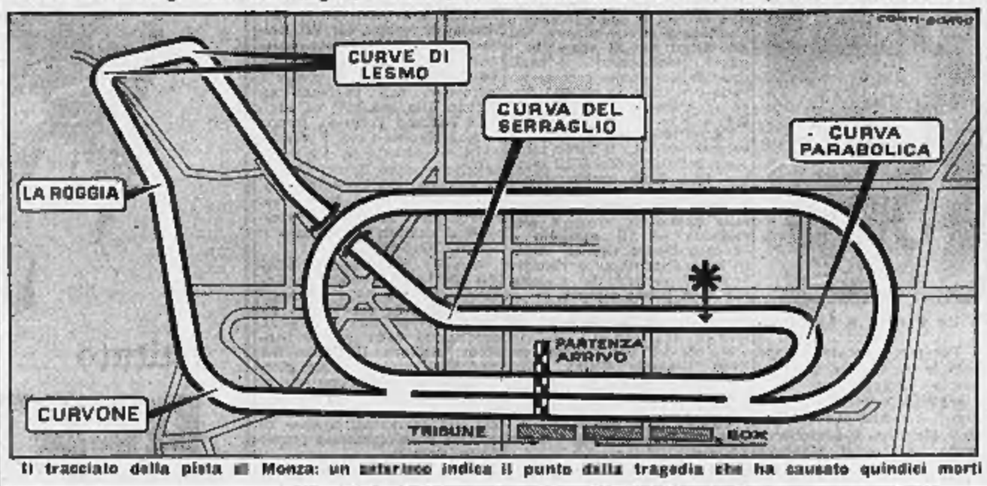
Perché è proprio questa impossibilità di teorizzare e di catalogare casisticamente gli incidenti sulle piste a rendere impotenti di fronte alla necessità di garantire agli spettatori la massima sicurezza, se non la sicurezza assoluta. E' certo che una seconda sciagura come quella di domenica non si verificherà mai più, allo stesso modo che in guerra si può essere certi non cadrà una seconda granata nello stesso punto in cui ne è esplosa un'altra sparata dallo stesso cannone. Ma appunto per questo l'esperienza è stata inutile.

Un'altra considerazione da fare riguarda la credenza comune che le macchine da corsa moderne siano più potenti e veloci che quelle di un tempo. In parte, è vero il contrario, proprio perché le Formule di corsa continuano a creare vincoli intesi a frenare gli eccessi. Nel periodo '34-'38 gareggiarono a Monza macchine potenti tre volte quelle attuali, e pesanti solo 300 chilogrammi di più. Sono invece aumentate le velocità medie, perché le vetture sono adesso più maneggevoli, stabili e meglio frenate, tutte cose, comunque, che poco hanno a che fare con la sciagura avvenuta domenica. A questo punto si dovrebbe concludere dicendo che per quanto si faccia non si riuscirà mai ad escludere un'alta percentuale di pericolosità per il pubblico delle corse automobilistiche. Si faccia tutto quello che è umanamente possibile, ma poi si abbia una buona volta il coraggio di dire la verità: o le corse vengono proibite, oppure bisogna accettarne i rischi, come si accettano volando o magari anche solo viaggiando a 50 l'ora sull'utilitaria.

Ferruccio Bernabò



La ricostruzione grafica della sciagura causata dalle macchine di Clark e Von Trips entrate in collisione



Il tracciato della pista di Monza: un asterisco indica il punto della tragedia che ha causato quindici morti

Armanda Duguet, di Issogne, si allontana in preda alla disperazione dal tragico terrapieno; ha visto cadere ferito il marito e morire la sorella ed una cugina (Telef.)

Nota della Radio Vaticana sulla sciagura all'autodromo

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 11 sett.

Fino a che punto lo sport è un fatto morale e quando invece si tramuta in manifestazione criminosa per la potenziale o reale capacità di provocare la morte di esseri umani? E' questo il tema affrontato oggi dalla radio vaticana in una nota dedicata alla sciagura di Monza, dal titolo «La follia di uno sport».

«Pesano» i 15 morti e i 24 feriti avutisi a Monza — ha dichiarato la radio vaticana — sul Gran Premio d'Italia. Identificare i responsabili dell'accaduto non sarà forse possibile, perché «il loro nome si confonde e si perde nell'anonimo di un genere di competizioni che si pretende continuare a definire sportive, mentre il rischio che comportano sconfina nella follia».

Ha affermato la radio vaticana: «Nessuna ragione sportiva assolve dalla colpa di omicidio. Nessuna ambizione sportiva, nessun problema tecnico, nessun interesse pubblicitario ed industriale, nessuna indulgenza verso la frenesia delle folle giustifica il sacrificio evidente, sicuro, di vite umane.

Il rispetto e la dignità della vita umana esigono un meditato e coscienzioso ripensamento da parte degli organizzatori che promuovono simili competizioni, degli organi pubblici che le autorizzano, dell'opinione pubblica e degli spettatori che incitano e applaudono, dei piloti che vi si cimentano. Senza una morale certezza di avere scongiurato, allontanato ogni grave pericolo, sarebbe criminoso permettere che si ripetano così assurdi spettacoli della morte».

f. p.

Amari commenti svizzeri sull'organizzazione della corsa

Secondo i giornali elvetici, la gara avrebbe dovuto essere subito sospesa - Dal 1955, nella Confederazione sono vietate le competizioni automobilistiche in circuito

Berna, 11 settembre.

I giornali svizzeri hanno riportato in prima pagina i resoconti sulla terribile sciagura di Monza. Questi commentatori sono unanimi nel rivolgere amare parole nei riguardi degli organizzatori del Gran Premio d'Italia per non avere immediatamente sospeso la gara. Uno dei più autorevoli quotidiani della Confederazione, il *Bund* di Berna osserva, sotto il titolo: «Tredici morti, ma la corsa continua» (al momento dello scritto non si erano ancora avute le altre vittime). «Il proseguire in tali condizioni una competizione automobilistica è contrario al senso dello sport. Il vero amico dello sport non può comprendere una simile mentalità: il nostro giornale rinuncia a pubblicare i risultati della gara sulla pista di Monza. In considerazione del tragico bilancio della manifestazione, essi ci sembrano di secondaria importanza».

Pure il diffuso quotidiano popolare *Blick* di Zurigo condanna gli organizzatori per la mancata interruzione del Gran Premio d'Italia, rilevando che al cospetto di tanti morti un provvedimento del genere avrebbe dovuto essere preso automaticamente. Va rilevato però che nessuna corsa è stata sospesa per sciagura neppure quella di Le Mans quando si ebbero 71 morti.

La stampa svizzera ricorda che da parecchi anni le gare automobilistiche in circuito sono vietate nel territorio della Confederazione. Dopo la sciagura del '55 a Le Mans, le autorità di polizia svizzere vietarono tutte le manifestazioni automobilistiche, a cominciare dal Gran Premio della Svizzera, che veniva disputato sul pericoloso circuito del Bremgarten, alle porte di Berna. Sebbene il provvedimento avesse suscitato numerose polemiche, gli organizzatori svizzeri si affrettarono a dargli una base giuridica. Infatti il nuovo codice della strada, varato un paio di anni addietro, vieta espressamente tutte le manifestazioni agonistiche in circuito.

Per contro sono permesse le corse in salita, ma da qualche tempo è stata scatenata contro di esse una violenta campagna: numerosi tecnici sono del parere che anche questo tipo di gare mette in pericolo l'incolumità degli spettatori e degli stessi corridori. Vengono anche prese di mira le competizioni di go-karts, le quali avrebbero effetti controproducenti sul senso di disciplina degli automobilisti. Del resto, le autorità di polizia di alcuni Cantoni hanno già vietato diverse prove di go-karts. Si afferma qui che al posto di competizioni automobilistiche converrebbe piuttosto indire corsi di educazione per gli automobilisti indisciplinati.

l. f.

Una commissione per studiare misure di protezione nelle gare

Roma, 11 settembre.

A seguito della sciagura accaduta ieri all'autodromo di Monza, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi, ha inviato immediatamente sul posto un alto funzionario del suo dicastero. Allo stesso tempo il ministro ha disposto la costituzione di una speciale commissione, incaricata di individuare e suggerire tutte le misure di protezione per l'incolumità degli spettatori, da assumere in occasione dello svolgimento di gare automobilistiche onde assicurare che simili luttuosi incidenti non abbiano più a ripetersi.

La commissione dovrà riferire entro il termine massimo di un mese sui provvedimenti che si impongono per dare una nuova regolamentazione tecnico-sportiva alle gare automobilistiche, affinché l'assoluta sicurezza dei circuiti sia subordinata alle indispensabili garanzie di sicurezza degli spettatori.

L'urgenza di una tale revisione è generalmente riconosciuta anche se la potenza delle attuali vetture, praticamente incontrollabile dai piloti, potrebbe indurre a pessimistiche considerazioni sulla possibilità di una assoluta sicurezza per gli spettatori.

Il sen. Carnaggia Medici, consigliere dell'«Automobile Club» di Milano ed ex pilota di corse automobilistiche, ha detto, ad esempio, che nessun accorgimento potrebbe eliminare totalmente il rischio.

Otto dei quindici morti al circuito sono piemontesi

Strade deserte e silenziose a Issogne e Arnaz

Nelle case si piangono le quattro vittime valdostane

Rinaldo Girod, rimasto gravemente ferito, è deceduto ieri sera in ospedale - Erano andati in otto all'autodromo in gita di piacere - Franca Duguet, 18 anni, avrebbe dovuto incominciare oggi il lavoro a Champoluc come cameriera - Due alessandrini e due biellesi gli altri morti

Sei delle otto vittime piemontesi della sciagura: da sinistra Laura Zorzi, Paolo Perazzone, Claudina Polegnoli, Franca Duguet, Camillo Augusto Valleise, Luigi Freschi

(Dal nostro inviato speciale)

Arnaz, 11 settembre.

Doveva essere una bella gita, una giornata festosa. Renato Janin, impresario edile di 35 anni e Renzo Girod, un giovane di 28 anni che lavora nell'impresa paterna di autotrasporti, avevano deciso di andare a Monza per la disputa del Gran Premio automobilistico. Parenti ed amici accettarono volentieri di formare la comitiva: sarebbero partiti alle 8 del mattino, portandosi la colazione al sacco ed avrebbero trascorso la giornata assistendo al passaggio dei bolidi.

Sulla «Giulietta» di Renato Janin prendevano posto il ingegnere Augusto Valleise, di 37 anni, Carlo Rolland impiegato all'Olivetti e Rinaldo Girod di 19 anni, che lavora pure alla Olivetti, cugino di Renzo Girod. Sulla «500» di Renzo Girod salivano altre tre persone: la moglie di Renzo, Armanda Duguet, la cognata Franca Duguet di Issogne, di 18 anni, e una cugina delle sorelle Duguet, Claudina Polegnoli di 29 anni, pure di Issogne. Otto persone su due macchine. Domenica sera la telefonata di uno dei superstiti gettava la costernazione ad Arnaz e ad Issogne dove quasi tutti sono imparentati con le vittime: Augusto Valleise, Franca Duguet e Claudina Polegnoli erano morti nella strage dell'autodromo; Rinaldo Girod ferito in condizioni disperate, Renato Janin e Renzo Girod feriti e giudicati guaribili in trenta giorni. Due soli incolumi: Armanda Duguet e Carlo Rolland. Stasera poi alle 10,30 è morto anche il giovane Rinaldo Girod.

I lettori che ieri hanno visto la drammatica fotografia pubblicata da Stampa Sera in prima pagina sono stati certamente colpiti dalla figura in primo piano di una giovane donna che fugge terrorizzata balzando da un cumulo di corpi umani stesi a terra: ha le braccia allargate, in un gesto di disperazione e la bocca aperta in un grido irrefrenabile: quella donna è Armanda Duguet che ha visto morire la sorella Franca e la cugina Claudina Polegnoli, ha assistito al ferimento del marito Renzo Girod e allo strazio degli altri componenti della comitiva. Alla sua sinistra è l'altro superstite valdostano, Carlo Rolland.

Venire ad Arnaz e ad Issogne, due paesi situati a pochi chilometri l'uno dall'altro, poco prima di Verrès, per visitare le famiglie dei quattro morti e dei due feriti, è piombare in pieno in tutto. Strade deserte e silenziose. In tutte le case gli abitanti sono riuniti davanti all'ingresso, seduti in cerchio. Passano lunghi minuti senza che nessuno parli, poi qualcuno dice una parola sottovoce, un altro risponde senza alzare la testa, come in una veglia funebre.

Ad Arnaz la madre di Renzo Girod, una donna giovane e robusta che domina coraggiosamente l'ansia per la sorte del figlio ferito, ci dice, in poche parole, come è stata organizzata la gita: il suo Renzo e l'impresario Renato Janin, sposato con due figli di 11 e 6 anni, sono tutti e due appassionati di automobilismo (lo Janin, anzi, ha già partecipato a qualche gara) e quando è annunciata una competizione importante vanno sempre a vederla. Combinarono il viaggio a Monza come una bella gita nello scenario del loro sport preferito, invitarono amici e parenti, e partirono allegri e fiduciosi.

Le salme dei primi tre deceduti sono partite alle 15 da Monza e giungeranno nella Valle d'Aosta in serata. Domani verrà trasportata anche quella di Rinaldo Girod morto stasera. La bara di Augusto Valleise sarà portata qui, ad Arnaz. Il giovane fidanzato aveva 28 anni e lavorava in un laboratorio in casa, dove convive con sette fratelli e sorelle. Quattro fratelli sono partiti per Monza e scortano la salma del povero giovane. In condizioni pietose è la mamma Valleise, malata di cuore, che viene sorretta con infinite cure e affettuose parole di conforto.

Franca Duguet e Claudina Polegnoli saranno portate alle loro abitazioni a Issogne. Siamo stati nel paese raccolto attorno al celebre castello. Dappertutto la stessa scena: i parenti raccolti davanti alle abitazioni in attesa che la vittima sia riportata a casa, chiusi in un dolore muto, senza lagrime e senza parole. In casa Polegnoli, un uomo ci dice: «Sono il padre». Arriva un parente, le abbraccia e gli si siede vicino, senza parlare. Gli occhi di papà Polegnoli si riempiono di lagrime, ma l'uomo non uno sforzo si domina: c'è una dignità, una austerità nel dolore di questa gente, più straziante dei pianti e delle invocazioni.

Claudina Polegnoli non era stata subito riconosciuta fra le vittime perché non aveva con sé la carta d'identità. «Aveva soltanto un vecchio passaporto — ci dice il padre — me lo aveva lasciato a casa». Era lei, purtroppo, la «Dina» di Issogne a cui avevano accennato le prime edizioni dei giornali di stamane.

Saliamo alla abitazione di Franca Duguet, una casetta che sorge su un cocuzzolo. Mentre stiamo per bussare alla porta, un giovane ci avverte: «La mamma è a letto, sfinita, ma potete parlare col padre». E ce lo indica: è su un terrazzino con altri due o tre uomini. Anche lui chiude il dolore dentro di sé, e solo di tanto in tanto ripete una domanda angosciosa: «Che cosa devo fare io? Che cosa posso fare?». Nessuno risponde, e l'uomo tace. Gli chiediamo della figlia: «Franca è andata a Monza per passare una bella giornata, e invece... Era cameriera e domani avrebbe dovuto partire per Champoluc, dove aveva trovato lavoro». Tornerà invece stasera a casa sua per trascorrervi l'ultima notte. «La voglio qui — dice il padre — mi rincresce per la mamma che sentirà più forte la sua pena, ma bisogna che stia ancora una notte con noi».

Queste sono le case delle vittime, queste le poche frasi che pronunciano i parenti; ma in ogni casa di Issogne e di Arnaz è come se fosse entrata la morte.

Ettore Doglio

I due morti di Bassignana

Erano andati alla corsa con l'auto appena acquistata

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 settembre.

Vivissima impressione ha destato a Bassignana e in tutta la zona la tragica fine della signorina Giuseppina Lenti e del cognato, l'agricoltore Luigi Freschi, rimasti vittime della sciagura di Monza. Falciati dalla «Ferrari» del tedesco Von Trips, i due hanno perso la vita: la donna è morta sul colpo, mentre l'uomo è deceduto all'alba di stamane all'ospedale.

Giuseppina Lenti di 26 anni, abitava coi vecchi genitori e due fratelli in via Mazzini 11. Una sorella della Giuseppina, Giovanna, ha sposato l'agricoltore Luigi Freschi di 62 anni, abitante in via Trieste 2, la seconda delle vittime; dal matrimonio è nata un figlio, Alessandro, di 26 anni, diplomatosi maestro qualche anno fa e impiegato presso la Camera di Commercio di Alessandria. Il Freschi, anch'egli figlio di agricoltori, aveva continuato a curare i poderi di famiglia e saltuariamente di domenica lasciava il paese, quasi sempre col figlio, per brevi gite in automobile: qualche mese fa la macchina del giovane Alessandro, una «500», era uscita malconcia da un incidente stradale e soltanto negli ultimi giorni della scorsa settimana era stata sostituita con una «600» acquistata da parenti residenti a Torino. Con l'auto ancora padre e figlio avevano deciso ieri di recarsi a Monza.

Giuseppina Lenti, investita e sfigurata dal bolide senza controllo, perdeva immediatamente la vita, mentre il cognato veniva raccolto moribondo e a nulla servivano le cure dei sanitari del nosocomio di Monza.

f. m.

Solo domani i funerali dei due fidanzati di Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 11 settembre.

I familiari di Paolo Perazzone e Laura Zorzi, i giovani fidanzati biellesi morti ieri pomeriggio nella sciagura di Monza, hanno ottenuto il permesso di anticipare il trasferimento delle salme. Giunti in città a tarda sera, i feretri sono stati deposti nelle abitazioni delle vittime, rispettivamente in via Milano 193, sulla statale per i laghi, e nella centrale via Arnulfo 14, i funerali, che erano già stati fissati per domani, sono stati spostati a mercoledì mattina (si svolgeranno con due distinte cerimonie), per consentire ai numerosi amici di visitare le salme.

Paolo Perazzone si era distinto come appassionato sportivo. Nato ventisei anni fa, era contitolare, con il padre Edoardo, di una sfilacciatura che sorge accanto all'abitazione e non tralasciava occasione per soddisfare la sua passione per i motori. Cominciò a correre in motocicletta a sedici anni: da circa un anno gareggiava sul go-karts e proprio poche ore prima della tragica fine aveva confidato al suo istruttore, Libero Chiappo, l'intenzione di dedicarsi nella prossima stagione alle competizioni automobilistiche al volante di una «gran turismo». Ieri avrebbe dovuto correre ad Orzinuovi, in provincia di Brescia, ma era stato costretto a rinunciare perché sul suo go-kart avevano applicato un motore non ancora rodato. Decise allora di recarsi all'autodromo di Monza per assistere al Gran Premio automobilistico insieme con la fidanzata.

La ragazza, seconda delle due figlie di Giorgio Zorzi, titolare di un negozio di commestibili in via Arnulfo 21, aveva 21 anno ed era simpaticamente nota per la sua straordinaria vivacità.

p. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Più nessuna squadra a pieno punteggio nel campionato di calcio

Sampdoria e Fiorentina hanno approfittato dei passi falsi di Milan ed Internazionale

Le quattro formazioni sono ora al comando della classifica con cinque punti - I nerazzurri sono stati fermati a San Siro dal sorprendente Torino - Anche il Milan costretto al pareggio a Palermo - La Juventus non è riuscita a superare il Lecco, nonostante sia parsa in progresso

Così, dopo tre sole sequenze di gare, di squadre che si possano vantare di trovarsi ancora a pieno punteggio non ne esiste più nemmeno una. Più nessuna che finora non abbia fatto altro che vincere. E' un piccolo primato — d'ordine negativo — per la competizione di quest'anno. Le due unità milanesi, che erano rimaste sole a non conoscere che il lato più gradevole degli incontri, sono incappate ambedue, contemporaneamente, in quel mezzo dispiacere che è il risultato nullo. Ambedue in modo poco piacevole. L'una, quella che minacciava di tutto travolgere dinanzi a sé, l'Internazionale, sul proprio campo, a San Siro, davanti ad un Torino largamente incompleto: e la cosa è piuttosto grave. L'altra, quella che pretende di possedere la migliore organizzazione di gioco di tutte quante, non è stata salvata dalla sconfitta che dall'arbitro: e ciò, ben lontano da casa, a Palermo cioè. Risultato: zero a zero nell'un caso e nell'altro.

Come conseguenza, in questo momento, in testa alla classifica sta un gruppetto di quattro squadre, con cinque punti per ognuna: Milan, Fiorentina, Sampdoria ed Internazionale. Le prime tre sono le sole che non contino ancora nemmeno una rete al passivo. Tutte le rimanenti, l'Internazionale compresa, ne hanno subite o due o quattro o più. I segni precursori paiono indicare che questo campionato — il campionato delle « grandi firme » — sarà duro e difficile per tutti.

Quattro squadre hanno conosciuto la sconfitta per la prima volta: la Spal, il Mantova, il Padova ed il Bologna. Ed a tre altre la vittoria ha concesso il suo primo sorriso: l'Udinese, il Venezia ed il Vicenza. Di modo che a non aver riportato nemmeno un successo completo non rimangono che cinque unità — e fra queste proprio le due torinesi —: Palermo, Catania, Lecco, Torino e Juventus. Tornata in auge la Fiorentina, che già stava disperandosi, mentre non sorprende la consolidata posizione della Sampdoria.

La sorpresa principale della giornata, nel senso positivo, è stato il Torino a procurarla. Nella formazione rabberciata in cui è stato costretto a presentarsi, esso ha imposto il risultato nullo all'Internazionale, a San Siro. Si deve essenzialmente — non vorremmo dire esclusivamente — difesi, i granata, a Milano. Come sunle la storia dei tempi moderni, e come, dopo di essi, chissà quante altre unità faranno o tenteranno di fare. Ma si sono difesi bene. Ed hanno indotto l'avversario ad attaccare male. Perché la prima linea nerazzurra ha tenuto un contegno tutt'altro che pratico di fronte alla resistenza dei torinesi. Ha insistito in modo monotono sugli stessi temi di attacco, per tutti i novanta minuti, ad un dato momento della ripresa è andata a rotoli quasi completamente. In questo inizio di campionato, viene da pensare che nell'Internazionale ci siano più gli uomini che non la squadra. Attendiamo: ché per costruire ci vuole sempre del tempo. Per quanto riguarda il Torino, ripetiamo, sarà veramente interessante rivederlo alla prova quando potrà comparire in campo al completo e con tutti i suoi uomini in piena forma ed efficienza. Per intanto, contro i nerazzurri di Milano ha ripetuto la prodezza della scorsa stagione. Ed è una bella cosa.

Per l'altra squadra torinese, quella che detiene il titolo di Campione, la Juventus, il discorso senza essere veramente triste, è certamente meno allegro. I bianconeri non sono riusciti a vincere, sul loro campo, nemmeno questa volta. Stavano vincendo, ma, proprio negli ultimi minuti della partita, si sono fatti raggiungere ed inchiodare sul pareggio, dal Lecco. Ha dimostrato — o meglio confermato — nell'occasione, la Juventus, che il suo corpo non è in condizioni di grande floridità né fisica né tecnica. Pare una convalescente: pare sia reduce da una grave malattia. Non è se stessa. Non ha idee, né le energie per mettere in pratica quelle che le attraversassero il cervello. Domenica, contro i larighisti, dei segni di miglioramento ne ha dato, ma l'unità mostra dei punti di debolezza evidenti, ed ha comunque bisogno di molto lavoro e di parecchia buona volontà, per difendersi e meglio ancora per imporsi in un campionato così difficile come è quello di quest'anno.

Domani, mercoledì, la Juventus dovrà recarsi a Bergamo. Sarà un'altra trasferta irta di difficoltà. Questi campi di provincia non mai dati tanto « a fagiolo » ai bianconeri. Vi si lotta, mentre essi dalla lotta vera e propria tendono a rifuggire. L'Atalanta, dopo il rovescio iniziale subito ad opera dell'Internazionale, si è ripresa ed ha vinto due incontri consecutivi, in casa, contro il Venezia, e fuori, nientemeno che a Ferrara, davanti alla corlacea Spal. Contro quest'ultima, i bergamaschi hanno dovuto subire la espulsione del regista della loro prima linea, l'oriundo Maschio: non per violenze di gioco, ma per insistenti proteste nei riguardi dell'arbitro. Eppure hanno vinto ugualmente, per una rete della ripresa. Giuocandosi questa volta di mercoledì, v'è da ritenere che Maschio sarà comunque in campo contro i torinesi. La Juventus, che quattro giorni più avanti, cioè domenica 17 corrente, dovrà ricevere sul proprio campo la Roma, dovrebbe sentire il pungolo della necessità di vincere, e Bergamo. Per non staccarsi troppo da chi, in testa, già si trova in notevole vantaggio.

I granata, a Torino, riceveranno il Venezia, che ha battuto il Mantova, e dovrebbero vincere. Mentre il Mantova stesso anelerà a prendersi la rivincita, davanti al proprio pubblico, sull'incerta Internazionale e la Fiorentina tenterà sullo slancio del netto successo realizzato a Bologna — un tre a zero — di imporsi in testa alla classifica, superando sul proprio terreno l'ostacolo rappresentato dal Lane Rossi di Vicenza. Duro sarà il collaudo che dovrà subire la Sampdoria nella lontana e finora poco fortunata Catania.

Vittorio Pozzo

A San Siro il portiere Panetti precede Hitchens, affiancato da Ferrini e Lancioni

Aveva lanciato a m. 64,07

Non valido il record di Silvester nel disco

Il terreno dello stadio di Los Angeles è in pendenza

Los Angeles, 11 settembre.

Lo straordinario lancio di m. 64,07, realizzato sabato a Los Angeles dal discobolo americano Jay Silvester non verrà omologato quale primato mondiale: così ha deciso la Federazione statunitense di atletica leggera dopo che uno dei suoi ispettori, Emil Breitkreuz, ha esaminato lo stadio dove l'atleta ha realizzato la eccezionale impresa. Il terreno di tale stadio presenta una notevole pendenza ed il punto di caduta del disco è di 75 centimetri e mezzo più basso della pedana di lancio. Il regolamento internazionale tollera una pendenza massima di sei centimetri.

La direzione dello stadio ha precisato che recentemente il terreno è stato rifatto e che a tali lavori non era seguita una verifica. Tale pendenza spiegherebbe pertanto, almeno in parte, la facilità con la quale Silvester ha realizzato la prodigiosa misura, riuscendo nel corso della stessa riunione a gettare l'attrezzo per altre tre volte oltre i 60 metri, due delle quali oltre il primato mondiale, detenuto dallo stesso atleta con metri 60,72.

Il pugile Pravisani a Sydney batte Carruthers ai punti

Sydney, 11 settembre.

Il pugile italiano Aldo Pravisani ha superato questa sera ai punti in dodici riprese il trentaduenne Jimmy Carruthers il quale è tornato sul quadrato dopo aver abbandonato anni or sono imbattuto il titolo del mondo dei pesi gallo.

Pravisani, uno dei migliori pugili visti negli ultimi anni sui quadrati australiani, ha disputato un eccellente combattimento ma alla fine delle dodici riprese il suo successo è risultato di stretta misura. Negli ultimi assalti entrambi i pugili, visibilmente provati dalla fatica, hanno cercato invano con tutte le residue forze di ottenere una vittoria per k. o.

Carruthers, che abbandonò volontariamente il titolo mondiale dei pesi gallo il 16 maggio 1954 dopo averlo difeso vittoriosamente per tre volte, è stato applaudito dai dodicimila spettatori presenti alla riunione per il coraggio e l'ancora buona tecnica messi in luce. Carruthers è rimasto ferito al sopracciglio sinistro sin dalla prima ripresa.

Totocalcio: I « tredici » (6) vincono lire 23.329.000 ed i « dodici » (140) lire 1.021.000 ciascuno; colonna vincente: 2-x-x; 1-x-1; 2-1-1; x-x-1-x.

Totip: nessun « dodici »; gli « undici » (21) vincono lire 480.380, i « dieci » (370) lire 26.856; colonna vincente: x-1, 1-1, 1-2, 1-x, 2-2, x-x.

Oggi operazioni di verifica per il Rallye dei giornalisti

Una settantina di giornalisti italiani si presenteranno domattina a Milano per le operazioni di verifica del VII Rallye automobilistico internazionale dei giornalisti Italia 61. La prima tappa si svolgerà mercoledì, con partenza da Milano alle ore 9,30 ed arrivo a Settimo Torinese, presso lo stabilimento Ceat. I concorrenti, consumata la colazione, raggiungeranno quindi Torino in colonna, per concludere la tappa alla Mostra stile e costume, dove saranno a riceverli il sindaco di Torino e il comm. Pininfarina.

A nome del sindaco di Reggio Emilia il giornalista Cacovi, direttore della « Gazzetta di Reggio » consegnerà all'avv. Peyron una fedele riproduzione della prima bandiera tricolore. Il Rallye dei giornalisti proseguirà nei giorni seguenti con tappe che si svolgeranno attorno a Torino e si concluderà sabato pomeriggio. Le operazioni odierne di verifica si svolgeranno presso l'Alfa Romeo.

Domani in campo le compagini di serie A

Il Venezia schiererà a Torino un portiere assunto appena ieri

Infortunati il titolare Bandoni e la riserva Bubacco, i neroverdi hanno acquistato Baldisseri - Forse Bearzot fra i granata - Nicolè e Caroli nella Juventus a Bergamo

I calciatori del Torino si apprestano a ricevere domani sera il Venezia nel quarto turno di campionato con spirito rinfrancato in conseguenza del buon risultato ottenuto domenica contro l'Inter e della disinvolta prestazione fornita nonostante alcune assenze di rilievo. Logicamente il Torino mancherà ancora dell'inglese Baker che appunto domani terminerà la sospensione di due giornate inflittegli dalla Commissione giudicante della Lega Professionale, ma con tutta probabilità potrà recuperare il suo capitano Bearzot; qualche speranza sussiste pure riguardo ad una possibile utilizzazione di Cella, il quale però risente ancora del recente infortunio.

Tutti i giocatori presenti contro i nerazzurri hanno osservato ieri riposo assoluto; soltanto Baker, Ferrario e lo stesso Bearzot, hanno svolto una leggera attività. Per oggi Santos ha disposto che tutti i suoi elementi si trovino al campo per una seduta atletica. Fino a questo momento il trainer granata non ha reso nota la lista degli elementi che intende convocare per la nuova prova ma si ritiene che, salvo il possibile richiamo in formazione di Bearzot, non si avranno altre varianti nello schieramento che ha pareggiato domenica contro i nerazzurri.

Il portiere del Venezia, Bandoni, che aveva lamentato un lieve stato commotivo dopo aver battuto la testa contro un palo all'ultimo minuto della partita di domenica, apparirà ieri del tutto rimesso ed una giocherà a Torino. Il giocatore parte stamattina per Orvieto dove è atteso per il servizio militare e non sarà più disponibile. Il Venezia è quindi in angustie perché è senza portiere, essendo Bubacco ancora inefficiente per un malanno alla spalla.

Ieri a S. Elena, Quario ha allenato tre portieri: Lonardi del Como, Piccoli del Genoa e Baldisseri della Spal. La direzione del Venezia ha deciso per l'acquisto di Baldisseri (12 milioni); il portiere sarà già in campo a Torino. Nella partita di domani contro i granata mancherà anche Santisteban, contuso al ginocchio sinistro nella gara col Mantova. Al suo posto giocherà Tesconi oppure Santon; il resto della squadra rimarrà invariato.

Della Juventus, che sarà impegnata domani sul terreno dell'Atalanta, l'allenatore Puricelli non ha ancora comunicato la formazione. Una variante sicura alla squadra di domenica è rappresentata dalla sostituzione di Bozzao con Caroli nel ruolo di terzino destro. Non si tratta di una prova di sfiducia verso il difensore che, come tutti gli altri, si è prodigato domenica nella prova di fronte ai torinesi. Bozzao denuncia attualmente un notevole calo di peso sulla sua media normale dei periodi di forma. L'inconveniente è stato controllato dai sanitari della società che hanno consigliato di concedere al giocatore un periodo di attività ridotta o di parziale riposo, considerando anche che egli nelle ultime settimane ha dovuto sottoporsi ad una cura a base di antibiotici che l'ha indebolito.

E' probabile anche il rientro di Nicolè, ed in tal caso lo schieramento juventino — sia pure ancora non ufficiale — dovrebbe essere domani a Bergamo il seguente: Gaspari (oppure Anzolin); Caroli, Sarti; Emoli, Garzena, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Rossano. Sono pure compresi nella lista dei convocati Mazzia e Barcellino. Dato che Emoli risente di un nuova leggera indolenzimento ai muscoli posteriori della coscia destra, l'allenatore bianconero potrebbe magari, all'ultimo momento, decidere l'utilizzazione di Mazzia quale laterale.

Dopo l'allenamento, i bianconeri si trasferiranno a Bergamo. La partenza, in autopullman, è stata fissata alle 17, con presumibile arrivo a Bergamo prima delle 20.

Tutti i giocatori dell'Atalanta sono rientrati da Ferrara in perfette condizioni. Nielsen, che ha esordito nel nostro campionato, accusa un certo affaticamento, ma si riprenderà sicuramente per essere in campo contro la Juventus. Maschio invece è apparso piuttosto demoralizzato per l'espulsione decretata dall'arbitro a pochi minuti dall'inizio della gara. L'allenatore Valsecchi, soddisfatto per la buona prova, non ha nascosto la sua intenzione di riconfermare l'identico schieramento per la partita con i bianconeri.

Le partite di domani

Atalanta (4) - Juventus (2). Ore 15,30.
Catania (1) - Sampdoria (5). Ore 15.
Fiorentina (5) - Lanerossi (3). Ore 19.
Mantova (3) - Inter (5). Ore 16.
Milan (5) - Udinese (2). Ore 19.
Padova (3) - Bologna (5). Ore 15.
Roma (2) - Palermo (1). Ore 19.
Spal (3) - Lecco (3). Ore 19.
Torino (2) - Venezia (2). Ore 19.

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

L'attaccante dei grigi Vitali fermo per oltre un mese

Alessandria, 11 settembre.

Non si può certo dire che l'Alessandria in questo primo scorcio di campionato sia assistita dalla fortuna: due partite sono state finora disputate e ben tre giocatori sono rimasti vittime di infortuni piuttosto seri. Ultimo in ordine di tempo Vitali, il quale ha riportato ieri durante la partita con il Como uno strappo muscolare assai profondo al bicipite della gamba destra. La diagnosi del sanitario sociale è tutt'altro che ottimistica: il giocatore dovrà restare a riposo almeno venticinque giorni e la ripresa sarà piuttosto lenta.

Lo strappo è insorto all'improvviso ed è molto doloroso tanto che l'ala destra grigia, rientrato negli spogliatoi ieri a fine partita, non era in grado di togliersi lo scarpe da gioco. Ora l'infortunato è rientrato a Monza dove risiede e dove resterà in assoluto riposo. Migliorano intanto le condizioni del mediano Pizzolito per il quale è peraltro escluso il rientro in squadra per l'incontro di domenica a Novara.

Conferma dei favoriti nei campionati europei

Terza vittoria degli hockeisti azzurri

Sconfitta la Jugoslavia - Imbattute, come l'Italia, il Portogallo e la Spagna

Nei campionati europei di hockey su pista, in corso di svolgimento al Palazzo dello Sport torinese, dopo tre giornate di gare soltanto più Portogallo, Spagna ed Italia — le grandi favorite del torneo — sono rimaste imbattute. Il Portogallo ha incontrato sabato sera l'Inghilterra e ieri pomeriggio la Francia, ha vinto la prima partita per 5 a 1 e la seconda con il massimo punteggio finora realizzato: 12 a 0. Spagna e Italia hanno disputato tre incontri. Gli iberici dopo aver piegato facilmente l'Olanda per 4 a 0 e la Jugoslavia per 7 a 0, si sono imposti ieri sera di stretta misura (2-1) sulla Germania. Gli azzurri hanno sconfitto la Svizzera (3-0), il Belgio (5-2) e la Jugoslavia (5-0).

Tutto si sta svolgendo quindi secondo le previsioni: le tre squadre candidate al successo finale attendono gli incontri diretti per decidere l'assegnazione del titolo. Pare però molto probabile che il Portogallo debba confermarsi ancora una volta campione. Gli azzurri hanno dimostrato di migliorare con il passare dei giorni, gli iberici hanno messo in evidenza una difesa fortissima e un gran gioco di squadra, ma i lusitani vincono e danno spettacolo. Il loro gioco diverte il pubblico e disorienta gli avversari. Adriao è l'uomo migliore della squadra portoghese. La facilità con cui compie i passaggi più imprevisti, i dribblings più difficili, la precisione e la potenza del suo tiro strappano gli applausi anche allo spettatore più sprovveduto.

Ieri pomeriggio il Portogallo ha incontrato la Francia. Dodici reti, di cui 5 di Adriao e 4 di Libramento, un ragazzo giovanissimo che ha le doti di un grande realizzatore. Nelle altre partite l'Olanda ha colto il suo primo successo, battendo 4 a 2 la Svizzera, e il Belgio ha superato agevolmente l'Inghilterra per 6 a 2.

In serata si sono disputati altri tre incontri: Spagna-Germania, Italia - Jugoslavia e Olanda-Belgio. Più difficile del previsto il successo degli iberici, che hanno chiuso il primo tempo con un solo poi di vantaggio, realizzato su rigore da Vilar. Nella ripresa lo stesso Vilar portava a due le reti della propria squadra e vano risultava l'attacco finale dei tedeschi, che riuscivano soltanto a ridurre lo svantaggio. Una partita equilibrata, che gli spagnoli hanno vinto grazie soprattutto alla solidità della loro difesa che è riuscita a bloccare le azioni pratiche ma troppo lineari degli avversari.

Scendeva quindi in campo l'Italia, opposta alla rappresentativa della Jugoslavia. Gli azzurri mancavano di Gelmini, il nostro migliore rappresentante, tenuto prudenzialmente a riposo dal direttore tecnico Bertuzzi dal momento che l'incontro non presentava, almeno sulla carta, eccessive difficoltà. Pronostico pienamente rispettato. Dopo cinque minuti di gioco l'Italia passava a condurre con un gol di Tavoni e successivamente consolidava il vantaggio con due reti di Bertolini e una ancora di Tavoni. Nella ripresa Levati sostituiva Bertolini che, in seguito a una caduta sul finire del primo tempo, si era prodotto uno stiramento alla schiena. Gli azzurri, certi ormai della vittoria, preferivano non insistere all'attacco. Tavoni realizzava ancora su rigore e l'incontro si chiudeva col punteggio di 5 a 0 a loro favore. Nell'ultima partita l'Olanda, che nel pomeriggio aveva già dimostrato il suo buon grado di forma battendo la Svizzera, si imponeva senza troppe difficoltà sul Belgio (5-1).

Oggi, quarta giornata degli « europei » di hockey su pista: Portogallo-Belgio, Germania-Svizzera e Inghilterra-Jugoslavia nel pomeriggio (inizio ore 15,30); Olanda-Portogallo, Francia-Italia e Spagna-Inghilterra nella serata, con inizio alle ore 21.

p. g.

Un attacco degli azzurri sotto la porta jugoslava al Palazzo dello Sport (f. Moisio)

I primi tempi delle partite nella schedina del Totocalcio

Roma, 11 settembre.

Il Totocalcio annuncia che, sempre per la schedina relativa a mercoledì 13 settembre, per alcuni dei pronostici varranno i risultati dei primi tempi oltre a quelli finali, dal momento che le partite di serie B non saranno disputate.

La schedina di mercoledì è quindi la seguente: Atalanta-Juventus (pr. tem.); Atalanta-Juventus (ris. fin.); Catania-Sampdoria (pr. tem.); Catania-Sampdoria (ris. fin.); Fiorentina-Lanerossi (ris. fin.); Mantova-Inter (ris. fin.); Milan-Udinese (ris. fin.); Padova-Bologna (pr. tem.); Padova-Bologna (ris. fin.); Roma-Palermo (pr. tem.); Roma-Palermo (ris. fin.); Spal-Lecco (pr. tem.); Spal-Lecco (ris. fin.); Torino-Venezia (pr. tem.); Torino-Venezia (ris. fin.).

L'italiano Pambianco ha vinto ieri per distacco il quarto criterium internazionale di Nantes coprendo i 122 km. in 3 ore 1'12".

Le squadre più attese deludono in serie B

Il Genoa battuto a Messina, mentre Lazio e Bari pareggiano in casa contro Lucchese e Pro Patria Scialba prova del Novara - La sfortuna perseguita l'Alessandria - La Reggiana sola in testa alla classifica

Come previsto, la serie B si sta mostrando ostica e disagevole per le squadre di grande nome. Delle quattro una, il Genoa, ha segnato una clamorosa battuta a vuoto, perdendo a Messina (1 a 2) contro una compagine ricca di slancio e veloce nella manovra. Altre due, Lazio e Bari, sono incappate in deludenti pareggi interni (1 a 1) con avversarie tutt'altro che irresistibili come Lucchese e Pro Patria. Solo il Napoli ha saputa trarsi d'impaccio chiudendo a reti inviolate la gara di Modena, sia pure dopo aver corso parecchi rischi.

In vetta alla graduatoria svetta a pieno punteggio, dopo la seconda giornata, la Reggiana, una formazione quadrata, adatta al clima da combattimento che impera in serie B. Il suo allenatore Del Grosso è un uomo che non ha bisogno d'elogi: puntualmente, ad ogni fine di stagione, la società emiliana vende al miglior offerente i suoi « pezzi » rari: ora sono i terzini, ora i mediani oppure gli attaccanti. Ed altrettanto puntualmente, all'inizio di ogni torneo, Del Grosso si trova per le mani materiale nuovo da plasmare. Lo fa con scrupolo, con serietà, con attenzione e la squadra, prima o poi, si mette in mostra.

Alle spalle della Reggiana, un passo indietro, ecco scaglionate cinque compagini: Napoli, Modena, Lucchese, Prato e Messina.

Alessandria e Novara stentano a trovare il ritmo, ma per motivi diversi. Gli azzurri di Facchini hanno cominciato con due trasferte, la prima a Napoli, la seconda a Brescia. Hanno fatto buona figura — pur perdendo — a Fuorigrotta mentre a Brescia sono caduti senza mettersi mai in evidenza. Da notare però che alla squadra del comm. Marmo mancavano stavolta due titolari del valore di Lena e di Zeno.

L'Alessandria invece è perseguitata da una sfortuna nera. Nella giornata inaugurale del campionato, a Lucca, ha perso un uomo-chiave del suo schieramento difensivo (Pizzolito) dopo nemmeno dieci minuti di gioco; domenica, sul proprio campo, contro il Como, si è vista privare dell'attaccante Vitali poco prima della mezz'ora. Pur costretta a giocare in dieci ed a risalire una rete di svantaggio, l'Alessandria, bene impostata nella manovra e centro campo con il « trio » De Angelis - Suncini - Migliavacca, ha saputo recuperare lo svantaggio ed evitare la sconfitta. Non è poco, considerando il logico calare del morale dopo l'infortunio di Vitali.

g. bar.

IL SAGGIATORE
Una esemplare presenza nella letteratura contemporanea

IL PREMIO FILA 1961 per la letteratura a Giacomo Debenedetti

SAGGI CRITICI
Alfieri, Verga, Pascoli, Gide
Valery, Proust, Camus, Vercors ecc...
256 pagine - Lire 1.500
III serie
collana LA CULTURA

16 OTTOBRE 1943
La retata nazista degli ebrei di Roma in una mirabile cronaca.
60 pagine - Lire 500
II edizione
BIBLIOTECA DELLE SILERCHIE

OTTO EBREI
Con la "LETTERA A HITLER" di Golding
è una drammatica condanna del razzismo.
60 pagine - Lire 500
BIBLIOTECA DELLE SILERCHIE

Istituto BERTOLA
dal 1887
specializzato nei CORSI di RECUPERO: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali, Istituto Magistrale. Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto.
LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

LICEO LINGUISTICO
"INTERPRETARIATO"
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione « Il liceo linguistico è una scuola umanistica e prepara alla professione ».
Si accede con la licenza media o di avviamento
UNICA SEDE IN ITALIA: TORINO
VIA CARLO ALBERTO, n. 16 - Telefono 41-637
(Palazzo Conte Calvi di Bergolo)

ISTITUTO "VIRGILIO"
VIA CONFIENZA 2 - TORINO
La Presidenza comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scol. 1961-62 alle varie classi di:
• SCUOLA MEDIA
• GINNASIO
• LICEO CLASSICO
} PARIFICATI
• LICEO LINGUISTICO (Autorizzato dal Min. P. I.) 1ª e 2ª classe
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria - Via Confienza, 2 - Telefono 46-271

IMPORTANTE SOCIETÀ LOMBARDA
frigoriferi e mobili cucina cerca quattro agenti con deposito residenti in luogo per provincie piemontesi così suddivise: Torino e Val d'Aosta - Cuneo - Asti e Alessandria - Novara e Vercelli.
Scrivere precisando referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 107 - MILANO

Laboratorio Bioterapico Milanese SELVI & C.
CERCA per propaganda medica su TORINO collaboratore scientifico preferibilmente laureato, 35 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. Le domande di assunzione dovranno essere indirizzate alla Direzione di Propaganda del Laboratorio Bioterapico
SELVI & C. - MILANO - Via Gallarate, 184

DUBIED
dal 1887
LA MIGLIORE MACCHINA PER MAGLIERIA
Macchine per maglieria ed ausiliaria DUBIED
Insegnamento secondo il metodo DUBIED
Assistenza tecnica, riparazioni con materiale originale DUBIED.
Su macchine DUBIED solo AGHI ORIGINALI DUBIED
DUBIED
è nome sinonimo di qualità, serietà, massima garanzia
Concessionari esclusivi nelle principali città. Sede:
MILANO - Via Donizetti 6, tel. 795-400, 795-457/8/9

Il Congresso internazionale di neurologia a Roma

I disturbi del sistema nervoso che derivano da cuore e polmoni

Il cervello, che condiziona le funzioni di tutto l'organismo, può risentire della malattia di una parte di esso - Certe complicazioni encefaliche a volte rimbalzano dal cuore malato: un tipo di apoplessia esplode nel cervello contemporaneamente ad un infarto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

L'unità dell'organismo si palesa più che mai nella avversa fortuna di qualche sua parte. Allorché una è colpita da un male, a ben vedere, non restano le altre insensibili a quel turbamento; se ne rendono, invece, in qualche modo partecipi, almeno nei casi di una certa importanza. Ciò ha avuto chiara conferma nel corso di alcune relazioni del congresso mondiale di neurologia, tuttora in pieno svolgimento. Si è visto che, come il sistema nervoso, affondando le sue infinite fibre in ogni organo, è capace di condizionarne le funzioni; così, a causa di malattie proprie dei vari apparati, esso può risentire ripercussioni più o meno dirette, più o meno intense.

I risentimenti cerebrali delle malattie cardio-vascolari e di quelle respiratorie, le ripercussioni neuro-psichiche delle malattie di fegato, sono stati, difatti, motivo di alcune sedute congressuali. Alla stessa stregua sono stati esaminati i disturbi psichici che sempre sono legati ad una triade di malanni di recente acquisizione e di cui si fanno spia, per eliminazione ornaria, differenti sostanze, ora la porfirina, ora i fenilchetoni, ora il galattosio.

Per quanto fosse antica notizia che il cervello è formato da cellule sensibilissime alla deficienza d'ossigeno, cui rispondono con vario patimento a seconda del suo grado e della sua persistenza, attraverso gli studi del canadese Quastel e dell'americano Kety sulla meccanica respiratoria dei tessuti cerebrali, comunicati al congresso, è stato più compiutamente dimostrato che il cervello deriva la sua energia quasi esclusivamente da certe trasformazioni biochimiche effettuabili soltanto in presenza di opportune quantità di ossigeno. Si ritiene che le stesse funzioni psichiche siano regolate dall'ossigeno. A convalidare questa ipotesi si accampa il fatto che l'effetto sedativo dei tranquillanti e l'azione ipnotica dei barbiturici sono accompagnati da una forte riduzione dell'ossigeno cerebrale (sino al trenta per cento). Ciò premesso, è chiaro che la irrorazione delle strutture cerebrali da parte del sangue, in quanto veicolante il prezioso ossigeno, deve avvenire costantemente nella quantità idonea al fabbisogno.

Evidentemente è il motorino cardiaco che deve provvedere alla bisogna, mediante il concorso dei polmoni, che sono gli ossigenatori del sangue, e pur è necessario che la canalizzazione incaricata del transito sanguigno non sia minorata. Purtroppo ci sono malattie, sia di cuore, sia dell'apparato respiratorio, che in certi stadi menomano tale funzione; così come l'arteriosclerosi che può ridurre il calibro delle arterie affluenti al cervello, o addirittura le embolie e le trombosi atte ad occludere qualche vaso encefalico. Di lì vari e molteplici i quadri di sofferenza cerebrale, a tinte più o meno fosche, con disturbi nervosi e psichici, ora indicanti piuttosto l'interessamento di un centro, ora invece gli effetti, magari meno impressionanti ma più diffusi dell'insufficienza d'ossigeno (ipossia) su tutto l'encefalo.

La dimostrazione che un difetto di irrorazione cerebrale anche a punto di partenza fuori del cervello sia possibile è stata confermata recentemente dal bisturi, che, operando su carotidi o su arterie vertebrali per correggerne incresciosi restringimenti, ha ristabilito l'afflusso normale del sangue al viscere cerebrale, con ciò suscitando il mirabolante ritorno della memoria nel paziente, la scomparsa di vertigini, la ripresa di attività sopite.

Il prof. C. Fazio, cattedratico neuro-psichiatra di Genova, occupandosi nella sua diffusa relazione delle manifestazioni mentali derivanti da cardiopatie acquisite, ha particolarmente sottolineato come alcune importanti complicazioni encefaliche possano rimbalzare dal cuore malato attraverso certe azioni riflesse, dovute a squilibri del dinamismo sanguigno, provocati da alcune cardiopatie sia tali per alterazioni di valvole, sia per infarto, sia con gravi disturbi del ritmo. Esempio, un tipo di apoplessia che esplode nel cervello in contemporaneità con un infarto del muscolo cardiaco. Di buono c'è, talvolta, che qualche difetto di irrorazione del cervello, specie se dovuto al restringimento da embolo o da trombo di un singolo vaso sanguigno, va incontro ad un meccanismo compensatore. Esso consiste nella spontanea apertura di una rete di altri vasi nella medesima regione, sì da fornire una circolazione collaterale sanguigna di emergenza.

Se tanto chiari sembrano i meccanismi sui rapporti tra disturbi cerebrali e cardiopatie, quale a sua volta può essere il nesso tra malattie epatiche e turbe neuropsichiche? Non è molto che, accreditandosi l'intervento di un fattore tossico, si è ritenuto plausibile — e qui ne riferimmo — identificarlo nell'aumento della concentrazione dell'ammoniaca nel sangue, che si verifica allorché una malattia epatica va assumendo una certa gravità. L'ammonio influenza, difatti, negativamente la funzione di particolari e importanti regioni del cervello.

Le relazioni del giapponese Okinaka e del francese Nayrac hanno appoggiato tale punto di vista. La sofferenza della coscienza è ciò che costituisce la complicazione più comune delle malattie di fegato di una certa importanza. I sintomi variano da caso a caso, muovendo da un semplice obnubilamento per arrivare addirittura alla classica forma di confusione mentale conclamata. A seconda dell'acuzie o della cronicità del male epatico differente è tanto l'insorgenza quanto il decorso dell'alterazione della coscienza.

Angelo Viziano

Contestata a Padre Pio una eredità di due miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Mentre i giudici del Tribunale civile di Roma avevano stabilito che alla «Casa sollievo della sofferenza» di Padre Pio da Pietrelcina sarebbero dovuti andare i due miliardi circa dell'eredità lasciata dal ricco commerciante Mario De Giacomo deceduto a Roma il 1° dicembre 1952: quelli della Corte di Appello sono stati di diverso parere e, pur senza stabilire nulla nel merito, hanno deciso che la singolare e delicata vertenza dovrà essere risolta dai colleghi del Tribunale di Foggia. Padre Pio è stato ad ogni modo condannato alle spese di giudizio per cui dovrà pagare circa 800 mila lire.

Mario De Giacomo prima della sua morte aveva deciso di lasciare tutti i suoi beni mobili alla figlia e gli immobili ad una opera ospedaliera di Padre Pio da Pietrelcina. Nello stendere però il testamento il commerciante fece apporre una clausola: che qualora Padre Pio non avesse accettato il lascito, lo stesso sarebbe passato all'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Napoli.

Sennonché proprio questa clausola ha finito per provocare la lunga vertenza di cui oggi la fine è ancora molto lontana. Gli Ospedali Riuniti di Napoli — ente che sovraintende ai tre maggiori complessi ospedalieri partenopei — impugnarono infatti il testamento sostenendo che all'epoca della morte del dott. Mario De Giacomo, non esisteva alcuna opera ospedaliera del reverendo Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, e che di conseguenza i beni immobili del defunto dovevano essere assegnati agli Ospedali Riuniti. Nacque naturalmente una vertenza ed i giudici del Tribunale nel 1958 decisero di dare ragione a Padre Pio affermando che i beni del dott. De Giacomo sarebbero andati alla «Casa sollievo della sofferenza».

Contro questa decisione gli «Ospedali Riuniti di Napoli» ricorsero in Appello ed oggi i giudici di secondo grado hanno stabilito la propria incompetenza a decidere per cui la vertenza dovrà essere ripresa in esame dal Tribunale di Foggia.

g. g.

Sembra esclusa l'ipotesi di sabotaggio nella sciagura senza superstiti a Shannon

I rottami di coda dell'aereo precipitato nei pressi dell'estuario del fiume Shannon (Tel.)

Inchiesta in Irlanda sugli 83 morti nell'aereo

L'*hostess* tirò a sorte con la sorella il tragico volo

Dublino, 11 settembre.

Una monetina e la sorte hanno deciso la morte di Erika Urban, la *hostess* austriaca che viaggiava a bordo dell'aereo precipitato sabato notte a Shannon. Il gioco avvenne la scorsa settimana tra Erika e sua sorella Edith, anch'essa *hostess* della «President Airlines». Vinse Erika.

Sarebbe stato questo l'ultimo volo che avrebbe compiuto in qualità di *hostess*. La giovane aveva già deciso di far ritorno nel paese natale per darsi allo studio ed eventualmente per sposarsi.

Insieme a Erika sull'aereo precipitato a Shannon viaggiava lo zio Joseph Bachuber che aveva rimandato tre voli, per compiere quello, fatale, in cui avrebbe viaggiato insieme alla nipote.

Tutte le 83 persone a bordo dell'aereo sono morte.

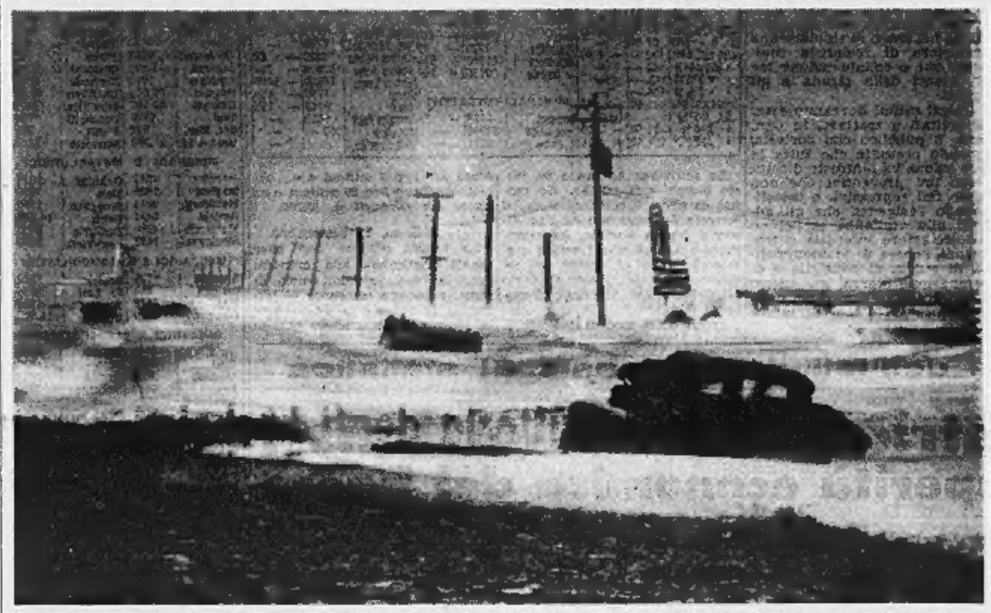
Mentre continuano le operazioni di ricupero e la ricerca dei corpi di altre vittime del disastro, è giunto oggi il direttore della «President Airlines» per l'Europa, Duncan Tolmie.

Tolmie ha dichiarato che finora non è emerso alcun indizio che suggerisca l'ipotesi di un sabotaggio. Egli ha aggiunto che il velivolo era in attività dal 1954 e aveva collezionato diversa migliaia di volo. Tuttavia, ha rilevato, non era stato sforzato ed aveva superato tutti i controlli previsti.

Il presidente Kennedy informato di ora in ora

Fuggono 500 mila persone dal Texas all'annuncio dell'arrivo di un tremendo ciclone

Dal Golfo del Messico avanza a 200 km all'ora verso la terraferma sollevando enormi ondate - Le prime raffiche hanno già devastato le campagne - Una fiumana di auto sulle strade, in cerca di scampo - E' l'uragano più violento del secolo - Città isolate e al buio



L'uragano a Freeport, nel Texas: le acque hanno inondato una strada sommergendo auto e camion (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 settembre.

L'uragano più violento che si sia mai abbattuto in questo secolo sulla costa del Texas, e che i meteorologi hanno contraddistinto col nome «Carla», avanza a 200 chilometri all'ora verso la terraferma.

Oltre mezzo milione di persone fuggono verso il nord in cerca di scampo. Una fiumana di auto percorre le strade in cerca di località riparate. Sul mare le onde flagellate dalle raffiche che preannunciano l'arrivo del ciclone vero e proprio raggiungono altezze paurose.

Si prevede che tra poche ore l'occhio del ciclone, ossia la sua parte più violenta, larga una cinquantina di chilometri, colpirà la costa fra il Passo di Aransas e la Baia di Matagorda. Vaste piantagioni della zona, già investite dalle raffiche d'avanguardia, hanno avuto perdite che assommano a un centinaio di milioni di dollari (60 miliardi di lire).

La città di Galveston, che sorge su un'isola, è rimasta completamente isolata dalla terraferma; prima dell'arrivo del peggio, 15 mila dei 75 mila abitanti sono riusciti ad allontanarsi. Sull'isola di Mustang sono rimaste sole in 55 persone, fra cui un drappello della guardia costiera federale, asserragliate in una costruzione in cemento armato che si spera resisterà al colpo distruttivo dell'uragano. Altre città sono al buio; il vento ha spezzato i cavi elettrici e rovinato gli impianti telefonici scardinando alberi e distruggendo piccole costruzioni. Da mezzanotte dilunia. Mentre imperversa l'uragano sono nati negli ospedali una dozzina di bambini.

L'aspetto dei fuggiaschi è agghiacciante; tutti appaiono sbandati e spesso stremati dall'orgasmo e dall'emozione. Negli abitati attraversati il traffico è caotico.

Le mosse dell'uragano «Carla» sono state previste grazie al satellite meteorologico «Tiros III», che fu lanciato da Capo Canaveral il 12 luglio di quest'anno. Le sue segnalazioni provenienti per televisione da 800 chilometri di distanza dalla superficie terrestre, hanno permesso a centinaia di migliaia di persone di mettersi in salvo per tempo. Questo tipo di satellite è stato ormai perfezionato al punto tale da potersi pensare ad una catena di ordigni per le previsioni del tempo a lunga scadenza.

Il presidente Kennedy è informato di ora in ora. Sono state sospese le grandi manovre aeree, in programma per questi giorni.

r. s.

Madre e figlia annegano nell'auto piombata nel fiume

Foligno, 11 settembre.

(g. c.) Due morti e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto la notte scorsa lungo la provinciale sellanese, in località Ponte Postignano a pochi chilometri da Sellano.

Una «1100» pilotata da Mario De Santis, di 23 anni, abitante a Roma in via della Maranella 141, e sulla quale si trovavano anche Cruciano De Santis, di 28 anni, la moglie di questi, Flora Antonini, di 25, con la figlioletta Rita di 6 mesi, e la fidanzata di Mario De Santis, Mafalda D'Offizi, di 19, abitante in via Torrenova 72, percorreva la provinciale. I cinque ritornavano da un pranzo di nozze, tenuto in un ristorante di Trevi. Sembra che nell'abbordare una curva, l'auto, dopo avere urtato un sasso posto su un lato della carreggiata, abbia sbandato e sia precipitata nel fiume sottostante, dopo un salto di oltre 40 metri.

La macchina, capovoltasi sul letto del fiume, si è trasformata in una trappola mortale per la signora Antonini e la piccola Rita, che sono spirate per annegamento. A nulla sono valsi gli sforzi compiuti da Cruciano De Santis, che benché gravemente ferito, s'è adoperato per portar soccorso al fratello, alla fidanzata di costui, alla moglie e alla bimba. I tre superstiti della sciagura sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

I cinque erano diretti a Terni, ove erano attesi da Giovanni De Santis, padre di Mario e Cruciano, e da altri congiunti. Impensieriti per il ritardo della «1100», questi ultimi ritenevano opportuno andare incontro ai parenti. Ma giunti a circa metà strada apprendevano da un automobilista la notizia della sciagura.

Due Picasso e un Modigliani rubati in una villa americana

Los Angeles, 11 settembre.

Un ladro è riuscito a rubare nella villa del miliardario americano David Bright a Beverley Hills quattro quadri d'autore — fra i quali un Modigliani e due Picasso — valutati complessivamente intorno al mezzo miliardo di lire.

Al momento del furto si trovava in casa solo la cameriera Jeanne Prouseg, di 22 anni. La ragazza ha così ricostruito l'episodio. Un uomo con un grosso mazzo di gladioli ha suonato alla porta della villa; appena aperta la porta la cameriera si è vista puntare contro una pistola che sporgeva di poco dal mazzo di fiori. Il ladro ha quindi chiuso a chiave nel bagno la domestica e, senza essere ulteriormente disturbato, ha staccato i quattro quadri e se n'è andato. In precedenza egli aveva avuto cura di legare alla catena il grosso cane che il signor Bright tiene di solito in giardino.

Le tele asportate, secondo le indicazioni fornite dalla moglie del derubato, sono: un «Ritratto di Sebastian» di Picasso, «Guardando dalla finestra» pure di Picasso, una tela di Modigliani e un quadro futurista di autore africano.

Scuola d'obbligo a media in una circolare ministeriale

Incrementati i corsi alla fr

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

(f. f.) Il ministro ha inviato ai provveditori disposizioni per le prime classi della scuola dell'obbligo e l'istituzione di prime classi sperimentali di scuola media unificata. Quest'anno si è verificato, in conseguenza dell'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media, un aumento di circa il 25 per cento delle iscrizioni alla scuola media, a discapito della prima classe delle scuole di avviamento: le disposizioni ministeriali hanno lo scopo di evitare eventuali inconvenienti e, nello stesso tempo, di assicurare che il maggior numero di ragazzi in età dell'obbligo possano iscriversi regolarmente ad una scuola.

Il ministero raccomanda ai provveditori una più ampia azione di stimolo nei confronti delle famiglie che si presume portate a non avvertire il dovere sancito dalla Costituzione dell'istruzione fino al 14° anno di età e fa presente la necessità di venire incontro, con interventi assistenziali, ai ragazzi bisognosi.

I provveditori potranno procedere allo sdoppiamento delle prime classi o alla istituzione di classi staccate tenendo conto della disponibilità dei locali. Inoltre potranno essere istituite prime classi sperimentali di scuola media unificata presso scuole secondarie di avviamento professionale, qualora vengano richieste dalle autorità comunali o dai capi di istituto. Possono anche essere istituiti posti di ascolto delle lezioni televisive dal primo corso di scuola media unificata in tutte le località in cui non sia possibile istituire una scuola.

Alle seconde classi sperimentali potranno iscriversi, oltre agli alunni che hanno frequentato la prima classe, quei ragazzi di prima classe normale le cui famiglie si siano trasferite, nel frattempo, o si trasferiscano all'inizio dell'anno scolastico, in un Comune ove non funzioni una scuola media o di avviamento con programma normale.

Per gli alunni provenienti dalla prima classe di scuola media unificata che si trasferiscono in un centro dove funzionano scuole medie o di avviamento normali, è consentita l'iscrizione senza esame integrativo alla seconda avviamento, mentre per l'iscrizione alla seconda media è previsto un esame integrativo di latino.

Nelle classi sperimentali, le materie orientative rimangono la lingua latina e le «applicazioni tecniche», tuttavia il ministero lascia ai capi d'istituto la facoltà di introdurre come materia a scelta dell'alunno, al posto delle «applicazioni tecniche» una «seconda lingua straniera».

A San Pellegrino Terme

Un convegno di studi dei sui fondamenti ideologici

Roma, 11 settembre.

(c. s.) Da martedì a sabato si svolgerà a San Pellegrino Terme, il convegno di studio sui fondamenti ideologici della Democrazia Cristiana. Come precisa la segreteria del partito, non si tratterà di una costituente ideologica della dc, ma di un convegno che dovrà delineare una prospettiva culturale che rinvigorisca il legame tra l'azione dei dirigenti del partito e l'opinione pubblica.

Sotto la presidenza del sen. Piccioni i lavori si svolgeranno nel seguente ordine: mercoledì 13: *G. De Rosa* (I cattolici nello stato unitario), *G. Gonella* (Cristianesimo e libertà democratiche); giovedì 14: *F. Benvenuti* (Persona, comunità intermedie e stato), *A. Ardigò* (Classi sociali e sintesi politica), *Pasquale Saraceno* (Lo stato e l'economia); venerdì 15: *on. D. Del Bo* (I partiti nello stato democratico), *on. F. Mario Maiatti* (La dc nelle sue affermazioni programmatiche dalla sua ricostruzione ad oggi); sabato 16: *on. Luigi Gui* (La dc nella sua azione legislativa e di governo dalla costituzione ad oggi) e *on. G. B. Scaglia* (La dc nella politica italiana).

Indagini sugli strani ingaggi d'operaie biellesi per l'estero

Un rapporto alla magistratura sull'attività di due meranesi, zio e nipote - Promettevano alle filatrici sproposit[illegible]i salari - Le consigliavano di portare poco bagaglio e indume[illegible]i intimi di lusso

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 11 settembre.

(p. m.) La polizia ha riferito oggi all'autorità giudiziaria un singolare episodio — per taluni aspetti oscuro — del quale sarebbe stato protagonista l'impiegato Siegfried Asam di 44 anni, domiciliato a Merano in via Lago 2.

La strana vicenda ebbe inizio un mese fa quando sui giornali di Biella comparve una inserzione pubblicitaria che diceva: «*Cercansi filatrici di lana disposte a trasferirsi ovunque. Centodicimila lire mensili*». Le filatrici — concludeva l'annuncio — dovevano presentarsi all'albergo dove avevano preso alloggio l'Asam, giunto in città con l'auto del nipote Giacomo, anch'egli abitante a Merano.

Il salario promesso, sproporzionato rispetto alle retribuzioni delle operaie tessili italiane, insospettiva il vice-questore dott. Gramellini, che iniziava indagini sul caso. Veniva così accertato che l'Asam reclutava giovani donne per la Germania e l'impiegato, invitato al Commissariato di P.S., precisava che le operaie sarebbero state assunte dall'industriale Schachenmayr, proprietario d'una filatura a Salach, nel Württenberg.

Tre ragazze che avevano accettato l'ingaggio (una abitante a Biella; le altre due a Gaglianico e Graglia) dichiararono che erano state consigliate a non portare molto bagaglio ma soltanto indumenti intimi di lusso. Inoltre erano state munite di carta di identità con il visto di espatrio, documento che non è valido per l'emigrazione per motivi di lavoro, infine erano state invitate a dire che si recavano in Germania come turiste.

L'Interpol, interessata all'indagine, accertava che nella fabbrica di Salach lavorano attualmente sette operaie italiane. Nel corso dell'inchiesta è risultato che analoga attività sarebbe stata svolta da Giacomo Asam il quale avrebbe fatto emigrare in Svizzera duecento persone.

L'Asam e il nipote sono stati citati nel rapporto della polizia alla Procura della Repubblica: la magistratura dovrà stabilire se hanno commesso dei reati. La polizia ritiene che essi abbiano violato la legge sindacale italiana reclutando in modo irregolare i lavoratori, che all'estero sarebbero rimasti soli e indifesi.

Bimbo ucciso a colpi di pietra

Il tredicenne omicida agì in un impeto d'ira

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 settembre.

Mariano Lampis, il ragazzo di tredici anni che sabato scorso uccise in un campo nei pressi di Gello un suo amico di sei anni Donato Troiano, col quale si era recato a cercar chiocciole, è stato trasferito da San Miniato a Firenze, presso l'Istituto osservazione del tribunale dei minorenni e posto a disposizione del Procuratore Generale dottor Padoin il quale stamani ha preso visione del rapporto trasmessogli sul grave fatto.

Il dottor Padoin eseguirà un sopraluogo a San Miniato e condurrà anche una indagine di natura familiare al fine di stabilire l'ambiente nel quale viveva il ragazzo nei cui confronti, trattandosi di un minore di quattordici anni, non si procederà penalmente.

Il Procuratore Generale, una volta portata a termine l'istruttoria, prenderà nei confronti del ragazzo provvedimenti che saranno di ordine rieducativo oppure, se si accerterà trattarsi di soggetto socialmente pericoloso, misure di sicurezza che verranno decise in un prossimo giro di tempo.

Mariano Lampis e il piccolo Donato Troiano, abitanti in due casolari vicini, sabato pomeriggio erano usciti per andare a raccogliere chiocciole. A tarda sera, non essendo il ragazzo rientrato, i familiari si davano alla sua ricerca senza alcun esito. Per tutta la notte i carabinieri e gli abitanti della frazione di Gello, informati della scomparsa, continuavano la ricerca al lume di torce e di fari ma senza esito.

Solo nelle prime ore di ieri mattina un cacciatore di passaggio, informato del fatto, sguinzagliava il proprio cane che in un cespuglio di ginestre trovava il corpo del piccolo Donato, privo di vita, imbavagliato con alcuni pezzi della sua camicia e con la testa fracassata a colpi di pietra.

Il Lampis condotto nella caserma dei carabinieri di San Miniato e interrogato, dapprima negava recisamente ogni addebito. Poi, dopo alcune ore, faceva piena confessione affermando di essere venuto a lite col Troiano perché questi, più abile nello scovare le chiocciole, aveva preso a dileggiarlo. A una frase più pungente delle altre il Lampis, colto da un accesso d'ira, immobilizzava il compagno e lo colpiva ripetutamente alla testa con una grossa pietra. Poiché il piccino gridava chiedendo aiuto e cercava di opporre una sia pur debole resistenza, il Lampis gli strappava un lembo della camicia e con quello lo imbavagliava strettamente. Quindi dopo averlo colpito ancora, lasciava il corpicino privo di vita nascosto in un cespuglio e faceva ritorno a casa come se nulla fosse accaduto.

g. c.

E' ritornato a casa guarito l'industriale Costa di Mondovì

Mondovì, 11 settembre.

(c.) Il comm. Leopoldo Costa, l'industriale alberghiero ricoverato una settimana fa in gravissime condizioni all'ospedale civile di Mondovì, è stato dimesso ieri sera. Le sue condizioni sono migliorate, al punto da permettergli anche una breve passeggiata quotidiana.

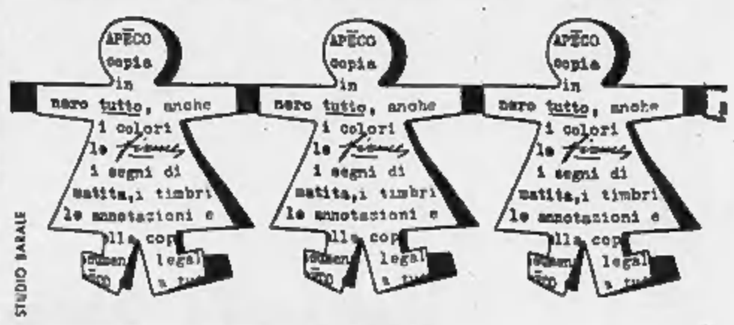
Le previsioni per oggi

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sull'arco alpino, dove potranno verificarsi isolate piogge; sulle regioni centrali poco nuvoloso; sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile, localmente intensa. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati occidentali. Mari: localmente mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

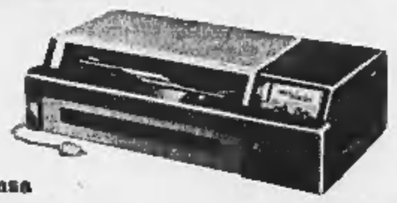
BOLOGNA	+ 14	+ 27	sereno
BOLZANO	+ 8	+ 26	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 16	+ 25	molto nuvoloso
MILANO	+ 13	+ 27	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 17	+ 24	variabile
VENEZIA	+ 12	+ 23	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 12	+ 26	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 17	+ 23	foschia
FIRENZE	+ 13	+ 26	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 12	+ 27	sereno
PERUGIA	+ 15	+ 24	sereno
PESCARA	+ 11	+ 25	sereno
PISA	+ 14	+ 26	poco nuvoloso
ROMA	+ 11	+ 28	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
BARI	+ 17	+ 23	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 15	+ 28	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 23	variabile
CATANIA	+ 19	+ 29	variabile
MESSINA	+ 21	+ 27	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
PALERMO	+ 20	+ 26	variabile
POTENZA	+ 10	+ 15	variabile
REGGIO CAL.	+ 20	+ 27	poco nuvoloso

una copia è valida se è totale



APECO auto-stat UNI-MATIC
la macchina più veloce del mondo

COPIA TUTTO, IN NERO ANCHE I COLORI
in 10 secondi, con un solo passaggio



5 modelli per ogni esigenza

VAGNONE & BOERI TORINO-MILANO-ROMA

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

Dichiarazioni a Ravenna del ministro del Bilancio

Pella: «Supera le previsioni lo sviluppo della congiuntura»

«L'Italia sta entrando nell'area della prosperità» - In questo decennio il reddito nazionale lordo dovrebbe passare da 19 mila a 30 mila miliardi - Allo studio del Governo la riforma dei ministeri finanziari e del Comitato per la ricostruzione

Ravenna, 11 settembre.

Il ministro del bilancio, onorevole Pella, ha parlato stasera alla sezione cittadina della dc sul bilancio economico nazionale. Nel corso della sua esposizione, l'on. Pella ha sottolineato che le prime risultanze conosciute sull'andamento del 1961 consentono di prevedere che anche il bilancio dell'anno in corso sarà ragione di notevoli soddisfazioni poiché i diversi settori economici hanno continuato a progredire in misura superiore a quella prudenzialmente prevista sulla fine dell'anno scorso.

Nel corso di quest'anno il Parlamento ha già approvato alcuni fra i più importanti piani governativi e altri sono in corso di approvazione. Il ministro ha sottolineato che tali piani, destinati singolarmente a risolvere particolari pesanti problemi che da tempo si trascinano, nel loro insieme costituiscono un complesso di interventi destinati a proteggere lo sviluppo della nostra economia contro eventuali inversioni congiunturali: inversioni che non sono all'orizzonte, soprattutto dopo il superamento della delicata fase in cui venne a trovarsi l'economia statunitense durante l'anno scorso e all'inizio di quest'anno.

E' lecito pensare che nel corso del decennio testé cominciato, ha detto l'on. Pella, reddito nazionale, reddito individuale, disponibilità di capitali e disponibilità valutarie daranno all'Italia un volto che non sarà più quello di un paese né misero né povero. L'Italia sta entrando nella zona della prosperità, pur con tutti i molteplici problemi tuttora da affrontare in ordine al miglioramento delle condizioni di vita per tutti ed in particolare alla correzione dei molti squilibri economici e sociali che tuttora esistono: squilibri regionali e squilibri settoriali.

La programmazione generale che è allo studio, ha proseguito il ministro del Bilancio, ha per scopo di perseguire gli obbiettivi essenziali per creare nuove condizioni di vita a favore della collettività nazionale. Non si tratterà soltanto di dilatare il reddito nazionale in misura media non inferiore al 5 per cento annuo, ma si tratterà di correggere gli accennati squilibri col ritmo più veloce possibile, compatibilmente con le esigenze dei tempi tecnici, che tuttavia dovranno non andare disgiunti dalla fermissima volontà di ridurli nei limiti consentiti.

Lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, ha soggiunto l'on. Pella, dando lavoro a tutti ed assicurando una equa distribuzione delle annuali risorse fra i fattori della produzione, dovrà realizzarsi in un ampio utilizzo delle capacità dei singoli, affiancati da un intervento statale che non dovrà mortificarne lo slancio, ma integrarli e guidarli, se del caso sollecitarli, ogni qual volta sia possibile ed opportuno.

Sarà necessario — ha proseguito il ministro — in relazione anche ai voti ripetutamente espressi in sede parlamentare ed alle indicazioni dei tecnici più accreditati, rivedere le strutturazioni interne della pubblica amministrazione a tutti i livelli. L'on. Pella ha ricordato che nelle scorse settimane ha avuto occasione di presentare al Presidente del Consiglio un disegno di legge relativo al riordinamento del Comitato interministeriale per la ricostruzione (Cir), del ministero del Bilancio e dei ministeri finanziari.

Secondo tale disegno di legge, destinato all'esame discussione prossimamente nelle competenti sedi, il Cir dovrà trasformarsi in Comitato interministeriale per lo sviluppo economico e sociale, con le molteplici funzioni di ordine collegiale indicate nel disegno di legge medesimo, ed in particolare dovrà definire gli schemi di programmazione generale e di programmazioni particolari da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Il ministero del Bilancio, ha continuato l'on. Pella, dovrà trasformarsi da ministero del Bilancio dello Stato in ministero del Bilancio Economico Nazionale. Dovranno accentrarsi in tale dicastero le responsabilità di coordinamento tanto della attività economica generale quanto della gestione della pubblica finanza: sarebbe infatti un errore considerare separatamente economia e finanza, soprattutto agli effetti della realizzazione del programma italiano di sviluppo.

Al ministero del Bilancio, ha detto il Ministro, si propone di passare la Ragioneria generale dello Stato, secondo ripetuti suggerimenti di parlamentari e di studiosi.

Si tratta, in sostanza, ha precisato l'on. Pella, della formulazione legislativa di proposte già presentate in Parlamento, in occasione della discussione di bilanci finanziari e dal Parlamento onorate da ampi consensi. L'on. Pella, nel ricordare poi che il Presidente del Consiglio ha costituito la Commissione interministeriale di coordinamento per i piani governativi già approvati, ha informato della costituzione in corso di due appositi uffici per il coordinamento e la programmazione.

Con tali riforme, ha concluso il Ministro, dovrà assicurarsi finalmente all'azione governativa quel coordinamento che da tanti anni viene invocato e che scarsamente può né sempre trova realizzato per carenza strumentale. I nuovi strumenti impiegati per realizzare il programma in corso di definizione, varranno davvero a dare il necessario contributo di parte governativa perché il decennio degli «anni sessanta» possa dare agli italiani il traguardo dei 28-30 mila miliardi di reddito nazionale lordo, in confronto ai 19 mila del 1960.

Dal 1° ottobre la revisione dei veicoli anteriori al 1952

Roma, 11 settembre.

Il ministro dei Trasporti, on. Spataro, ha firmato il decreto ministeriale che dispone la revisione parziale delle autovetture e delle motocarrozzette a uso privato e dei motocicli immatricolati entro il 31 dicembre 1951.

Le operazioni dovranno essere effettuate nei seguenti periodi: dal 1° ottobre al 3 novembre per i veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1949; dal 1° dicembre 1961 al 31 giugno 1962 per i veicoli immatricolati fra il 1° gennaio 1950 e il 31 dicembre 1952.

I veicoli che, scaduti i termini per la revisione, dovessero risultare privi dell'apposito certificato di agibilità, saranno passibili delle misure previste dal comma 5 e 6 dell'articolo 55 del codice della strada.

Una circolare ai prefetti del ministro dell'Interno

Sette "raccomandazioni,, di Scelba per frenare le sciagure della strada

Particolare invito a curare la manutenzione delle arterie minori (provinciali e comunali) e a migliorare la segnaletica - Norme di comportamento per gli agenti

Roma, 11 settembre.

Nel quadro delle iniziative destinate a rendere più ordinata e sicura la circolazione stradale, il ministro per l'Interno, on. Scelba, ha inviato una circolare ai prefetti della Repubblica, ai commissari e rappresentanti del governo di Trieste, Trento, Bolzano e Cagliari, al presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta e, per conoscenza, ai presidenti delle regioni a statuto speciale (Palermo, Cagliari, Trento), al presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta e al ministero dei Lavori Pubblici.

Nella circolare il ministro prospetta ai destinatari, per la direttive da impartire agli enti locali proprietari di strade, i seguenti punti:

1) *Rete stradale minore* - E' stato rilevato che uno dei più frequenti motivi che danno luogo ad incidenti stradali è da riconoscere nel cattivo stato di manutenzione della rete stradale minore, dovuto al fatto che gli enti proprietari (province, comuni e loro consorzi) non sempre provvedono con la necessaria tempestività e continuità alla buona manutenzione delle strade di loro pertinenza. E' indispensabile, pertanto, che da parte di detti enti venga compiuto — compatibilmente con le loro possibilità finanziarie — ogni sforzo, per assicurare una idonea manutenzione del fondo stradale e delle opere accessorie alle strade stesse.

Province, comuni e consorzi dovranno, mediante le opportune segnalazioni del personale addetto, essere avvertiti tempestivamente delle deficienze riscontrate per poter operare i necessari interventi.

2) *Segnaletica* - Anche nel settore della segnaletica è da riconoscere che non sempre gli enti locali provvedono in maniera completa ed efficiente ai compiti di loro spettanza. Atteso l'importanza che l'agevolmento assume per la sicurezza della circolazione, si ritiene che debbasi richiamare l'attenzione degli enti anzidetti sulla necessità che siano adottate le misure occorrenti per assicurare il collocamento e la buona manutenzione dei segnali prescritti: raccomandazione, quest'ultima, da valere in special modo per la segnaletica orizzontale, che si è rilevata particolarmente efficace e che è soggetta a continua e rapida usura.

3) *Selezione del personale addetto al traffico* - Gli enti locali dovranno aver cura di scegliere, per adibirlo al servizio di vigilanza stradale, personale che sia in possesso di specifiche attitudini alla delicata funzione.

4) *Corsi di aggiornamento:* in relazione ai buoni risultati conseguiti mediante i corsi di aggiornamento tecnico-professionale per i vigili urbani, già svolti dal ministero con circolare del 2 maggio 1960, n. 8372, si dovrà vigilare che le direttive impartite trovino la più larga attuazione, al fine di tenere gli agenti incaricati della vigilanza stradale costantemente aggiornati sulle norme che dagli stessi dovranno essere applicate.

5) *Divisa degli agenti:* appare opportuno che gli enti locali siano invitati a curare che le divise indossate dagli agenti siano facilmente riconoscibili, ferma restando la distinzione dalle divise indossate dalla polizia statale della strada.

6) *Apparecchi ausiliari di controllo:* i comuni di maggiore importanza dovranno migliorare l'attrezzatura tecnica degli agenti, fornendoli, ove possibile, anche degli apparecchi ausiliari per il controllo delle infrazioni, all'uso dei quali gli agenti stessi dovranno essere specificatamente addestrati.

7) *Comportamento degli agenti:* particolare raccomandazione dovrà essere rivolta agli enti locali, affinché ogni sforzo venga da essi compiuto anche nel senso di stabilire una atmosfera di reciproca comprensione e collaborazione tra gli utenti della strada e gli agenti.

Questi ultimi dovranno essere invitati a trattare, in ogni caso, il pubblico con cortesia, tenendo presente che tutta la loro azione va piuttosto diretta verso fini preventivi che non verso fini repressivi, e sottolineando l'esigenza che gli addetti alla vigilanza esplichino con maggiore intensità e frequenza l'opera di ammonimento, di guida, di consiglio e di persuasione verso gli utenti delle strade in occasione delle numerose infrazioni di minor rilievo.

Borse economia e finanza

Preventivo per il 1961

Un deficit per 31 miliardi nel bilancio comunale a Roma

Roma, 11 settembre.

Alcuni dei dati più significativi del bilancio finanziario preventivo per il 1961 del comune di Roma, recentemente approvato con decreto ministeriale, sono stati illustrati stamane nel corso di una conferenza-stampa dal commissario straordinario al comune dottor D'Ajna.

Dall'esame della parte permanente del bilancio si riscontra come le previsioni formulate denuncino una pesante situazione economico-finanziaria, con un aumento del disavanzo effettivo di circa 8 miliardi e 250 milioni rispetto a quello del precedente esercizio. Infatti esso è passato da 17 miliardi e 800 milioni di lire circa a 26 miliardi e 60 milioni circa.

Secondo il bilancio approvato, il disavanzo complessivo risulta superiore, essendo di 31 miliardi e 878 milioni di lire. Questo ulteriore aumento sulle previsioni è dovuto al fatto che l'autorità tutoria in sede di approvazione del bilancio di previsione non ha ammesso l'iscrizione, fra le entrate del bilancio, del contributo che lo Stato eroga annualmente con apposita legge al comune di Roma per la funzione di capitale.

Le quotazioni a Torino

La settimana ha avuto un inizio quanto mai scialbo. La vuotezza di affari è stata assoluta; il mercato ha accennato ad una discreta tensione interiore, ha successivamente più tardi una frazione e si è stabilizzato al listino su un fondo resistente. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa ben tenuto.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5 milioni c. n., obbligazioni per lire 85 milioni c.n., azioni per contanti n. 37.500.

Milano, 11 settembre.

La seduta odierna non offre spunti particolari alla cronaca, salvo un volume ridottissimo di affari, l'assoluta mancanza di iniziative, la prevalenza delle offerte assorbite solo a prezzi minimi guidicati abbastanza convenienti. Qualche moderato ricupero sui valori più rappresentativi veniva annullato nelle ultime battute. Il bilancio finale infatti, segnava netta minovalenze nei confronti di venerdì scorso. Più colpiti i valori tessili, seguiti dagli assicurativi, dai chimici e immobiliari. Attive ma contrastate Fiat e Viscosa, deboli Edison e Catini, pesanti Pirelli, Ilssa Viola, Anic e Safta.

Nel settore dei valori di Stato attività modestissima con intonazione calma; lo stesso dicasi per le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 60 milioni di lire, obbligazioni per 240 milioni 500 mila lire, azioni n. 446.450, di cui principalmente scambiate: Finsider 20.000, Valticino 1000, Viscosa 31.500, Italsider 17.300, Fiat 14.000, Edison 19.500, Montecatini 16.500, Terni 34.500, Liquigas 35.500, Pirigas 10.000, Rinascente 25.000.

Pomeriggio pesante sotto l'influsso della debolezza odierna alla Borsa di Wall Street. Affari nulli. Prezzi informativi: Fiat 2968-2978, Catini 4070-4085, Edison 5960-6000, Viscosa 2640-2670, Centrale 20.000, Generali 144.000-144.500.

Genova, 11 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5200; Nav. Alta Italia 17.300; Cotoniticio Ligure 6850; Gep 3600; Eridania 3870; Romana Zuccheri 445; Ind. Zucchero 9875; Distillerie it. 4895; Sermide 2730; Esercizio Molini 2235; Mira Lanza 49.500; Aedes 8250; Italsider 1880.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	121.000	Pirelli Sp.	10.260
Cim	9250	Sifir	2140
Centrale	20.100	Sisi	4155
Invest	5020	Unipol	8650
Gasiogi	4003	Generali	144.950
Sviluppo	3540	Ras	56.100
Finmare	701	Incendio	28.310
Finelettr.	1725	Assicur.	91.000
Finelder	1600	Am. Ass.	20.050
Grada	7500	Ass. Milan.	66.750

TRASPORTI

M. Milano	3290	Veneta	2900
Mittel	5365	Ausiliare	4005

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	35.900	Cavarzb.	5420
Val Tiniee	166	Lanerossi	4320
Olcese	2135	Viano	870
Ang. Angeli	4530	Piaso	765
Cucirini	15.500	Canapif.	9440
Linificio	1590	Bernare.	3690
Rossari	40.800	Chatillon	11.650
Rivetedi	60.100	Snia Visc.	7670
Tosi	4000	Pacchetti	1920
Cot. Mar.	998	Sonci	821
Unione M.	107.900	Marzotto	3200

MINERARI E METALLURGICI

Montecatini	28.150	Elba	2675
Magona	1585	Ilva	7950
Metallurg.	8615	Breda-Si.	2290
Ansaldo	6780	Falck	14.010
Monteoat.	4080	Trafilerie	3450
Montegrati	1495	Ilva-Viola	3650

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Arnaldo	1395	Nebiolo	1320
Bianchi	780	Fr. Tosi	1301
Fiat	2978	Westingh.	14.010
Fiat priv.	2450	Olivetti	11.100

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1910	Vizzola	4690
Ciali	4350	Sme	1535
Dinamo	3400	Brebia	3025
Edison	5990	Ammona	3670
Edisonvol.	2820	Terni	756
Bresciana	3400	Unes	802
Compania	2120	Marelli	1195
Saffaro	643	Magneti	2290
Valdarno	3980	Telemec.	4450
Serie	5690	Tel A	4670
Emiliana	3305	Tel B	4645
Sese	5015	SK	1490
App. C.	3550	Alto Ven.	2700
Pugliese	1910	Calabro	1900
Zolfo Ital.	3750	Lusana	2990
Sip	1830		

ALIMENTARI

Eridania	4900	Cartiere	8310
Eridania	5850	Marsia	36.000
Ed. Mutoni	2320	M. Zucch.	440

CHIMICI

Anic	4525	Larderello	4855
Saffa	12.453	Mira L.	49.500
Isotta	2287	Montecatini	3780
Liquigas	327	Montecatini	2665
Mont. Ced.	1181	Rumianca	7999
Pirelli	192	C. Erba	20.250
Saipem	—	Brioschi	10.700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8100	Milano C.	49.200
Immobiliare	7910	Sifes	7820
Sagi	2400	Gen. Ferr.	690
Imm. Sarda	7245	L'Edificio	8800
Gen. Immob.	1345	Risan. M.	8430

DIVERSI

Bemuel	305	Rejna R.	2490
Binda	65.100	Smeriglio	470
Burgo	56.900	Linoleum	8150
Ginori	1410	Pir. SpA	9765
Cigs	8950	T. Acqui	52.000
Italcem.	27.860	Rinasc.	865
Cementir	7650	C. Acqui	1380
Cer. Pozzi	1443	Da Ferrari	1930
Sicrrit	7650	Elettrosar.	208.000

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Francoforte in rialzo - Parigi e Londra irregolari

New York, 11 settembre.

L'invito del Presidente Kennedy a mantenere invariati i prezzi dell'acciaio è continuato a deprimere il mercato. Con in primo piano i valori industriali, il listino ha sviluppato un esteso fronte di perdite fino a un punto, mentre i siderurgici presentavano declini superiori.

Nel pomeriggio la pressione delle vendite è cessata e nella fase finale vi è stata una ripresa, ma piuttosto limitata. Il listino chiudeva al disopra dei minimi, ma presentava ancora un discreto quadro di perdite fino a un punto e quasi.

Azioni scambiate n. 2.790.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 714,36 (720,91); 20 Ferroviari 141,94 (142,76); 40 Obbligazioni interne 83,38 (83,47); 15 Pubbliche utilità 120,74 (121,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38.37 (38.82); Underwood 45.12 (45.12); American Cyanamid 40,12 (41.37); American Tel and Tel 118 (119.12); Bethlehem Steel 41.87 (42.37); Dupont de Nemours 225.25 (229.62); General Electric 71.62 (73.25); General Motors 46 (46.75); Kennecott Copper 83.50 (83.62); Standard Oil of New Jersey 43.75 (44.12); U. S. Steel Corp. 82.75 (84); Woolworth 74.38 (74.50).

Londra, 11 settembre.

I compratori si sono nuovamente tenuti in disparte oggi sia la Borsa di Londra e i corsi dei comparti azionari tendevano a cedere. I fondi britannici erano invece in contro tendenza e hanno conseguito piccoli rialzi occasionali malgrado il mercato fosse molto calmo.

Snia Viscosa 93.50.

Parigi, 11 settembre.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota di prudenza. I comparti nazionali tendevano a cedere in un mercato calmo. Facevano eccezione le miniere nordafricane, alcuni petrolieri nazionali, alimentari ed altre azioni singole. Nei comparti esteri i valori in dollari hanno ceduto. Stabili gli olandesi, in lieve rialzo i tedeschi.

Montecatini 32.25; Pirelli 77.80; Finsider 13.80.

Francoforte, 11 settembre.

Nella prima ora il mercato rialzava da 2 a 5 punti. Sono stati segnalati anche alcuni acquisti nei titoli guida, per conto di interessi esteri. Nella seconda ora i corsi hanno continuato a salire su acquisti nazionali ed esteri, ma al listino sono leggermente declinati dal massimo della giornata.

Montecatini 38.15; Fiat 19,10; Fiat pref. 15.30; Pirelli 61.50; Edison 38,50; Magneti Marelli 14.95; Snia Viscosa 49.80; Finsider 10.10; Olivetti 70.50.

Zurigo, 11 settembre.

Borsa chiusa per festività locale (il «Tiro dei ragazzi»).

Oro e valute estere

Roma, 11 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620.125; dollaro canadese 690,75; franco svizzero 143.90; corona danese 89.85; corona norvegese 86.80; corona svedese 119.85; fiorino olandese 171.90; franco belga 12,4650; franco francese 125.10; lira sterlina 1745; marco tedesco 153.30; peseta spagnola 10,33; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21.85; peso argentino 7,395; cruzeiro brasiliano 1.05; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 10.70; dinaro jugoslavo 0,57; dracma greca 20.20; lira turca 68,25; sterlina australiana 1378.80.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 5500-5600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143.50-144.50; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 19.60-20.

Notizie in breve

Un piano per il «Natale a casa» di 180 mila italiani che lavorano nella Germania occidentale è allo studio delle ferrovie e delle ditte tedesche interessate. Il programma prevede la partenza prima del 15 dicembre.

La popolazione della Siberia, che nel 1913 ammontava ad 8 milioni di abitanti, è due anni or sono a 15.800.000, ha avuto un incremento di 2.700.000 unità e comprende ora 18.500.000 persone. Secondo l'agenzia *Tass*, l'aumento della popolazione è dovuto per la maggior parte al programma di messa a coltura delle terre vergini siberiane.

La Fiera internazionale di Lipsia (Germania orientale), si è chiusa domenica e gli organizzatori hanno annunciato che il volume degli affari conclusi con i Paesi comunisti è stato inferiore di un terzo a quello degli affari conclusi l'anno scorso.

Un'inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica

Gli industriali francesi ottimisti sulla prosperità economica del Paese

Il volume degli investimenti privati nel 1961 supererà del 13% la cifra del 1960 - In alcuni settori si prevede un incremento del 50% - Incertezze nelle campagne: si temono disordini contro la politica del governo per i prezzi agricoli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 settembre.

Gli industriali francesi mostrano di avere una grande fiducia nella prosperità economica della nazione nei prossimi mesi, secondo quanto rivela un sondaggio pubblicato oggi dall'Istituto nazionale di statistica. Si prevede che il volume degli investimenti delle imprese private francesi, incluso il settore petrolifero, supererà, nel 1961, di oltre il 13 per cento quello del 1960. L'aumento del volume degli investimenti cui stato, nel 1960, superiore del 9 per cento a quello del 1959.

Se non si tiene conto del settore petrolifero, in cui gli investimenti, nel 1961, non supereranno di molto quelli dell'anno scorso, l'aumento è del 14,5 per cento. Esso sarà particolarmente sensibile nelle industrie della metallurgia, del vetro, della chimica, e della carta: in questi settori è previsto un aumento degli investimenti del 30-50 % in rapporto al 1960. In alcuni settori, invece, come quelli delle industrie agricole e alimentari, gli investimenti saranno diminuiti del 5 % circa.

La reazione degli agricoltori all'atteggiamento assunto dal governo nei confronti del dibattito parlamentare sulle leggi agricole non si è fatta attendere: in tutta la Francia si moltiplicano i contatti fra gli esponenti dei mondo agricolo e i loro deputati. A Saint-Brieuc i rappresentanti degli agricoltori bretoni si sono incontrati con i sindacalisti per decidere un'azione comune. Si è trattato di una riunione «di avvertimento» destinata a rammentare al governo che, scaduto la data limite del 15 settembre, finuto degli agricoltori al governo, il passaggio all'azione sarà inevitabile.

La posizione legale del governo è senza dubbio forte, dopo la vittoria conseguita al Senato. Il Consiglio costituzionale ha decretato, come si sa, che il disegno di legge del senatore Blondelle sulla fissazione dei prezzi agricoli non poteva essere oggetto di un voto da parte del Senato in quanto la sua applicazione avrebbe comportato per il governo un aumento della spesa prevista dal bilancio.

Ora, i testi agricoli che l'Assemblea nazionale si appresta a discutere domani sono di identica natura e il primo ministro Debré avrà buon gioco per respingerli, nel richiamarsi al parere già espresso dal Consiglio costituzionale.

Spetterà dunque al nuovo ministro dell'Agricoltura Pisani, trovare, al di là del Parlamento, entro la data del 15 settembre, una formula di compromesso tra governo e agricoltori.

l. m.

Sarà aggiornato l'accordo migratorio italo-australiano

Canberra, 11 settembre.

A conclusione dei colloqui fra il sottosegretario italiano all'emigrazione, on. Ferdinando Storchi e il ministro dell'immigrazione australiano, Alexander Downer, un comunicato odierno annuncia che l'accordo migratorio fra Italia e Australia sarà sottoposto a revisione per aggiornarlo alla situazione presente. A questo scopo le delegazioni dei due paesi si riuniranno nuovamente a Roma al principio del prossimo anno.

Il comunicato aggiunge che durante i colloqui sono stati trattati in modo particolare i sistemi di reclutamento e selezione degli emigranti in Italia, il ricongiungimento dei gruppi familiari e il riconoscimento delle qualifiche di alcuni gruppi di immigranti italiani in Australia.

Domenica l'on. Storchi ha presenziato, a Murchison, alla cerimonia commemorativa durante la quale è stata benedetta la cappella-ossario degli italiani morti in prigionia.

Alla presenza dei dirigenti e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche italiane ed australiane, l'on. Storchi, accolto con manifestazioni di grande entusiasmo, ha rievocato con commozione il significato della celebrazione, nel ricordo dei figli d'Italia morti lontano dalla madre patria. Hanno quindi preso la parola il capitano Valente, presidente dei Combattenti italiani, e il ministro per l'immigrazione, Petty.

Oltre un miliardo in dotazione alla Fondazione A. Olivetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

(u. d.) - La «Fondazione culturale e sociale Adriano Olivetti» sta per essere realizzata. Avrà un patrimonio iniziale di oltre un miliardo. La decisione di dar vita alla fondazione intitolata al noto industriale, sociologo e deputato è stata adottata dal Comitato centrale del Movimento di Comunità. Oltre a convegni culturali alla distribuzione di borse di studio, la fondazione Olivetti sarà secondo i promotori una «forza d'urto culturale» del genere di quelle che operano negli Stati Uniti d'America.

Un'altra deliberazione importante del Comitato di Comunità avviata a scioglieri, è quella che i sindacati che ad essa facevano capo sono autorizzati ad associarsi alla «Unione italiana del Lavoro», la centrale sindacale di prevalente ispirazione socialista democratica e repubblicana. Per quanto riguarda la posizione dell'unico deputato di Comunità, l'on. Ferrarotti succeduto a Monteleoni al compianto on. Adriano Olivetti, il Comitato di Comunità ha deciso che «nello spirito dell'unità socialista s'intavolino trattative con le forze democratiche e socialiste per la confluenza nelle stesse dell'on. Ferrarotti». Altrettanto avverrà per i rappresentanti comunitari negli Enti locali.

Il ministro inglese a Parigi tratterà l'adesione al Mec

Londra, 11 settembre.

L'ufficio del primo ministro Macmillan ha annunciato oggi la nomina di sir Pierson Dixon (attualmente ambasciatore a Parigi) a capo della delegazione della Gran Bretagna per i negoziati sulla richiesta di ammissione al Mercato comune europeo.

Sciopero alla "General Motors,, per il nuovo contratto di lavoro

E' la prima agitazione nell'industria automobilistica americana dopo il '50 In 129 stabilimenti 300 mila dipendenti hanno sospeso la produzione alle 10 di ieri mattina - Situazione normale alla «Ford» e alla «Chrysler»

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 11 settembre.

La «United Auto Workers Union» (Uaw), il potente sindacato dell'industria automobilistica americana, del quale è presidente Walter Reuther, ha proclamato oggi lo sciopero contro la «General Motors». E' questa la prima grande astensione dal lavoro che si verifica nelle fabbriche d'automobili degli Stati Uniti in undici anni ed è anche la più grande per il numero di persone coinvolte in essa, circa 300 mila lavoratori.

Lo sciopero è stato dichiarato alle dieci locali di stamattina (ore sedici italiane), vale a dire allo scoccare del termine massimo concesso alla «GM» per giungere ad un accordo su un nuovo contratto. Le discussioni, iniziate domenica mattina, sono continuate tutta la notte ma senza esito alcuno.

La settimana scorsa la «General Motors» ed il sindacato avevano definito un contratto sulle questioni finanziarie lasciando in sospeso tutte le clausole non economiche, quali le condizioni di lavoro ed i livelli di produzione. La decisione dell'«Uaw» colpisce tutte le 129 fabbriche della «GM» negli Stati Uniti proprio nel momento in cui sta per iniziarsi il lancio dei nuovi modelli di macchine per l'anno 1962.

Il fondo sciopero del sindacato ammonta a cinquanta milioni di dollari, una cifra che tuttavia sarà sufficiente solo per sei settimane in quanto è stato calcolato che ci vorranno otto milioni di dollari la settimana per contribuire al mancato guadagno degli operai della «GM».

I contratti con la «Ford» e la «Chrysler», le altre «due grandi» dell'industria automobilistica americana, scadono mercoledì, ma il sindacato ha già detto che i suoi membri continueranno il lavoro.

E' dallo sciopero di 104 giorni contro la «Chrysler» nel 1950 che la «Uaw» non proclamava un'astensione totale dal lavoro in una delle tre principali fabbriche di automobili negli Stati Uniti ed è dallo sciopero di 113 giorni del 1945-46 che la «General Motors» non vedeva ferma la propria attività.

u. p.

Tecnici di 14 paesi a Torino per il «controllo della qualità»

E' il più importante convegno europeo su uno degli aspetti fondamentali del ciclo produttivo industriale

Nelle aziende moderne il «controllo della qualità» è uno degli elementi basilari del ciclo produttivo. Il controllo ha inizio allo stadio della progettazione. Gli ingegneri del «controllo di qualità» lavorano in stretto contatto con i progettisti nelle aree che influenzano le qualità ed i costi di produzione. Nello stesso tempo i materiali impiegati nelle lavorazioni vengono sottoposti a rigidi controlli ed un continuo contatto è tenuto con i fornitori per assicurare l'osservanza delle caratteristiche richieste.

Man mano che il prodotto avanza nella lavorazione, si realizza una continua sorveglianza dei processi di fabbricazione, non solo per garantire i previsti criteri di funzionamento, ma anche per migliorare le caratteristiche del prodotto, perfezionando le tecniche produttive. Si esamina pure il complesso costo-produzione, per accertare se un dato piano di «controllo della qualità» è conveniente per un determinato prodotto.

Il «controllo integrale della qualità» più efficiente è ritenuto quello che usa metodi statistici. Da qui la necessità di introdurre metodi di campionamento e particolari elaborazioni statistiche.

Per discutere i vari aspetti dell'importante problema «e mettere a fuoco i concetti generali e quelli di maggiore dettaglio al fine di favorirne le pratiche applicazioni» sono convenuti a Torino 400 tecnici e studiosi di 14 paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

«Questo convegno — hanno detto il presidente europeo dott. Nixon e il segretario generale dell'Associazione italiana ing. Turello nella seduta inaugurale di ieri — è per numero di partecipanti e per le relazioni che saranno presentate, il maggiore fra quelli tenuti finora in Italia ed in Europa».

Le varie associazioni nazionali per il controllo delle qualità (quella italiana fondata nel 1955 è una delle più antiche) sono unite in una federazione europea che è nata nel 1956.

I lavori congressuali, che continueranno domani, si svolgono nel «Salone dei cinquecento» dell'Unione Industriale. Nella seduta antimeridiana, presieduta dall'ing. Prever, hanno presentato relazioni il professore S.B. Littauer (Usa) sui vari aspetti del controllo integrale della qualità dei prodotti, e del prof. Brambilla direttore del Centro ricerca operativa dell'Università Bocconi di Milano il quale ha preso in esame gli «aspetti logici ed economici del controllo statistico della qualità».

Al pomeriggio, sotto la presidenza di M. Cavé, vicepresidente della Associazione francese, hanno parlato: l'inglese dott. Moroney che ha presentato la memoria «La qualità e la ricerca di mercato» preparata in collaborazione con il dott. Thompson; lo svedese dott. Brynze e l'olandese prof. Willemze.

s. d. v.

VILLE al PARCO-PINETA A RIVOLI

Nell'incantevole Parco-pineta, a Rivoli, in zona panoramica, ville bellissime, di 3-4 locali, servizi, cantina, garage, costruzioni di classe Mod. «AURORA». Costo da lire 5.200.000 compreso area e giardino, parco, pineta. Facilitazioni pagamento.

Informazioni: Studio Doglio, piazza Castello 9, Torino Costruzioni Aurora, via Ravizza 13, Novara

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPIANTI CONGRESSUALI
PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO - Via Carlo Alberto 16 - Palazzo conte Cavri di Borgolo

ISTITUTO
GALILEO FERRARIS
VIA BELLINI 7 - Telefono 41-286 - TORINO
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONIERI - GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso sale completamente con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ang. v. Am. Albertina e v. G. Massimo)

Turinflex

Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lattice e crine vegetale. Sede Amm.va e stabilimento via Latina 54, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-026. Negozi di vendita: TORINO, via San Quintino 23, telefono 543-262, dall'1-10-1961 il negozio si trasferirà in corso Vittorio Emanuele 73. *La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX*
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
ASSUME PROPAGANDISTA, preferibilmente laureato, zona Cuneo-Asti. Retribuzione adeguata. Stipendio, diarie e premi. Inviare curriculum e referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 105 - MILANO

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie

Nell'Astigiano la raccolta dell'uva inizierà in anticipo

Meno vino ma più pregiato nella vendemmia di quest'anno

Per la siccità, il succo negli acini si è concentrato: la gradazione alcoolica sarà quindi più alta - «Questa è una annata da imbottigliare» dicono i vinicoltori

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 11 settembre.

(g. f.) Sui colli del Monferrato fra giorni avrà inizio la vendemmia delle uve precoci. La camera di commercio di Asti, tenuto conto dello stato di maturazione e del contenuto zuccherino delle uve brachetto, moscato e dolcetto, ha deciso d'iniziare la vendemmia il 15 prossimo. L'anno passato l'inizio per le stesse qualità di uva era stato il 27 settembre.

La vendemmia è stata dunque anticipata quest'anno di un paio di settimane, e la ragione è notissima: la siccità. La mancanza di pioggia ha avuto come conseguenza un mancato assorbimento d'umidità; il succo negli acini si è concentrato, elevando sensibilmente il tasso zuccherino. Il caldo ha anche abbreviato il periodo di maturazione, e analogo anticipo deve aversi nella vendemmia. Tardare il taglio e la pigiatura non avvantaggerebbe affatto i grappoli; il succo finirebbe col perdersi quasi del tutto, gli acini risulterebbero così asciutti da avere un rendimento insignificante. C'è inoltre il rischio che qualche giorno di pioggia faccia marcire tutto.

La commissione tecnica presso la camera di commercio di Asti per la formazione delle mercuriali delle uve ha stabilito in 12° Bésumé la gradazione minima zuccherina delle uve brachetto e moscato, e in 18° Babo quella del dolcetto, mentre l'anno scorso era stata di 11° per le prime due e di 17° per la terza. Nel '60, infatti, in giugno, luglio e agosto era caduta una quantità di pioggia doppia di quella di quest'anno: 186 millimetri contro 92.

Per le altre uve del Monferrato — barbera, freisa, grignolino e uvaggio — non ancora giunte a perfetta maturazione, la commissione stabilirà in una prossima riunione la gradazione minima zuccherina. Si prevede che per queste uve la vendemmia avrà inizio fra il 20 e il 25.

Si è già visto che l'andamento climatico dell'anno in corso è stato particolarmente avverso alla vite, contro la quale si sono accaniti tre flagelli. In primavera il freddo uccise germogli e fiori. All'inizio dell'estate la grandine spezzò i grappoli che cominciavano a formarsi. In piena estate si è aggiunta la siccità a bruciare quel poco che era rimasto. In totale il danno è valutabile a un trenta per cento rispetto all'anno scorso. Potrebbe essere ripartito in questo modo: il 17 % il freddo, l'8 % la grandine; l'aliquota minore, il 5 %, sarebbe rappresentata dalla siccità.

Dei 142 mila ettari della sua superficie agraria, la provincia di Asti ne dedica più di un terzo, esattamente 51 mila ettari, alla vite. Essi l'anno scorso hanno prodotto 3 milioni 500 mila quintali di uva, di cui 3 milioni 300 mila quintali sono stati destinati a vino, con una resa di 2 milioni 270 mila ettolitri. Il ricavo, compresa l'uva consumata fresca, fu di circa venti miliardi.

L'uva prodotta in Piemonte è per due terzi barbera: l'anno scorso sono stati 2 milioni 325 mila quintali. Seguono freisa con 337 mila quintali, moscato con 429 mila, dolcetto con 187 mila, e via dicendo. La resa in vino, calcolata una parte di uva consumata fresca, è stata di ettolitri 1 milione 436 mila di barbera, 360 mila di freisa, 278 mila di moscato, 74 mila di dolcetto.

Se la valutazione del danno è esatta, il raccolto di quest'anno, diminuito del trenta per cento, dovrebbe dunque aggirarsi sui due milioni e mezzo di quintali d'uva, con una resa di circa un milione e mezzo di ettolitri di vino.

Per quanto riguarda il ricavo in denaro, le previsioni non sono così pessimistiche. «Quest'anno si berrà bene» dicono i competenti. «Questa è un'annata da imbottigliare, da invecchiamento». Il discorso è chiarissimo. I grappoli decimati, gli acini poco succosi, il succo molto zuccherino, vogliono dire meno vino ma più robusto perché più alcoolico. L'aumento sarà d'un paio di gradi. «Riempiremo meno bottiglie, ma saranno più pregiate», «Venderemo di meno, ma incasseremo di più». Queste sono le previsioni mentre sulle colline del Monferrato gli agricoltori si preparano alla vendemmia. Il danno del trenta per cento che le inclemenze atmosferiche avevano provocato ai vigneti, sarà dimezzato. E inoltre si avrà un vino che al palato cancellerà le molte amarezze da cui è stato preceduto.

Alessandria, 11 settembre.

(m. f.) - Le operazioni di vendemmia in tutto l'Alessandrino cominceranno a metà settimana. Per le siccità dei mesi estivi e le grandinate di primavera, dal punto di vista della quantità il prodotto si presenta inferiore del 30 per cento a quello della scorsa stagione. Migliore sarà invece la qualità: l'uva è sana, di alta gradazione zuccherina, e darà un vino ottimo.

Le previsioni sul prezzo sono buone e si parla di un aumento, sempre rispetto al '60, di un 15-20 per cento. Si assicura che il vino nuovo verrà pagato almeno mille lire in più al quintale, rispetto all'anno scorso.

Canelli, 11 settembre.

(r.) Si è iniziata oggi la vendemmia. Nel Canellese, a Santo Stefano Belbo e nella valle Bormida, il raccolto dell'uva moscato si dimostra scarso, inferiore del 40-50% rispetto a quello dell'anno scorso. La qualità, però, è molto superiore. La gradazione alcoolica prevista supera ovunque gli 11° e mezzo. I prezzi praticati sono per i moscati bianchi 1200 lire il Mg., e dalle 800 alle 900 lire il Mg. per i dolcetti.

Casale, 11 settembre.

(v.) Fra una decina di giorni avrà inizio la vendemmia in alcune località situate nei punti meglio esposti delle colline monferrine. Verso la fine del mese, o al massimo nei primi giorni di ottobre, si vendemmierà anche nelle zone di bassa collina. Gli esperti prevedono che i 14 mila ettari coltivati a vite nel Casalese daranno quest'anno da 600 a 700 mila quintali di vino, che potrebbero anche salire a 750 mila se nei prossimi giorni cadrà la pioggia. La siccità, infatti, ha influito negativamente sulla quantità del prodotto. La mancanza d'acqua ha favorito l'aumento del tenore zuccherino delle uve che daranno quindi un vino più alcoolico e perciò più pregiato. Si calcola che la prossima vendemmia darà un ricavato che si aggirerà sui 6 miliardi di lire.

Caluso, 11 settembre.

(p.) La vendemmia comincerà il 20 settembre. La qualità del prodotto è migliore di quella dell'anno scorso, ma la quantità molto minore a causa della persistente siccità e delle grandinate. Un vero e proprio prezzo non è stato ancora stabilito, ma per l'uva bianca si aggirerà sulle 70-75 lire al kg.

Agricoltore albese malato si getta sotto il treno

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 11 settembre.

(p.) Un uomo di 48 anni si è tolto la vita gettandosi sotto la locomotrice Alessandria-Cavallermaggiore nei pressi di Monticello d'Alba: il suicida è l'agricoltore Giorgio Cornaglia, abitante con la moglie e due bambini a Monticello. Da tempo era affetto da un terribile male al fegato e temeva di non più guarire.

Approfittando dell'assenza della moglie, che era andata a trovare i due bambini in una colonia marina, il Cornaglia poco dopo mezzogiorno si è avviato verso la ferrovia, ha atteso in un cespuglio l'arrivo del treno e si è lanciato sui binari proprio quando l'automotrice ormai a pochi metri da lui non avrebbe più potuto evitare di travolgerlo.

E' morto ieri a Palermo il decano delle medaglie d'oro

Roma, 11 settembre.

Il colonnello dei carabinieri Lussorio Cau, medaglia d'oro al valor militare, nato 94 anni fa a Borore (Cagliari), è deceduto a Palermo.

Il colonnello Cau, decano delle medaglie d'oro, fu decorato della massima ricompensa al valor militare nel 1899 con il grado di brigadiere.

Arruolatosi nell'Arma dei carabinieri partecipò alla prima guerra mondiale dove fu promosso maggiore per meriti di guerra e decorato di due medaglie di argento e di una medaglia di bronzo.

Voleva volare con ali di carta

Con sui mastri di ali di carta e di bambù sulle spalle, lo studente inglese Mike Walton, di 23 anni, ha rischiato di rompersi l'osso del collo nel tentativo di realizzare il volo umano. Si è lanciato da una collinetta ed è caduto. Per fortuna, non era riuscito a sollevarsi più di un palmo da terra, e se l'è cavata con qualche ammaccatura. «Tenterò ancora con ali più leggere — ha detto — scoprirò il segreto degli uccelli» (Telefoto)

Una «fabbrica di mariti» scoperta a Napoli in un dormitorio pubblico

Donnine sposavano i vecchi d'un ricovero per non essere rimpatriate dalla polizia

La legge stabilisce infatti che la moglie elegga il proprio domicilio presso quello del marito - Le ragazze retribuivano il coniuge con 10-15.000 lire; poi ciascuno se ne andava per conto suo - I matrimoni venivano celebrati soltanto con il rito civile - La denuncia d'uno sposo novello ha messo in moto gli inquirenti - Accertati per ora venti «casi»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 settembre.

Una vera «fabbrica di mariti» è stata scoperta dalla polizia nel dormitorio pubblico «Divino Amore» dove numerose donnine che per la loro attività di «passeggiatrici» erano costrette a ritornare ai rispettivi paesi in conseguenza del foglio di via, avevano trovato modo di aggirare il provvedimento disposto dalla Questura.

Dato infatti che la legge stabilisce che la moglie ha il proprio domicilio presso quello del marito, le donnine non esitavano ad accettare la proposta di Michele Esposito, detto «zio Michele», ritenuto uno dei più autorevoli ospiti abituali del grande dormitorio di via Giuseppe de Blasi. Per alleviare le condizioni di indigenza in cui si dibattevano molti suoi compagni e consentire alle donne di svolgere la loro triste attività — dichiarerà poi lo stesso Esposito ad un funzionario di polizia — egli aveva suggerito alle ragazze di convolare a nozze con i suoi amici, quasi tutti dai 75 agli 80 anni e oltre. In tal modo le donne avrebbero ottenuto il domicilio legale a Napoli ed i mariti un compenso che non superava le 15.000 lire, oltre un sontuoso pranzo di matrimonio in cui «zio Michele» era il principale invitato.

Le donnine, considerata l'esiguità della somma in rapporto ai loro proventi, accettarono subito con entusiasmo. Altrettanto fecero vari aspiranti mariti benché fosse stato spiegato, e chiaramente pattuito, che una volta uscite le coppie dal Municipio i mariti non dovevano farsi più vedere. Ma questo non rappresentò un ostacolo: il numero degli uomini che accettarono fu tale da doversi addirittura stabilire un turno.

Fu così che sul tavolo del dirigente la Squadra del Buon Costume della Questura cominciarono a giungere segnalazioni su segnalazioni: i provvedimenti del foglio di via non potevano avere alcuna efficacia in seguito al mutamento dello stato civile delle donne diffidate. Insanni a quella strana pioggia di fiori d'arancio la polizia volle vedere le cose chiaramente e constatò che l'età dei coniugi di sesso maschile era sempre il triplo di quella delle rispettive mogli.

Fu a questo punto che accadde un episodio improvviso: la denuncia di uno dei mariti prodotti dalla fabbrica del «Divino Amore». Il querelante, Vincenzo De Bruno, sessantaduenne, informava la polizia che la legittima moglie Serafina Frungillo, da Cava dei Tirreni, la prima notte di matrimonio non l'aveva accolto in casa. Anzi: al suo bussare aveva aperto l'uscio e poiché la donna si trovava con l'amante, gli aveva sferrato un calcio da farlo ruzzolare per le scale. E questo perché — aggiungeva il querelante — egli aveva chiesto semplicemente di essere considerato marito a tutti gli effetti, per un giorno solo.

Un secondo analogo episodio avvenne con il sessantatreenne Giovanni Rippa. Egli, celebrate le nozze col rito civile (come erano stati compiuti tutti questi strani matrimoni) accompagnò la moglie Maria Maione, una florida bellezza, al Largo Arianiello 18 dov'essa abitava presso un'amica, Grazia Mele. Ma là egli ebbe una sorpresa: vi erano gli agenti della Squadra del Buon Costume che arrestavano Vincenzo Montuoro, provato sfruttatore della sua recentissima moglie. Anche al Rippa vennero chieste spiegazioni e così saltò fuori che un'ora prima egli e la Maione erano divenuti coniugi.

Si ritiene che il numero dei matrimoni celebrati (sempre col solo rito civile) in quelle condizioni, superi fino ad ora la ventina. La P.S. ha denunciato gli episodi alla Procura della Repubblica, ritenendo di ravvisarvi matrimoni privi di validità perché ottenuti con un vizio di consenso attraverso lo sfruttamento di persone attanagliate dal bisogno al solo scopo di consentire la prosecuzione «di attività contrarie alla pubblica morale».

Crescenzo Guarino

1 «13» al Totocalcio

Un ragioniere e un emigrante vincono 24 milioni a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 settembre.

(c. g.) Due dei sei fortunati vincitori del «tredici» al Totocalcio della scorsa settimana abitano a Napoli. Uno è il ventiquattrenne Franco Foti, figlio di un vecchissimo barbiere conosciuto nell'ambiente della Galleria Umberto I, al Vicoletto S. Carlo. Il giovane non volle seguire la tradizione paterna e, dopo essere emigrato per qualche tempo nel Venezuela, è ritornato in Italia prendendo lavoro presso un ristorante di Mondragone. Sabato scorso giocò la fortunata schedina contrassegnata dalla sigla 902 NA 75890 con la quale ha realizzato una vincita di circa 24 milioni di lire.

Uguale vincita è stata realizzata dal rag. Giorgio Di Iorio di 47 anni, che insieme a tre fratelli gestisce una trattoria a Napoli, in via Carriera Grande. Egli si è reso irreperibile stamane e invano i giornalisti lo hanno cercato.

Modena, 11 settembre.

(v. m.) Giovanni Lugli, il fortunato carpigiano che domenica scorsa ha vinto i 24 milioni del Totocalcio, stamane si è recato come al solito al lavoro nella fabbrica presso la quale è impiegato già da alcuni anni. Per festeggiare la vincita egli si è limitato a chiedere un giorno di ferie.

Il fortunato tredicista si concederà una vacanza più lunga tra alcuni giorni, quando prenderà una settimana di permesso per recarsi a fare con la moglie e i figli il viaggio di nozze che avrebbe dovuto compiere dieci anni fa.

La vincita permetterà al capofamiglia di lasciare il posto che attualmente occupa e di cercarsene uno meno faticoso. Per ora il Lugli ha depositato la schedina vincente in un istituto bancario e ha ritirato un modesto acconto.

Benzinaio ferito da turisti che fanno il «pieno» e fuggono

A Carmagnola - Il custode del distributore si è aggrappato all'auto ma è stato scaraventato a terra - Nessuna traccia dei due francesi

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 11 settembre.

(g. L.) Un altro benzinaio è stato protagonista di un brutale episodio. Due finti clienti lo hanno ferito, fuggendo senza pagare il carburante di cui si erano fatto riempire il serbatoio e il bidone di scorta. La vittima è il cinquantunenne Pietro Gaido, da tre anni addetto al distributorio della «Shell» a Carmagnola, sulla strada di circonvallazione che porta verso Cuneo e la Liguria.

Questa mattina il Gaido accudiva da solo al distributorio. La moglie, che lo aiuta, si era recata a Torino. Verso le 11,45 sul piazzale della stazione di servizio si è fermata una macchina con a bordo due francesi. Entrambi sui 40 anni, trasandati. Sul sedile posteriore dell'auto erano accatastate alcune valige. Il guidatore non si era arrestato di fronte alle colonnine del rifornimento, ma qualche metro più avanti, in direzione del chiosco in cui il Gaido custodisce l'incasso. Il Gaido non si sentiva tranquillo: per precauzione, andò a chiudere a chiave la porta del chiosco. I due risalirono in macchina, la fecero retrocedere fino al distributorio della «super» e invitarono il benzinaio a pomparne nel serbatoio 25 litri. Altri 5 litri se ne fecero introdurre nel bidone di scorta.

Mentre il benzinaio, terminata l'operazione, stava riappendendo la pompa, quello dei due che era sceso dalla macchina per prendere il bidone, risalì in fretta, chiudendo lo sportello. Il Gaido, accortosi che intendevano scappare senza pagarlo, con un balzo si aggrappò all'intelaiatura del finestrino. Il guidatore partì a tutta velocità, scaraventandolo al suolo. Lo sventurato corse il rischio di fracassarsi la testa contro le colonnine metalliche: per fortuna, cadde a pochi centimetri da esse, cavandosela con ferite e ammaccature guaribili in 10 giorni.

Due donne, che transitavano in quel momento, lo aiutarono a rialzarsi. Si erano anche fermati due agenti della «Stradale» di Cuneo che in motocicletta rientravano in sede da un servizio di scorta. Il Gaido aveva notato che la macchina dei due era rossa, con la *capote* nera, modello sport. A tutta prima, l'aveva scambiata per una «Giulietta», e agli agenti la indicò appunto come tale. Non aveva rilevato il numero di targa, ma era sicuro che i due fossero francesi. La pattuglia si gettò subito all'inseguimento dei fuggitivi, che avevano ormai un discreto vantaggio.

Dopo le medicazioni il Gaido si recò dai carabinieri per la denuncia. Nel frattempo si era accorto dell'equivoco, dovuto all'emozione: la macchina non era una «Giulietta» bensì una «Dauphine» carrozzata *sport*, che rassomiglia a quella milanese. Il comandante dei carabinieri di Carmagnola, maresciallo Mobilio, diramò fonogrammi alle altre stazioni e ai valichi di Tenda e della Maddalena. Dal canto suo, il cap. Genna — che dirige la Polizia Stradale di Cuneo — sguinzagliava pattuglie e istituiva posti di blocco. Sennonché, gli agenti cercavano una «Giulietta» mentre i carabinieri braccavano una «Dauphine». Comunque, nessuna macchina corrispondente a quella segnalata veniva avvistata. Ai posti di frontiera di Tenda e della Maddalena non è transitata. Quello di Ponte San Luigi è stato messo in allarme solo stasera alle 20, quando l'auto avrebbe già potuto entrare in Francia da parecchie ore senza difficoltà.

Spara ad un fagiano e ferisce al viso un compagno di battuta

(Dal nostro corrispondente)

Valenza, 11 settembre.

(c.) Per poco un incidente di caccia non è costato la vita all'orefice Arturo Giorcelli, di 25 anni, abitante a San Salvatore Monferrato, in via Avalle.

Quattro cacciatori provenienti da San Salvatore si portavano nei boschi di Frascarolo e si separavano per iniziare la battuta. Dopo qualche ora, l'agricoltore Bruno Alessio, di 23 anni, residente a Lu Monferrato in via Montalto, avvistava un fagiano e sparava. Un urlo di dolore faceva eco al colpo: proprio nella stessa direzione, a meno di venti metri, si trovava il compagno di caccia Giorcelli che era rimasto colpito al viso e perdeva molto sangue.

Trasportato all'ospedale Mauriziano di Valenza, venivano riscontrate all'orefice ferite multiple al volto e all'emitorace sinistro. Per fortuna la rosa dei pallini, che lo ha colpito al volto, gli ha lasciato indenni gli occhi. Anche il fucile, il cui calcio è stato crivellato dai colpi, ha contribuito a proteggere il volto del giovane cacciatore.

La donna morta in auto a Pinerolo tentò invano di salvare la bimba

Sono state trovate avvinghiate in un disperato abbraccio - Inspiegabile la sciagura Il pilota dell'utilitaria schiantatasi contro la «2100» è ancora in stato d'incoscienza

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 11 settembre.

All'uscita di Pinerolo in direzione di Stupinigi, presso il bivio di Orbassano, la «500» targata To 381228 è andata a cozzare ieri notte, poco dopo le 23, contro la «2100» targata To 222128, in un urto quasi frontale.

Nella «500» — guidata da Pietro Bolognesi, operaio alla Riv, di 41 anno, abitante a Pinerolo in via Nazionale numero 61 bis — c'erano anche sua moglie Giovanna, di 36 anni, con le loro due bimbe Marina di 4 e Paola di 7. La mamma e Marina erano accanto al guidatore, Paola dietro. Nella «2100», insieme con il guidatore Domenico Varino, di Carignano, via Diaz 15, e

Marina Bolognesi, 4 anni

sua moglie Annamaria, viaggiavano come ospiti due amici di Torino, i signori Fraioli, abitanti in via Artisti 26, con la loro bambina Laura, di anni 7.

La «500» investiva la «2100», proveniente in senso inverso, all'altezza del fanale di destra che segnalava nettamente, e andava a finire contro un muro che però sfiorava appena. L'urto contro la «2100» era già bastato a provocare la catastrofe: oltre la metà della parte anteriore della «500», schiacciandosi in maniera raccapricciante, aveva ucciso, quasi di colpo, Giovanna Bolognesi e la sua Marina che lei stringeva disperatamente tra le braccia nella speranza di salvarla. Suo marito e la piccola Paola, venivano ricoverati all'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo, in stato d'incoscienza e con prognosi riservata. Egli presentava una seria contusione addominale in regione epigastrica, ferite lacero-contuse alla regione sopracciliare, abrasioni alle due ginocchia; la piccola, frattura del femore destro e grave *choc* traumatico.

Sulla «2100», che in collisione spostava trasversalmente al centro della strada, la signora Varino urtava con il capo contro il parabrezza sfondandolo; la bambina batteva il naso rudemente: ricoverate anch'esse all'ospedale, sono state dichiarate guaribili in 10 e 7 giorni, rispettivamente.

La polizia stradale e il procuratore della Repubblica non sono ancora riusciti a stabilire con assoluta certezza come si siano svolte le cose. I clienti del «Rio Bar», situato nelle immediate vicinanze, hanno udito soltanto lo schianto delle due macchine e le urla disperate dei superstiti. Essi non erano assolutamente in condizione di poter dire con certezza se la «500» investitrice proveniva da Orbassano o da Stupinigi. Nel primo caso, essa avrebbe affrontato in curva con eccessiva imprudenza. E nel secondo? Il Bolognesi, superando una macchina, si sarebbe spaventato per un'altra affacciatasi da Orbassano e, sterzando bruscamente, avrebbe tentato di evitare la «2100». Il Varino dice che l'utilitaria proveniva da Stupinigi ed è l'ipotesi più verosimile. In un breve attimo di lucidità mentale, il Bolognesi ha mormorato: «Venivo da Torino» ma senza essere in grado di aggiungere altro. Ora, da Torino, si può venire anche via Orbassano.

Come si può dedurre dagli ordini di cose rinvenuti nella macchina, la famiglia Bolognesi era reduce da una scampagnata domenicale. I feriti migliorano ma, per i due gravi, la prognosi resta sempre riservata.

a. a.

Scompare con la giovane nipote e con i preziosi della moglie

Il bidello delle elementari di Savigliano manca da casa da venerdì - Ha portato con sé tutto il denaro e gli indumenti personali - La consorte è in attesa di un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 11 settembre.

(a.) - Da venerdì scorso è scomparso da Savigliano l'ex-barbiere Carmelo Rotondi, un barese di 42 anni, bidello delle scuole elementari, abitante in via del Teatro 2. L'uomo sarebbe fuggito da casa asportando dall'alloggio tutto il denaro, gli oggetti d'oro suoi e della moglie unitamente agli indumenti personali: con lui è scomparsa la nipote, la studentessa Concetta Failla, di 17 anni, dimorante con la famiglia in via Tapparelli 37.

L'opinione pubblica commenta che da tempo, fra i due, vi era una relazione. Tre mesi fa il Rotondi, che si sarebbe invaghito della bella nipote, in seguito ad un severo richiamo della moglie aveva tentato di avvelenarsi ingerendo polvere topicida.

La moglie del Rotondi è in stato di avanzata gravidanza. Carmelo, nel pomeriggio di venerdì, l'aveva accompagnata a casa della sorella, madre di Concetta Failla. Giunti colà, il marito aveva trovato un pretesto per tornare subito a casa: «Vado a cambiarmi per andare ai funerali di un amico. Poi passerò a prendarti», le aveva detto.

Non vedendolo tornare dopo alcune ore, la moglie rientrava all'abitazione e qui trovava l'alloggio a soqquadro. Del marito nessuna traccia. Tutti i suoi indumenti erano scomparsi unitamente ai pochi risparmi e agli oggetti d'oro. La moglie dei Rotondi tornava dalla sorella e constatava così che anche la nipote era scomparsa. Data le condizioni della donna, che ha già avuto due parti sfortunati, intervenivano amici e conoscenti che la riaccompagnavano a casa sorvegliandola continuamente.

Dei fuggiaschi ancora nessuna traccia. Si suppone però che si siano diretti in treno verso il sud.

Bimba di 3 anni scompare mentre attende la madre

Bari, 11 settembre.

Gerardina Gaeta, una bimba di 3 anni, abitante a Tito, è scomparsa misteriosamente dinanzi alla porta di casa mentre attendeva la mamma per recarsi ad assistere alla processione della santa patrona del paese. Tito, che è un paesino a 35 chilometri da Potenza, vive ore tremende di ansia per la sorte della scomparsa.

La piccola Gerardina al momento in cui è scomparsa vestiva un abito bianco a fiorellini azzurri. Alcuni dicono con insistenza che per tutta la giornata una macchina tedesca di colore giallo aveva gironzolato nei pressi della casa di Gerardina. La questura non ha saltato a fare scandagliare tutti i corsi d'acqua della zona, ma le ricerche hanno dato esito negativo. E' giunto in serata anche un cane poliziotto della Scuola di Nettuno, che parteciperà alle ricerche.

Interrogati i sei industriali accusati d'aver trasformato acidi grassi in olio

Tutti respingono gli addebiti - Secondo il mandato di comparizione avrebbero importato e manipolato 1650 tonnellate di grassi animali - L'indagine estesa a raffinerie liguri e toscane

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 settembre.

I sei industriali oleari citati con mandato di comparizione dall'autorità giudiziaria per «contraffazione pericolosa alla salute pubblica» — perché ritenuti presunti responsabili di aver trasformato e venduto come olio d'oliva 1665 tonnellate di acidi grassi animali — avrebbero respinto ogni addebito durante un interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Lino Dalavo.

I sei industriali sono Alfonso Scordella di 53 anni, abitante a Genova in via Traverso 2, amministratore della società «Comisa» con sede in via XX Settembre 3, i fratelli Giulio e Mario Bilenchi, rispettivamente di 58 e 51 anno, residenti a Colle Val d'Elsa (Toscana), Pasquale De Salvo di 36 anni, residente a Reggio Calabria in via Terriane 65, Camillo Sanguineti di 58 anni, abitante a Rapallo in via Aurelia 13, Elio Albore di 46 anni, residente a Milano in via Alboino 1.

L'accusa per tutti è identica, cioè di avere in correità fra loro ed altri titolari di raffinerie situate a Genova e in Toscana, ma rimasti sconosciuti, adulterato e contraffatto sostanze alimentari mettendo in commercio come olio d'oliva quanto ricavato dalla raffinazione di acidi grassi animali.

L'inizio dell'istruttoria risale ad oltre due anni fa quando, durante una delle normali e periodiche verifiche delle operazioni d'importazione, la Guardia di Finanza fermava la sua attenzione sull'avvenuto sdoganamento di undici partite di acidi grassi animali (per l'ammontare di un milione e 665.000 chili) il cui acquisto all'estero era stato contrattato dal commerciante genovese Alfonso Scordella.

Sorse allora il sospetto che l'enorme quantitativo di grassi avesse preso la strada di alcuni oleifici e in questo senso furono svolte indagini. I risultati, riferiti all'autorità giudiziaria, hanno ora provocato l'emissione di sei mandati di comparizione nei confronti dei sei industriali oleari.

Gli oleifici che, secondo l'accusa, trasformarono in falso olio d'oliva gli acidi grassi animali sarebbero quello dei fratelli Bilenchi (40.000 kg.) la raffineria Bruzzia, di cui il De Salvo era consigliere delegato (651.000 kg.), l'oleificio Abramo Sanguineti amministrato da Camillo Sanguineti (25.000 kg.) e lo stabilimento «Seus», di cui l'Albore era amministratore unico (620.000 kg.).

c. m.

Da giorni non dà più notizie una ragazza partita per Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 11 settembre.

(c.) La polizia sta ricercando la diciottenne Antonietta Trombin di Roma, che nei giorni scorsi ha lasciato la Capitale diretta alla nostra città. Partita, infatti, mercoledì scorso non ha dato più notizie di sé.

La Trombin, a quanto risulta, intendeva presentarsi all'associazione casalese «Artisti nell'ombra», un ente che si propone di lanciare i giovani di spiccate tendenze artistiche. La signorina romana — che aveva letto sui giornali l'inserzione relativa all'associazione «Artisti nell'ombra» — intendeva intraprendere a Casale la sua carriera di cantante.

OGGI
ULTIMO GIORNO
per giocare
la scheda N. 4 del
Totocalcio
di
MERCOLEDI
13
Incontri di Serie "A,,

ANIE mostre nazionali
27ª radio televisione
9ª elettro domestici
10-17 settembre 1961
palazzo dello sport
Fiera di Milano
ANIE s.p.a.

La scuola moderna per le lingue moderne
LINGUIST CLUB
Corsi pratici pomeridiani e serali. Sezione diplomi Cambridge, Oxonian ecc. Sezione speciale per bambini (8-13 anni). Professori stranieri. Piccoli gruppi. Risultati concreti.
CORSI DI LINGUE
CENTRO CONVERSAZIONI
Via Barbaroux 2, Torino, tel. 47.082

ULTIME NOTIZIE

Kruscev insiste per discutere il trattato di pace con la Germania

Pubblicato a Mosca il comunicato sulla visita di Nehru - Il capo sovietico ripete le garanzie per Berlino Ovest - L'ambasciatore americano Thompson chiederebbe udienza al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 settembre.

Il comunicato congiunto indo-sovietico, pubblicato oggi nella *Pravda* a suggello dei colloqui tra Nehru e Kruscev, si riduce nella sostanza ad un monologo in cui il capo sovietico ribadisce punto per punto la sua posizione sul problema tedesco e di Berlino: disposizione ad intavolare il negoziato con le potenze occidentali, limitando la discussione sulla conclusione «quanto più sollecita» del trattato di pace germanico; costituzione di Berlino Ovest in città libera e demilitarizzata, con conseguenti garanzie per la libertà delle sue comunicazioni con il «mondo esterno»; riaffermazione che la costituzione di Berlino Ovest in città libera e demilitarizzata «contribuirà alla soluzione del problema nell'ambito del trattato di pace germanico».

Alla ripresa degli esperimenti nucleari, punto su cui Nehru espresse a Mosca particolari apprensioni, il comunicato dedica larghissimo spazio. «Il presidente Kruscev — si legge — ha spiegato che è stata creata un'arma di una potenza distruttiva senza precedenti e che la tensione internazionale ha raggiunto un livello oltremodo pericoloso. Ha dichiarato quindi che le circostanze impongono, in questo momento come non mai, il disarmo totale ed universale, sotto un controllo effettivo e rigoroso».

Fa da contrasto, e completa l'atmosfera di freddezza in cui si è svolta la visita indiana a Mosca, la parsimonia con cui Nehru ha distribuito le sue opinioni nel comunicato. Egli, come già a Belgrado, si dichiara favorevole a riconoscere l'esistenza di fatto delle due Germanie, sottolinea la necessità di trovare urgentemente una soluzione pacifica alla controversia di Berlino, condanna i residui del colonialismo, conviene che il problema più grave per l'umanità è quello del disarmo totale, e sottolinea la positività delle decisioni prese al riguardo dall'Onu.

La posizione sovietica, così come si presenta nel comunicato, appare sensibilmente più rigida del discorso pronunciato ieri da Kruscev a Stalingrado, che è stato uno dei più elastici e distensivi (vi si riconosce persino la volontà negoziatrice di Da Gaulle e di Adenauer) che egli abbia tenuto dallo scoppio della crisi di Berlino ad oggi. E' una rigidità, tuttavia, rivolta forse più verso Nehru direttamente che verso gli occidentali. Se alle tesi pacifiste del Primo ministro indiano non si fanno concessioni nel comunicato, ciò può spiegarsi con il desiderio di Kruscev di non mostrarsi, in questo particolare momento, né troppo debole né troppo compromissorio con l'esponente di una politica e di un tipo di neutralismo «disimpegnati» poco graditi ai cinesi. (Molto più clamorosa è stata per contrasto l'accoglienza riservata al presidente cubano Dorticos, giunto oggi qui da Belgrado, il quale nel suo saluto all'aeroporto ha opposto per sommi capi le tesi sovietiche ed ha chiamato Brezhnev, presidente del Soviet supremo, «compañero presidente»)

Si aspetta a Mosca il ritorno di Kruscev da Stalingrado, dove si è recato ad inaugurare ieri una centrale idroelettrica capace di produrre 11 miliardi di kilowatt-ore annui, e l'attesa si colora di impazienza poiché continua a circolare con insistenza la voce che l'ambasciatore americano Thompson si preparerebbe a farsi ricevere dal capo del governo sovietico. Oggetto della visita dovrebbe essere un sondaggio sulla possibilità, la sede e l'estensione dei prossimi negoziati.

Enzo Bettiza

Due scoppi atomici russi registrati domenica negli S.U.

Washington, 11 settembre.

La commissione atomica americana ha annunciato che la Russia ha fatto esplodere ieri nella zona artica due bombe nucleari: la quinta e la sesta da quando Kruscev ha ordinato la ripresa degli esperimenti.

Uno scoppio della potenza di «vari megaton» (cioè di milioni di tonnellate di tritolo) è stato registrato nel pomeriggio. Poco prima di mezzanotte è stata data notizia di un'altra esplosione, di potenza minore: press'a poco eguale a quella delle bombe sperimentate nei giorni scorsi nell'Asia Centrale e ad oriente di Stalingrado.

La Casa Bianca esprime caute speranze di trattative

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 settembre.

«Il Presidente e il Segretario di Stato hanno espresso la loro speranza che possano riservi negoziati produttivi. Noi pensiamo che dovrebbero esserci negoziati con un significato». Con queste parole un portavoce ha sintetizzato la prima reazione della Casa Bianca e di Rusk al discorso pronunciato a Stalingrado da Kruscev. Benché il testo sia ancora allo studio degli esperti, il breve annuncio del portavoce, come ha egli stesso precisato, è stato diffuso a titolo di replica alle ultime manifestazioni verbali o politiche di Kruscev: il rigetto dell'appello per il bando nucleare e il discorso di Stalingrado.

Il funzionario ha insistito sulle due espressioni «negoziato produttivo» e «con un significato». In esse è infatti la chiave dell'atteggiamento degli Stati Uniti, che vogliono il negoziato solo a patto che Kruscev non vi si presenti con la idea di imporre un «diktat». Altri esponenti dell'amministrazione hanno commentato il discorso di Stalingrado affermando che esso non offre «concrete aperture». Essi hanno però rilevato che Kruscev «mostra un po' meno spavalderia e un po' più disposizione a negoziare», come si è espresso uno di questi esponenti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto seguire alla dichiarazione sul negoziato per Berlino la riaffermazione della posizione anglo-americana nelle prove atomiche: «Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno compiuto grandi sforzi a Ginevra per raggiungere un accordo con controlli efficienti; noi continueremo a fare il possibile perché ci sia un accordo. La questione sarà ulteriormente esaminata alle Nazioni Unite».

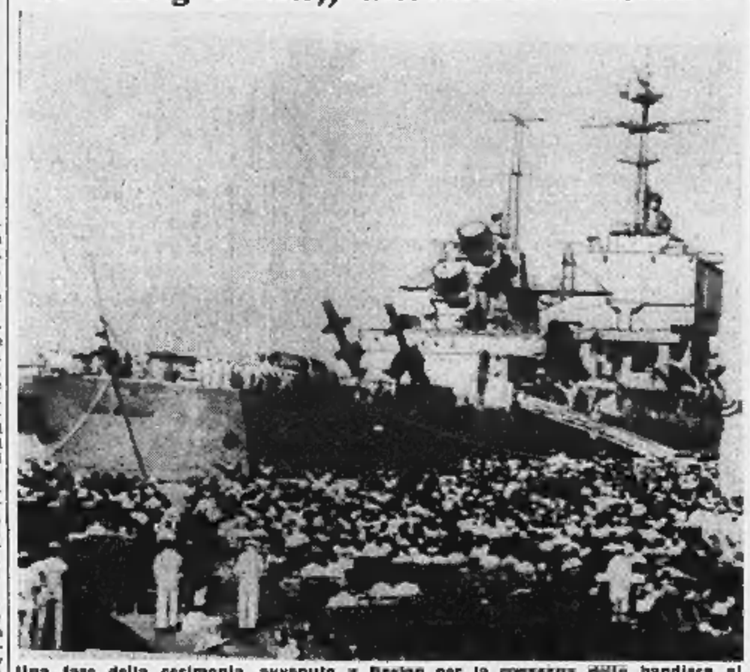
Un'altra fonte del Dipartimento ha reso noto oggi che il segretario Rusk verrà a New York per partecipare alla sessione dell'Onu. Poche ore prima si era avuta da Mosca la conferma che Andrei Gromyko, il ministro degli Esteri sovietico, sarà al Palazzo di Vetro per l'assemblea che si apre il 19 settembre.

Per preparare la conferenza dei ministri degli Esteri americano, inglese, francese e di Bonn, che si aprirà giovedì prossimo a Washington, si sono riuniti oggi al Dipartimento di Stato i rappresentanti dei quattro Paesi.

Con ansia sono attese le informazioni dell'ambasciatore Thompson sui sondaggi che sta compiendo a Mosca, per accertare se le posizioni di Kruscev abbiano un certo margine di negoziabilità.

a. b.

Il "Long Beach,, incrociatore nucleare



Una fase della cerimonia avvenuta a Boston per la consegna della bandiera al primo incrociatore a propulsione nucleare della Marina militare americana (Telef.)

Don Juan e Sophia di Grecia si fidanzano oggi a Losanna?

Nella residenza dell'ex-regina Vittoria di Spagna sono giunti i sovrani ellenici Paolo e Federica e il conte di Barcellona, padre del principe

I principi Don Juan di Spagna e Sophia di Grecia

(Dal nostro corrispondente)

Losanna, 11 settembre.

Negli ambienti mondani di Losanna e di tutta la zona del Lemano si parla stasera con insistenza di un prossimo matrimonio tra Juan di Spagna e Sophia di Grecia. I due giovani si trovano da alcuni giorni a Losanna e si sarebbero ripetutamente incontrati. Secondo fonti ufficiose, il fidanzamento verrebbe annunciato entro la giornata di domani dall'ex regina spagnola Vittoria, che da molti anni risiede in esilio a Losanna. L'ex regina Vittoria è la nonna del giovane principe Juan.

Sophia di Grecia è giunta quattro giorni fa a Losanna in compagnia dei genitori. Il re Paolo di Grecia e la regina Federica si trovano a Losanna per assistere ad un'esposizione allestita in questa città, dove alla Grecia è stato riservato un padiglione.

Nessun indizio lasciava prevedere fino a stamane che il fidanzamento tra Juan Carlos di Spagna e Sophia di Grecia potesse esser così imminente. I due giovani si conoscevano da molti anni, ma i loro amici ritenevano che si trattasse di una semplice amicizia d'infanzia.

Don Juan di Spagna è giunto a Losanna l'altro ieri assieme al padre, il conte di Barcellona, e come in numerosi precedenti occasioni, ha preso alloggio presso la nonna, l'ex-regina Vittoria, che come si è detto vive da molto tempo a Losanna, dove ha una villa.

Come si sa, si era ripetutamente accennato in questi ultimi tempi alla possibilità di un fidanzamento tra il giovane Juan di Spagna e Maria Gabriella di Savoia. Per un certo tempo il fidanzamento tra i due era stato dato anzi come probabile, ma in questi ultimi tempi le voci a tale riguardo si erano affievolite.

La notizia del probabile fidanzamento tra Juanito e Sophia di Grecia ha prodotto grande sensazione in tutti gli ambienti mondani del Lemano.

l. f.

Bonn stanzia per Berlino oltre settanta miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 settembre.

Adenauer non resterà alla Cancelleria per tutti i quattro anni della prossima legislatura, se vincerà le elezioni di domenica prossima. Egli passerà le redini al vice-cancelliere Erhard. Lo ha dichiarato durante un comizio elettorale il sottosegretario Von Eckard, che dirige l'Ufficio stampa del governo. «In ogni caso — ha assicurato Von Eckard — Adenauer resterà al suo posto per la durata della crisi di Berlino». L'accenno di Von Eckard al successore di Adenauer sembra diretto a tranquillizzare gli elettori: non tutti, infatti, se la sentono di dare il voto ad un cancelliere di quasi 86 anni, che resterebbe in carica fino alla soglia del 90. L'età del Cancelliere è uno dei più forti argomenti sfruttati dai liberali e dai socialdemocratici.

Quasi in risposta alla campagna dei comunisti contro Berlino, oggi il governo di Bonn ha deciso lo stanziamento di 500 milioni di marchi (circa 75 miliardi di lire) per «l'ulteriore sviluppo della capitale».

vice

Interrogazioni all'Aja sugli incidenti anti-italiani

L'Aia, 11 settembre.

Il deputato cattolico signorina Th. Knol ha inviato una interrogazione scritta al ministro degli Affari Sociali sugli incidenti nella zona del Twente tra la polizia ed operai italiani e spagnoli. Il deputato chiede fra l'altro se non sia il caso di condurre una inchiesta per chiarire le cause e i motivi dei «deplorevoli sviluppi che sono accaduti nei rapporti fra operai spagnoli ed italiani e una parte della popolazione, nella zona in questione. Domanda inoltre che da parte del ministro si agisca presto, onde favorire una più soddisfacente coordinazione di attività tra le aziende che direttamente od indirettamente si occupano della immigrazione degli operai stranieri nel Twente, o eventualmente di pervenire ad una temporanea sospensione di tale immigrazione». Infine, la Knol domanda se per questi lavoratori i quali, causa le note vicende, si sentono costretti a rimpatriare e rompere anzitempo il loro contratto di lavoro, non sarebbe giusto un provvedimento che tenga conto delle circostanze particolari.

La sezione del partito cattolico della provincia di Overijssel, in una mozione sottoscritta alla fine di una riunione tenuta ad Almelo, ha deplorato i recenti avvenimenti che hanno portato a una incrinatura nei buoni rapporti fra la popolazione del Twente e i lavoratori italiani e spagnoli.

Un morto e vari feriti a Cuba in una dimostrazione anti-Castro

L'Avana, 11 settembre.

Il giornale *Revolucion*, organo del movimento castriste, informa oggi che una persona è rimasta uccisa e parecchie altre ferite ieri all'Avana durante un tentativo di manifestazione contro il governo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

9 settembre 1961

NATI — **Frizzoni Matteo**; **Cerello Castiglione Ezio**; **Padovan Claudio**; **Gorzi Patrizia**; **Gemoni Luisella**; **Sciarrino Franco**; **Sartori Fabio**; **D'Ettorre Walter**; **Vespa Cristiana**; **Santamaria Giovanni**; **Gigliotti Domenico**; **Bria Berter Maura**; **Delanerani Marco**; **Orlando Angelo**; **Mannua Daniela**; **Baldoni Doriana**; **Solari Marco**; **Fracchia Graziella**; **Gatto Marzaroa**; **Mignosi Giuseppe**; **Gesmundo Laura**; **Maiolo Franco**; **Ghedini Cristina**; **Virgili Francesco**; **Luperto Sergio**; **Fedona Rosetta**; **Framarin Emanuela**; **Bernardi Stella**; **Cuatto Gianfranco**; **Barbieri Pasquale**; **Torrero Claudio**; **Geri Nelin**; **Martino Nicola**.

MORTI — **Piccolo Antonio**, anni 57, nato a Galatone, abitante in via Rivara 14; **Tabbia** Giuseppina in Cagna, a. 62, Torino, venditr. amb., v. Ormea 128; **Cais** Giuseppe, a. 63, Torino, v. S. Secondo 7 bis; **Pachettino** Giovanna ved. Saffetti, a. 80, Grugliasco, v. Lancia 102; **Scalo** Giovanni, a. 70, Alessandria, v. Murialdo 10; **Basso Maria** in Platino, a. 73, Nizza Monf., v. Arona 7.

Deceduti in ospedali: **Sievenis** Vittorio, a. 84, Gaby, ing.; **Gelroli** Maria, a. 56, Bagni di Lucca; **Fino** Oreste, a. 40, Cumiana, agr.; **Fagnanelli** Fausto, a. 60, Rimini, fal.; **Della Mela** Dante, a. 64, Nizza Monf.; **Morando** Francesca, a. 63, Cerro Tanaro; **Ghia** Giacomo, a. 66, Carmagnola; **Dossi** Raimonda in Scano, a. 41, Simaxis; **Musso** Pietro, a. 62, Rocca d'Arazzo; **Franchino** Vittorio, anni 57, Vib. pan.; **Cherubin** Luigi, a. 64, Caldogno; **Rambaudi** Giovanni Battista, a. 37, Sanfrè, mur.; **Rocco** Domenico, a. 55, Torino, cam.; **Paiola** Rosina, a. 64, Orgiano

Nati 33 - Morti 28

10 settembre 1961

NATI — **Beola Elisabetta**; **Ricciardi Maria**; **Garrone Ivana**; **Cavarzere Gian Pietro**; **Laura Daniele**; **Calfati Maurizio**; **Mascritto Alessandro**; **Sivina Enrico**; **Messi Eliana**; **Bonino Marco**; **Fortoghese Daniela**; **Luca Silvio**; **Buscelo Roberto**; **Cattaneo Massimo**; **Mairella Michele**; **Lapenna Daniele**; **Ambrosiani Mauro**.

MORTI — **Caggiula** Pietro, anni 65, nato a Penango, abitante in corso Piume 10; **Rossa** Giovanni, a. 66, Marello, esercente, c. Peschiera 180; **Martina** Giuseppe, a. 76, Torino, str. Vallette 309; **Mortara** Luigia in Graglia, a. 66, Verbania, fraz. del Pascolo 99; **Falferi** Uliana ved. Taruffi, a. 53, Granaglione, via Diocleziano 10; **Barberis** Anna ved. Gammiero, a. 83, Fossano, v. Petrarca 28; **Gilodi** Italo, a. 62, Torino, perito tecn., v. S. Quintino 6; **Bona** Maria ved. Ceretto, a. 82, Mango, v. L. Ornato 7.

Deceduti in ospedale: **Moreggia** Aldo, a. 37, Torino, artig.; **Scognamiglio** Maria, a. 17, Foggia, oper.; **Bazzetti** Pia, a. 56, Brescia, imp.; **Ciampi** Pilade, a. 72, San Frediano; **Persod** Piera ved. Levi, a. 69, Roma; **Gras** Antonio, a. 45, Chivasso, oper.; **Roccati** Michele, a. 61, Torino, oper.; **Citterio** Anita, a. 48, Verano Brianza, infermiera.

Morti 16 - Nati 17

12 settembre 1961

Arch. Ciglio Tarone

Sono trascorsi due anni e sempre più profondo si fa il vostro rimpianto. Mercoledì 13 c.m. alle ore 8.30 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di Santa Barbara.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

1956 1961

Olga Dominietto n. Bona

Marito e figli in triste solitudine, con sempre affettuoso rimpianto ne ricordano la cara memoria. S. Messa 13 corr. ore 9 parrocchia Divina Provvidenza.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

1955 1961

Domenico Viora

Con profondo rimpianto, la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

— **Torino**, 13 settembre 1961.

Ieri sera, alle ore 22, mancava improvvisamente l'anima grande e generosa del medico

DOTT. CAV.

Domenico Chiono

di anni 50

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie **Luigina Marchetto** con le figlie **Edmondina, Maria Teresa** e **Chiara**; le nuore; **Chiara** con il marito cap. **Francisco, Metta** con il marito dott. **Pezzano** e bimbi; gli suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte, martedì 12 c. m., alle ore 16,30, partendo da villa Chiono. Non fiori ma opere di beneficenza.

— **Castellamonte**, 11 settembre 1961.

Si associano al dolore della famiglia Chiono:
dottor **Piero Gianaglia**
dottor **Cristantino Dorsal Nigra**
dottor **Baltaglini**
dottor **Leo Matteda**.

Addoloratissimi partecipano la perdita dell'affezionato

Dott. Domenico Chiono

Ciaria Barrera e famiglia
Rina Catterallo e famiglia
Alice Cioli
Marcella e Maria Matalosi
Teresa Migliasso
Ugo Milani e famiglia
Elio Parotti e famiglia
Umberto Tersari e famiglia.

— **Castellamonte**, 11 settembre 1961.

L'Amministrazione Civica di Castellamonte, interprete del cordoglio della cittadinanza, partecipa alla famiglia le più sincere condoglianze per la dipartita del

Dott. Domenico Chiono

— **Castellamonte**, 11 settembre 1961.

Il Presidente, gli Amministratori, il Direttore Sanitario, i Medici, la Segreteria ed il Personale religioso e laico dell'Ospedale Civile di Cuorgnè prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Domenico Chiono

Primo Medico della Settima Territoriale I.N.A.M. Cuorgnè

— **Cuorgnè**, 12 settembre 1961.

Nel ricordo del caro amico

Domenico Chiono

si uniscono: **Francesco Prebitero, Piero Penando, Emilio Perro.**

— **Ivrea**, 11 settembre 1961.

Caporeparto, Impiegati Sezione Trame di Cuorgnè, **Medici** ed **Infermiere Ambulatorio** di Cuorgnè, **Castellamonte** e **Rivarolo** partecipano all'improvvisa perdita del 1° Medico di Scalone

Dott. Domenico Chiono

Si associano i Medici Colleghi della zona: **Carlo Almosso**, Pont; **Corrado Alimena**, Locana; **Alberto Albertano**, Siamone; **Carlo Alliaudi**, Rivarolo; **Aldo Bassoni**, Valperga; **Giacomo Bardissone**, S. Giorgio; **Luigi Braggio**, Cuorgnè; **Franco Botta**, Salassa; **Aldo Burrone**, Rivarolo; **Clemente Delro**, Pont; **Emilio Du Rossi Cuttica**, Rivarolo; **Pietro Franchia**, Pont; **Mario Francisca**, Locana; **Franco Galletta**, Ronco; **Roberto Gazzola**, Sale Castelnuovo; **Adolfo Cravi**, Rivara; **Dino Marini**, Rivarolo; **Felice Morelli**, Favria; **Leo Matteda**, Castellamonte; **Vittorio Mitano**, Pont; **Paolo Moccia**, Bosconero; **Luigi Montanari**, Forno; **G. Battista Orlotto**, Agliè; **Francesco Pane**, Favria; **Giovanni Perardi**, Cuorgnè; **Luigi Perardi**, Cuorgnè; **Attilio Pivetto**, S. Giusto; **Carlo Tappero**, Agliè; **Marmanio Tinti**, Rivarolo; **Michele Torre**, Foletto; **Aurelio Vezzetti**, Cuorgnè; **Franco Zolian**, Medici specialisti prof. **Giovanni Barbanti** e dottori **Bruno Dal-Vera, Osvaldo Grisotto, Salvatore Jarata, Aldo Valerio Maggi, Giovanni Meriggi, Alcino Racagno, Giovanni Terrando, Italo Volpi.**

— **Cuorgnè**, 11 settembre 1961.

Partecipano l'immatura scomparsa del

Dott. Domenico Chiono

la zia **Clementia Chiara Di Castiglione** ed i cugini **Renato** e **Nella Chiono, Cappellan Chiono Bessie, Gabriella Chiono Chiara.**

— **Torino**, 11 settembre 1961.

E' mancata il 9 settembre

Piera Persod ved. Levi

Addolorati ne annunciano i funerali avvenuti la cognata **Maria Persod** e figlia (Argentina), parenti tutti e gli affezionatissimi **Francesco** e **Gianna Re**, che sempre l'assistettero amorevolmente. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Levi per le assidue cure prestate.

Torino, corso Galileo Ferraris, 136.

— 12 settembre 1961.

La piangono le amiche **Dinda Cervi, Virginia Caffoni, Lina Manetti, Livia Eusebio.**

Partecipa al dolore il prof. **Giorgio Segrè.**

Cugino cugini **Castelgrno** si uniscono nel dolore per la scomparsa della signora

Piera Persod ved. Levi

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Dopo dolorosa malattia, improvvisamente è mancato

Giovanni Donadio

Artigiano civilista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Barbera**, mamma, sorelle: **Luigina, Pierina, Rosa**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buccarrosi, 34.

— **Torino**, 10 settembre 1961.

Munita dei conforti della fede, è improvvisamente mancata la professoressa

Angela Maria Margarino

Insegnante di Scienze

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: **Cipolla De Angelis**, papà e mamma e parenti tutti. I funerali in Savara, ore 16 del 13 corr., da viale Buccarrosi, 34.

— **Novara**, 11 settembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonina Callardo ved. Testone

Addolorati ne annunciano i figli: **Pierino, Caterina, Felicita, Marianna, Irma**, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 12 settembre, alle ore 14,30, dall'ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.

— **Torino**, 10 settembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Genta ved. Corona

Lo annunciano addolorati il figlio Carlo con la moglie; le nipoti **Piera** e **Adriana** con le famiglie, parenti tutti. Funerali 12 settembre, ore 14,30, da corso Palermo 50.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

2° anniversario dell'affetto dei suoi cari

Rita Del Mare ved. Fasano

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Armando, Wanda** col **Dott. Fulvio Lombardini, Anna** col marito **Orsola Maliga**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 9, partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

1959 1961

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giulietta Fico nata Rovere

il marito, il figlio, la nuora, le sorelle ed i parenti tutti La ricordano sempre con immutato affetto. S. Messa sarà celebrata domani 13 settembre nel santuario cappella di S. Giuseppe, via Santa Teresa 24, ore 8.30.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

Nell'ottavo doloroso anniversario della morte di

Giovanni Notarbartolo Principe di Furnari

verrà celebrata la Messa in suffragio nella cappella di famiglia al cimitero di giorno 14 settembre alle ore 10. La famiglia con immutato dolore e rimpianto la ricorda.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Nel 1° anniversario della dipartita dall'anima eletta di

Eligio Mirone

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto. S. Messa mercoledì 13 settembre ore 9 chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Cino Bugnone

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero. La Messa sarà celebrata ore 15 corr. alle ore 7 in Rivoli, parrocchia Santa Maria della Stella.

— **Rivoli**, 12 settembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Adisi in Vigna (Röseta)

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Serafino**, il cognato **Giuseppe** e famiglia, i figliocci **Pierserio Ferrarotti** e **Maria Adelaide Atzino**, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 17.30.

Cafrate - Borgo a Mozzano (Lucca).

— 12 settembre 1961.

La **Fiat Sede Centrale - Direzione e Collaboratori** tutti - profondamente commossi partecipano al dolore del cav. Andrea Frediani per la scomparsa della sua amatissima mamma

N. D.

Elisa Cardosi ved. Frediani

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Il giorno 10 settembre è deceduto in Torino il

Rag. Alberto Todros

Ne danno il doloroso annuncio, per sua espressa volontà a funerali avvenuti, la moglie **Ottavia Baratano**, il figlio ing. **Aldo** con la moglie **Maria Perino** e figlio ing. **Franco**, la sorella **Emma Todros** ved. **Pirotillo**, la cognata **Armida Soriano** ved. **Quilico**, e i nipoti **Pirotillo, Scotto, Musso, Quilico, Pinelli.**

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Enrico e Giacomo Jona prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Alberto Todros

— **Torino**, 30 settembre 1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Oggero

Addolorati lo annunciano la moglie **Angela Corrati**, il fratello **Gedeone**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15, partendo da via Moncalvo 22.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Il **Segretario Provinciale** e il **Segretario Cittadino D.C.**, il **Direttivo** e i **Soci** della **XV Sezione** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Cav. Giovanni Oggero

Vice-Segretario della XV Sezione D.C.

e porgono alla famiglia le più vive condoglianze.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Pietro Sisto

anni 66

Inconsolabili ne piangono la moglie **Maria**, le figlie: **Elsa** col marito **Orione Bellatalla, Rosanna** col marito **Gianfranco Bisi** fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Merendino che amorevolmente lo curò. I funerali martedì 12 alle ore 10.30 da via Massaccio 36. Si ringrazia anticipatamente.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Il giorno 7 c.m. mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Severino Giacobino

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie **Teresa**, i figli **Aldo** e **Patrizia** con la moglie **Giuseppina**; i cognati **Enrico** e **Dora Olivero, Piera Giacobino**, la famiglia **Bonino**. La Messa di trigesima verrà celebrata il 18 ottobre alle ore 8 nella chiesa di San Giacomo, Torino.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, confortata dai SS. Sacramenti

Carmela Carbone Fiocchetti

La piangono: il marito geom. **Secondo Carbone**, le figlie **Regina** ved. **Costa** con la figlia **Orsola** e **Domitilla, Bianca** con il marito **Alberto Tappino** e figli **Franco** e **Sandro**, cognati, nipoti e l'affezionata **Maria Martina**. I funerali avranno luogo in Priocca il 12 settembre alle ore 16.

— **Priocca**, 11 settembre 1961.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Italo Cilodi

le famiglie: **Mandela, Deva, Giuliani, Raimere, G. Guglielmetto, Coria, Scazzare, Cagarino, Costantini, Ravetto-Battaglia, Gilardi, V. Ambrosio, Debernardi.**

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Presidenza, Consiglio, Soci tutti Sezione Pinerolese e Azzalai e partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'egregio

Cav. Italo Cilodi

membro del Consiglio Direttivo.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

La **Società S.A.P.P.A.** partecipa al dolore del suo presidente signor Umberto Zanotti per la perdita della sua cara mamma

Antonietta Zanetti

— **Brandizzo**, 11 settembre 1961.

Nel quinto anniversario della morte del

Avv. Paolo Fiorio

verranno celebrate Sante Messe nella parrocchia di San Secondo mercoledì 13 settembre alle ore dieci. I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

ESC. COMM.

Eugenio Arrobbio

figlio e familiari con immutato dolore ed accorato rimpianto. S. Messa celebrata il 13 settembre 1961, ore 9, nella chiesa Metropolitana piazza S. Giovanni.

— **Torino**, 13 settembre 1961.

La Messa anniversaria in suffragio del compianto

COMM.

Giuseppe Anselmetti

verrà celebrata il giorno 14 alle ore 8 nella parrocchia di San Donato.

— **Torino**, 13 settembre 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della signora

Bianca Bertolasi Anastasi

i figli La ricordano con accorato rimpianto a immutato amore. La Messa sarà celebrata alla Consolata (cappella della Crocetta) alle ore 9 di mercoledì 13 corrente mese.

— **Torino**, 13 settembre 1961.

Nel 3° anniversario della scomparsa del

Cr. Uff. Mario A. Novo

i familiari e con essi la **Ditta Antonio Novo - Torino, Tintarì e Depositari**, lo ricordano con immutato rimpianto e benedicono la nobile figura a quanti lo conobbero e lo stimarono.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

1957 1961

Enrico Tomasetti

La moglie **Carmela Maria** e gli Altari, con immutato dolore a infinito rimpianto, ne rinnovano la luminosa figura. La S. Messa di suffragio mercoledì 13 ore 10 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

La famiglia ringrazia tutti coloro che si sono associati al suo dolore per la perdita di

Nildo Panizzolo

— **Torino**, 12 settembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Carnino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Benedetti**, il figlio **Rinaldo**, la nuora **Adele Caravetti**, i nipotini e parenti tutti. I funerali hanno luogo a Rosolino oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo da via Massimo d'Azeglio 2. Un particolare ringraziamento al dott. Fama per le premurose cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Rosolino**, 12 settembre 1961.

La Fiat Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali - Dirigenti e Personale - partecipa al lutto del dottor Rinaldo Carnino per la scomparsa del suo amatissimo

Babbo

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Colleghi ed Amici di lavoro sono vicini al dolore del dott. Rinaldo Carnino per la dipartita del suo carissimo

Babbo

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Partecipano al dolore i nipoti **Parigi, Barbagelata, Schiva.**

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, mancava ai suoi cari

Felice Bianchi

anni 62

prima consigliere gruppo Anziani A.T.M.

Annunciati l'annunciano la moglie **Margherita Corrato**, la diletta figlia **Sandra** col marito **Giulio Mancinelli**, fratello **Giuseppe** con consorte e parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 10.30 da v. Cavaglia 82. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 settembre 1961.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci del gruppo anziani A.T.M. partecipano al dolore della famiglia Bianchi per la dipartita del signor

Felice Bianchi

apprezzatissimo consigliere del Gruppo.

— **Torino**, 10 settembre 1961.

L'Associazione Nazionale Granatieri - Sezione di Torino, unitamente con dolore la morte dell'affezionato socio

Felice Bianchi

— **Torino**, 11 settembre 1961.

Confortato dai conforti religiosi, dalla benedizione del Santo Padre e S. E. il Vescovo di Crema, sorretto dalla fede che sempre diresse la proficua generosa attività della sua vita sociale e familiare è tornato ieri serenamente a Dio l'

Avv. Guido Carlo Crivelli

Commendatore di S. Gregorio Magno e della Repubblica

Ne danno il triste annuncio con angoscia i figli **Eugenio e Carlo Cesare** e le cugine contesse **Rina** e **Anna Gajta**. I funerali avranno luogo martedì 12 settembre alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Matteoti 58, Crema.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

Il **Comitato Lombardo e Italia 61** annuncia con sincero dolore la perdita del consigliere

AVV. COMM.

Guido Carlo Crivelli

V. Presidente della Provincia di Cremona

deceduto a Crema domenica 10 settembre 1961.

— **Milano**, 11 settembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Vannotto ved. Rodos

di anni 81

Costernati la piangono i figli **Alberto, Silvio, Ida** con le rispettive famiglie, i nipoti **Elsa, Sergio** e famiglia, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 12 ore 9 da via S. Massimo 24.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

Partecipa al lutto di Tilde la famiglia **Malvano** che per tanti anni apprezzò le doti di bontà e d'affetto di

Teresina

— **Torino**, 11 settembre 1961.

La famiglia ringrazia sentitamente coloro che con fiori, presenza e preghiere hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del caro

Aldo Moreggia

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Alfonso il giorno 9 ottobre ore 8.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

La famiglia **Bosso** vivamente ringrazia Autorità religiose civili e quanti vollero suffragare l'anima del compianto

Sac. Dott. Cesare M. Bosso

Canale di S. Giacchino - Torino

La Messa trigesimale verrà celebrata in S. Giacchino il 6 ottobre ore 18.30.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Fiorella Segre

la famiglia con immutato rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene.

— **Torino**, 13 settembre 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticata

Roberto Pentiglio

sarà celebrata mercoledì 13 alle ore 9 con S. Messa nella parrocchia di S. S. della Pace.

— **Torino**, 11 settembre 1961.

Nel primo anniversario del compianto

Monsignor Luigi Chiantore

Rettore SS. Trinità

sarà celebrata Messa solenne nella chiesa omonima, via Garibaldi 41 mercoledì 13 settembre ore 9.

— **Torino**, 12 settembre 1961.

Mercoledì 13 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di S. Maurizio a Pinerolo verrà celebrata una Messa in occasione del centenario della nascita di

S.E. l'Avv. Luigi Fasta

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

— **Pinerolo**, 12 settembre 1961.

Auto di turisti francesi piomba su un camion militare ribaltato

Otto feriti; uno è gravissimo - L'incidente sulla statale della Valle d'Aosta - La strada bloccata per due ore

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 11 settembre.

(l. r.) Otto feriti, di cui uno in imminente pericolo di vita, sono il bilancio di un incidente stradale che ha coinvolto tre veicoli oggi alle 17,30 nel tratto fra Aosta e Quart, all'altezza del bivio per la frazione Villair.

Sulla strada, provenienti dalla bassa valle, viaggiava un autocarro militare in dotazione al 4°

3 novità
tra quelle presentate dalla
RADIOMARELLI

alla XXVII Mostra Nazionale
RADIO E TELEVISIONE ed alla
IX Mostra Nazionale ELETTRODOMESTICI
Palazzo dello Sport-Fiera di Milano
dal 10 al 17 settembre 1961

RD 305 - MA-MF
a 9 TRANSISTORI
MODULAZ. FREQUENZA
Personal
soprammobile
portatile
L. 39.000
(escluse pile e Tasse Radio)

La QUALITÀ degli apparecchi
RADIOMARELLI *È GARANTITA*
da un'ESPERIENZA ULTRATRENTENNALE

Milioni di famiglie
lo confermano.

RADIOMARELLI

RV 529 U
19" - 114°
STRETTISSIMO
soprammobile portatile
con schermo
saldato a contatto
BONDED SHIELD
L. 182.000
(escl. T. R.)

LCD
lucidatrice aspirante
ultrapiatta
a SOGLIOLA
(altezza 12 cm.)
L. 49.000

Televisori da 17"-19"-23"
pronti per il 2° PROGRAMMA in UHF
da L. 140.000 in su

Tutti i TV Radiomarelli sono dotati di schermo "ULTRAVISION" o di schermo saldato a contatto BONDED SHIELD
che presenta i seguenti vantaggi: 1) più bassa distorsione dell'immagine. 2) impenetrabilità della polvere 3) immagine più luminosa e contrastata 4) riduzione dell'abbagliamento e delle riflessioni, 5) visione nitida senza stancare la vista.

chiedete gratis il CATALOGO GENERALE 1962
a Radiomarelli - Milano - Corso Venezia, 51
od ai suoi 4000 Concessionari

RADIOMARELLI
Radio - Televisori - Elettrodomestici

Uff. Pubbl. RADIOMARELLI 108

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

(Continua da pag. 5)

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive, prezzi modici. Telefonare 331-061 A67633

**TENUTA LIBRI PAGA CONTRIBUTI CONTABILITA' SISTEMAZIONI IMPOSTE ASSUME ESPERTO MEZZA GIORNATA ANCHE AZIENDE PROVINCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4323 — TORINO » A70815

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata unirale con pensione presso c/ selleo. Tel. 555-872.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti L. 7000. Tel 551-[illegible] A6400

AFFITTASI [illegible] 2 letti con pensione familiare. Telefonare 66-543.

AFFITTASI impiegato bella camera ammobiliata tutta comodità, centrale. Telefonare 511 747 A70077

AFFITTO bella ammobiliata centrale. Cadettaria, Penza 2. A10050

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi Stella. Tel. 53-389

CERCASI bella matrimoniale indipendente uso oiad-a-terz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6105 — Torino ».

ELEGANTE bella mobiliata zona Bernini acqua corrente comodità. Telefonare 754-553. A70759

PENSIONE Gaspara Stampa impiegate studentesse professoresse italiane straniere, rette convenienti. Via Garibaldi 40, telefono 538-746. A69349

POSTA Nuova camera mobiliata molto signorile Tel. mattinate 47-902.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. COLLAUDATORE meccanico, esperienza pluriennale in campo meccanico ed aeronautico, pratico interruzioni meccaniche, esaminerebbe sua proposta per mansioni direttive presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino » A64014

ASSISTENTE abile lingua pratica e a e lavori stradali, ottime referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino » A65230

CAPO cantiere 42enne esperimentato cal ferie, strade, offresi Passepartu nom 5886825, Capoluogo Aquila

CAPOFFICINA metalmeccanico ed disegnatore già progettista assumerebbe direzione officina eventuale assistenza serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6246 — Torino » A68195

CASSIERA o commessa praticissima, bella presenza, referenziata, offresi. Telefonare mattino dalle 7 alle 9, oppure ore pomeridiane 768.133 A69138

CHIMICO specializzato pluriennale venticinquenne altri lavori chiede. Telefonare pomeriggio 757 098 A69330

COMMESSA abbigliamento abbigliamento Signora bella presenza ex serta offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». A64038

COMMESSA distinta, bella presenza, pratica lingua straniera, offresi Telefonare 372-190, Torino. A69369

COMPIUTERISTA dattilografa ottima lavori ufficio, contributi paghe operai, sempre migliorandola offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 2014 — Torino »

CONTABILE lingua pratica amministrativa, esperta cassa, primabotta, paghe, contributi, movimenti bancari, fornitori massime referenze occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino

CORRISPONDENTE espertissima inglese, tedesca conoscenza francese spannolo offresi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino » A69155

CORRISPONDENTE inglese, esperta, pratica, primo impiego offresi Telefonare 705-520 A64018

CORRISPONDENTE in lingua italiana, serramente abile, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino ».

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese stenodattilografia, esperienza lavoro indipendente pratica ufficio disposta viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ». A69795

DATTILOGRAFA diciassettenne, offresi anche subito, referenze ineccepibili Telefonare 382-554, ore 9-13. A65112

DATTILOGRAFA secondo impiego offresi seria ditta Tel. n. 641-783.

DICIASSETTENNE volenterosa offresi primo impiego lavori ufficio. Telefonare 398-975. A68851

DIPLOMATA, inglese, francese, dispone trasferirsi Torino, occuperebbesi come traduttrice-interprete. Pubblicità Las[illegible] 5 M Savona. 27027

DIPLOMATO 28enne lunga esperienza acquisti organizzazione ufficio ci tratterebbe torinese commercio, import-export francese inglese offresi scopo migliore inserimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino » A67306

DIRIGENTE amministrativo ragioniere 45enne offresi subito seria industria contabilità amministrazione acquisti vendite parte commerciale sovrintendenza Scrivere: « Pubblicità Stampa 6336 — Torino ».

DIRIGENTE commerciale conoscenze tecniche, amministrazione personale, disposto viaggiare, già proveniente uniforme, cultura universitaria, italo-inglese, medio età, referenziatissimo ricerca azienda o collaborare titolari desiderosi persona completa idonea e ambiziosa Scrivere: « Pubblicità Stampa 3151 — Torino » A67151

DIRIGENTE industriale esperto organizzatore, dinamico intuitivo, combinatore lavoro e vendite; ricerche di mercato; esperienza impianti industriali linee e cicli di lavoro; conoscenza mercati centro sud America cui reale conoscenze personali anche governativo; spagnolo, francese, portoghese, studierebbe sua proposta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6267 — Torino »

DISEGNATORE abile progettista pratico meccanici macchi disegni tecnici necessari stabilimento anche con diploma maturità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». A69289

DIRIGENTE tecnico esperto progettista costruzione macchine speciali meccaniche precisione, pratico acquisti, personale, trattamento clienti, conoscenza francese, inglese, sistemerebbesi assegna fornenda Scrivere: « Pubblicità Stampa 6207 — Torino » A65343

DISEGNATORE meccanico esperienza pluriennale macchine elettriche [illegible] seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4166 — Torino ». A69380

DISEGNATORE progettista, esperto progetti costruzione macchine impianti automazione, meritorebbesi adeguatamente Scrivere: « Pubblicità Stampa 4257 — Torino ». A69169

EDUCATA seria presenza pratica ufficio, commercio, bambini cerca lavoro anche a ore zona Mirafiori Sarone Scrivere: « Pubblicità Stampa 6102 — Torino »

ELEMENTO giovane, dinamico, presenza, pluriennale specifica esperienza organizzativa commerciale, sviluppo vendite, ricerca controllo agenti rappresentanti, mansioni amministrativa, contenzioso, disposto viaggiare, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino » A67576

ESPERTO contabilità organizzazione meccanica offresi ore serali. Tel. 804-057.

ESPERTO dirigente organizzare trasporti riparazione manutenzione auto, autocarri, macchine edili, stradali, apparati elettrici, diesel, offresi località nazionali estera. Passaporto estero Tel. 556-561 Torino. A67628

EX-INDUSTRIALE trentacinquenne piacentino serio dinamico presenza occuperebbesi mansioni direttive, fiducia, responsabilità, possibilità carriera, esperienza carpenteria e serramenti metallici, attitudine trattazione affari avviamento clientela, orario illimitato. Patente auto, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino».

EX-SOTTUFFICIALE P.S., sulla propria, occuperebbesi sicuramente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ».

GEOMETRA pratico catasto modificato cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6336 — Torino ».

IMPIEGATA diciottenne, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, corrispondenza francese, nozioni inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino».

INGEGNERE chimico conoscenza inglese, ghiberebbesi Torino promuovia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino ».

INTERPRETE traduttrice tecnica (radiocom inglese stenodattilo esperienza ufficio occuperebbesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A68832

NEO-RAGIONIERA (signorina) preferirebbesi mezza giornata o ore libere. Tel. 587-467

PENSIONATA ottimo francese scritto parlato svelto dattilografia occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino » A69164

PENSIONATO ex capofficina media meccanica precisione trattori compressori riduttori ingranaggi cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6338 — Torino ». A68840

PERITO esperienza triennale [illegible] apparecchi elettrici industriali impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4255 — Torino ».

PERITO industriale ventiduenne [illegible] militare, 4 anni esperienza ufficio commerciale, amministrativa e tutti lavori ufficio presso azienda polarma medicmeccanica offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERITO meccanico secondo impiego di filosofia offresi scopo miglioramento presso serra ditta o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ».

QUARANTENNE laureato economia funzionario banca esperienza ventennale esaminerebbe offerta adeguata sistemazione scopo miglioramento Scrivere: « Pubblicità Stampa 8003 — Torino » 44

RAGAZZA 18enne pratica ufficio ufficio [illegible] impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERA [illegible] praticissima campo amministrativo, contabilità, paghe contributi, esperimenti, costi, conti correnti adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6199 — Torino ». AG8143

RAGIONIERE laureando economia commercio perfetta conoscenza materia esaminerebbe proposta per insegnamento [illegible] lezioni commerciale presso istituti o scuole. Telefonare 772-474.

TECNICO qualificatissimo costruzioni meccaniche precisione, attrezzature, stampi fiamma. Esperto organizzazione produzione. Disposto trasferte. [illegible] eccellente preparazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6187 — Torino ». A68128

TRENTACINQUENNE dattilografia, pratica lavori ufficio, automobile propria, ingegnerebbesi, anche casalinga. Referenze. Telefonare 765-126. A70727

TRENTATREENNE, esperienza, dinamismo, scopo miglioramento offresi a seria azienda disposta di collaboratore intelligente, capace, onesto, energico, produttivo Scrivere: « Pubblicità Stampa 365 — Torino » 44

UNIVERSITARIO milanese facoltà Lettere e Filosofia, ottime referenze e moralità assolute, completamente libero, offresi impiego anche fuori Torino. Scrivere, « Pubblicità Stampa 9429 — Torino » A63246

VENTISETTENNE stenodattilografia pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino ».

VENTITREENNE idoneità V Geometri, esperienza biennale amministrazioni ufficio cantiere ufficio magazzino. Telefonare 888-598. A64041

CERCASI commesso autoricambi auto Napoletani. Referenze. Telef. 653-978.

CERCASI giovane geometra [illegible] perito, militesente, patente auto, possibilmente già introdotto cave imprese edili stradali Piemonte per vendita macchinario già affermato. Ottima possibilità guadagno, stipendio e provvigione. Inviare curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9500 — Torino ».

CERCASI ripetitrice orologi svizzera commessa rappresentante reparto orologeria oreficeria di grandi magazzini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ».

CERCASI veloce stenodattilografia 18-19enne anche primo impiego. Presentarsi La Stampa, Piazza Cln 100 831

CHIMICA laureata o diplomata corso società per laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8076 — Torino ».

COMMESSA abile disinvolta vasta bella presenza corso subito negozio articolo fine via Roma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

COMMESSA veramente pratica vendita elettrodomestici t.v. cercasi da grande magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6251 — Torino ». A63218

IMPORTANTE azienda Pinerolo cerca diplomato anche 1° impiego. Scrivere Pubblicare casella 72, Pinerolo.

IMPORTANTE azienda Pinerolo cerca impiegato [illegible] licenza media inferiore. Scrivere Pubblicare casella 71, Pinerolo.

IMPIEGATE [illegible] serramenti metallici [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane perito industriale meccanico, militesente, per controllo statistico di qualità applicato alla produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ».

IMPRESA edile [illegible] assistente pratico costruzioni civili industriali. Conoscenza [illegible], organizzazione cantiere. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7478 — Torino ». A67444

INDUSTRIA elettrodomestici cerca periti elettrotecnico reparto automatismi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6100 — Torino ». AG7350

INDUSTRIA elettrosiderurgica Alta Italia cerca giovane ingegnere chimico industriale ed elettrotecnico. Scrivere: Casella 343 M, Sip, Milano. 37161

INTRODOTTA compagnia assicurazioni assumerebbe ottimo elemento produttore ramo vita. Inquadramento stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino » [illegible]

PRIMARIA società assume numero limitato di elementi per svolgere, presso corso istruzione, particolare lavoro organizzato. Presentarsi sig. Toselli, via Roma 101, secondo piano, tutti i giorni dalle 10 alle 12. 345

PRING parrucchiere ufficio accerchiano cerca segretaria perfetta conoscenza inglese stenografia inglese pratica lavori ufficio impiego stabile. Telefonare 518-614.

REDATTRICE provetta velocissima dattilografia cerca primario istituto informazioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino ».

SIGNORINE [illegible] 20 conoscenza libri [illegible] contabili assumiamo. Telefonare 553-405 A69578

STENODATTILO magistrevole assumi. Presentarsi 12 settembre Follette, via Sizza 57, Torino. A69988

STENO-DATTILO 15-16enne referenziata. Asiori, Castello 8, ore 15-16.

TECNICO esperto programmazione sviluppo produzione meccanica di serie [illegible] stabilimento di importante gruppo Industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6422 — Torino ». A70018

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ARCHIVISTA primo impiego massime ineccepibile cerca primario istituto informazioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino ».

ARTE pubblicitaria: cercasi ragazzo dotato disegno, età massima 18 anni. Telefonare Studio Tesla 678-383. 70583

ASSUMESI stenodattilo pratica libri paga. Telefonare 683-359. [illegible]

CAPO approvvigionamenti esperto assunto azienda industriale meccanica vicinanze Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 4054 — Torino ». A66104

CERCASI apprendista aiuto magazzino dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A69835

CERCASI cassiera per Luna Park Italia 61. Presentarsi bar Sicola, via Ventimiglia 51, dalle 19 alle 20.

CERCASI impiegata 17-18enne comptometer, dattilografia. Presentarsi Bezzi Apollonia, via Elvo 15, tel. 21-341.

COMMESSA negozio [illegible] articolo cereali. Referenze. Telefonare 890-851. A67236

COMPTOMETRISTE assume importante complesso meccanografico stabile occupazione. Telefonare 553-405. A65077

CONCERIA lodare catalare cerca tecnico praticissimo colori rifinizione. Urgente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8482 — Torino ». A68374

DATTILOGRAFA apprendista cercasi da ingegnere. Telefonare 655-329, ore pasti, Ipriali. AE4030

DATTILOGRAFA bella presenza cerca ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 914

DATTILOGRAFA 15-18enne volenterosa, bella presenza, desiderosa iniziare ottima carriera. Presentarsi Gabetti, XX Settembre 17. 750

DE NES, piazza Castello 51, cerca ragazza quindicenne apprendista commessa. A64016

DISPONENDO capitali e locale industriale, cercherei combinazione sociale con tecnico portando lavoro e propria attività, serietà e discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

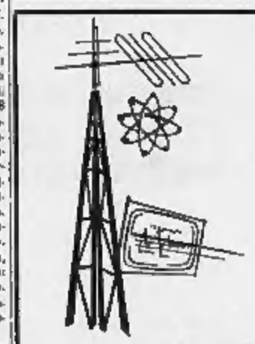
ELEMENTO fidato referenziatissimo cercasi, alto stipendio. Tel. 484-607.

FAMIGLIA industriali provincia assume bambinaia-istitutrice, inutile presentarsi se non pratica. Stipendio adeguato a persona Scrivendo, referenziare. Faber, Bra (Cuneo).

GIORNALISMO: cercasi ragazza attitudini giornalistiche, età massima 25 anni. Telef. redazione Studio Tesla 678-383.

IMPIEGATA cerca [illegible] giovane. Presenza, anche primo impiego. Telefonare 524-180.

IMPIEGATA pratica lavori contabilità cercasi a mezza giornata. Tel. 535-362.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
(Sez. diurna e serale parificande)
SCUOLA TECNICA PARIFICATA
Radiomontatori (Sez. diurna e serale)
Avviamento professionale
CORSI PROFESSIONALI:
Radio - TV - Installatori impianti elettrici - Disegnatori
ISTITUTO S. OTTAVIO
VIA S. OTTAVIO 42 - Tel. 80.870 - TORINO

RAGIONIERE 37enne, contabile, giocalmastri banche ufficio commerciale organizzazione vendite, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A64013

SEDICENNE, ragazza, corrispondente francese, prime nozioni inglese, III media, primo impiego, corrisponderesi premi serta ditta. Scrivere « Pubblicità Stampa 7460 — Torino » A65317

**SERVIZIO ESTERO, REFERENZIATISSIMO, QUARANTANOVENNE, CULTURA UNIVERSITARIA, VASTE CONOSCENZE ED ESPERIENZA RAMO AUTO, OFFRESI ANCHE ALTRE BRANCHE E DESTINAZIONE: DIRIGENTE, PRETESE RAGIONEVOLI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2101 — TORINO ». A67151

SIGNORINA dicitura[illegible], lingua eleganza, conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 381-650.

SIGNORINA, madre lingua tedesco, conoscenza (perfetta inglese, italiano, pratica lavori ufficio, dattilografia impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9490 — Torino ». AG4011

SIGNORINA, presenza, referenze, cauzione, offresi cassiera, aiuto commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 - Torino ». A69384

SIGNORINA 18enne pratica paghe e contributi, comptometer, dattilo, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3109 — Torino ». A69760

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese impiegherebbesi scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TECNICO, esperienza contabilità industriale, costi, acquisti, produzione, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A68906

TRENTITREENNE adempiuto servizio militare, pratica contabilità magazzino Olivetti Audit 302, offresi magazziniere collaudatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7498 — Torino ». A67213

TRENTITREENNE militesente aiuto collaudatore, pratico consegne vetture, tagliandi, carnevale, offresi concessionaria auto. [illegible] 230-655. A67819

TRENTITREENNE stenodattilografia pratica contabilità magazzino vari lavori ufficio, offresi per serta ditta Telefonare 674-774 A69203

VETERINISTA ufficio finale parzialmente libero, pratico allestimento vetrine commerciali e pubblicitarie, offresi. Telefonare ore pasti 363-795. A68450

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ARCHIVISTA primo impiego massime ineccepibile cerca primario istituto informazioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 — Torino ».

ARTE pubblicitaria: cercasi ragazzo dotato disegno, età massima 18 anni. Telefonare Studio Tesla 678-383. 70583

ASSUMESI stenodattilo pratica libri paga. Telefonare 683-359. [illegible]

CAPO approvvigionamenti esperto assunto azienda industriale meccanica vicinanze Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 4054 — Torino ». A66104

CERCASI apprendista aiuto magazzino dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A69835

CERCASI cassiera per Luna Park Italia 61. Presentarsi bar Sicola, via Ventimiglia 51, dalle 19 alle 20.

IMPIEGATA cerca [illegible] giovane. Presenza, anche primo impiego. Telefonare 524-180.

IMPIEGATA pratica lavori contabilità cercasi a mezza giornata. Tel. 535-362.

IMPIEGATA 37enne distinta, perfetto francese scritto, parlato, libera impegni familiari cerca sistemarsi ore decorrenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ». A64011

TECNICO elettromeccanico TV offresi per assistenza tecnica mezzi anche ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9493 — Torino ». A64015

TRENTAQUATTRENNE cuoco lunga pratica per cantieri offresi occupaz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2049 — Torino ». A67623

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi multiuso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ».

VENTENNE [illegible] eleganza offresi anche altre mansioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ».

VENTITREENNE idraulico elettricista cerca lavoro. Libero subito. Telefonare 262-200 A70733

VENTITREENNE militesente, scuole industriali, patente C, occuperebbesi magazziniere, autista. Tel. 560-216.

VERNICIATORE sprizzatore veramente provetto offresi subito importante industria Scrivere Perucca, via Francesco Bens n. 10, Crescentino.

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A. CERCASI bimba quattrenne necessita ragazza fissa tuttodare. Tel. 683-304.

A. PICCOLA famiglia signorile cerca domestica fissa, referenziata. Telefonare 881-404 A67126

A signorina referenziata accetta lavoro offre serio lavoro serale Tel. 872-223.

ABILISSIME camiciai macchinista ed stirafici ed apprendiste assume maglificio Armando, telefono [illegible]

AFFIDIAMO dilatatorio attività colorificio stampe propria domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 851

AGGIUSTATORI stampisti e attrezzisti conoscenza disegno tecnico cercasi. Telefonare 273-223. A69784

AIUTO magazziniera, giovane, seria, precisa, volonterosa assume maglificio Kotty, Lagrange 39. 579

ALBERGO cerca tuttofare. Tel. 651-685.

APPRENDISTA modista cercasi. Via Vacchi 4. A68824

APPRENDISTE magazzino, laboratorio, cerca fabbrica [illegible]. Presentarsi Avogadro, via Garibaldi 44. 83

APPRENDISTE 16-17enni cercansi stampaggio plastici. Telefonare 687-863.

APPRENDISTI meccanici 14-15 [illegible] canali, buona paga. Rivolgersi: Precivis, via Orefici 5 A69351

ARROTINO [illegible] patente pubblica, pratico lavaggio manutenzione automobili, referenziato. Presentarsi via Stradama Uranina 55. 857

ASSUMIAMO falegnami anche pensionati e aiutisti falegname. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ».

ASSUMIAMO [illegible] macchinisto pratiche, apprendiste bersettaie, aiuto magazziniere. Telefonare 22-926

(Continua a pag. 14)

L'ISTITUTO PIEMONTESE
fondato nel 1955, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione è una scuola per:
INTERPRETI DI TRATTATIVA
INTERPRETI PARLAMENTARI
HOSTESSES di terra, mare, cielo
SEGRETARIE D'AZIENDA E DIREZIONE
CORRISPONDENTI in lingue straniere
Corsi diurni e serali. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 22; festivi dalle ore 9 alle ore 12.
VIA BLIGNY, 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

RIAPERTURA SCUOLE
CONSULENZA
RICUPERO ANNI SCUOLA, CAMBIAMENTO ORDINE STUDI, SCUOLA DIURNA, PRESERALE, SERALE, CONSEGUIMENTO CELERE LICENZE, DIPLOMI COMMERCIALI, PROFESSIONALI, MEDIE, RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI, ECC.
Istituti diretti dal Prof. Dott. F. QUARTERO
VIA CONSOLATA 1 bis - VIA BLIGNY 2 (ang. VIA GARIBALDI: Palazzo Paesana)
Telefono 44-976 — Orario Segreteria 9-12, 15-21

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

ASSUMONSI provetto macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 31. 649

AUTISTA cercasi per consegne città, patente C. Telefonare 271-946.

AVVIATA industria del legno cerca falegnami provetti. Berardi Francesco, via Cellino 5, Brandizzo A67413

AVVIATISSIMA ditta assumerebbe perveito torni automatici. Telef. 380-985, Bard 42. A70576

AZIENDA motori elettrici assume bobinatore esperto avvolgimenti statorici e rotorici con mezzi di sollevamento capo riparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2086 — Torino ». A67046

CARPENTIERI saldatori disposti viaggiare per montaggi esterni [illegible] Merlo, San Rocchetto 16, Torino.

CARROZZERIA [illegible] operai, apprendisti categoria verniciatori. Telefonare 380-896. Sapeto 8. A66988

CASA confezioni signora assume apprendista sarta. Telefonare 60-729.

CERCANSI affilatori rettificatori qualificati. Telefonare 380-888. A70767

CERCANSI aggiustatori stampisti, ottima paga. Rama, corso Savona 23, Moncalieri. A67406

CERCANSI apprendisti tornitori 17-18 anni, 2-3 anni di pratica. Telef. 256-747.

CERCANSI coniugi senza figli orticultori-fiorista, [illegible]. Referenze. Scrivere Vesco & Nicola, pubblicità 69, Ivrea.

CERCANSI lavoranti per divise militari. Sartoria Bellassai, via Mazzini 8, telefono 528-441. A64034

CERCANSI montatori orlatori apprendiste pantofolaia. Telefonare 272-816.

CERCANSI operai compiutamente riparazioni autocarri Diesel e manovali. Cattaneo, [illegible] Roma 45, Borgo San Pietro, Torino. 58

CERCANSI operai fabbri lamieristi esperti, ottima paga. FIAMCA. Carrara 58. A68625

CERCANSI provetta lavorante interno o domiciliato, confezione camicie, pigiama, intimità. Telefonare 43-001.

CERCASI [illegible] tuttofare giovanissimo, massimo. Telefonare 285-219.

CERCASI apprendista aggiustatore e fresatore. Offrire via Tunisi n. 45.

CERCASI domestica molto seguita pratica bambini, referenziata, sana. Telefonare 760-865 833

CERCASI donna fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 54-619, 527-295. A69363

CERCASI famiglia mezzadri o affittuari cascinale nasa collina Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino».

CERCASI inbattitore per magazzino. Anni 18-23. Presentarsi via Elvo 12. Telefonare 21-341. A68353

CERCASI lamieristi costruzione armadi capace, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

CERCASI macchinista e pellicciaio. Telefonare 515-015. A65770

CERCASI materassaio tappezziere. Rivolgersi via Bologna n. [illegible] A69568

CERCASI ragazza apprendista commessa. Telefonare 293-479. A64044

CERCASI tutto fare a giornata. Sacco, via Ant. Cecchi 50 A69350

CERCHIAMO STAMPISTI AGGIUSTATORI PERFETTI LAVORAZIONE E DI SECONDO. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 63 — CASALE MONFERRATO.

CERCO lavoranti stufanti confezione signora. Scovero, via Carlo Alberto 31

CERCO per zona climatica esperto panificio oppure 1° stufante. Bar Maria 9, telefono 30-733 A65674

CONFEZIONISTE SARTE ABILISSIME E MAGLIERISTE ASSUME MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 28. 579

CONIUGI cercano stalla fittasse ore 8-17 zona Crocetta. Esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A70041

CONIUGI [illegible] distinta quarantenne fisso pratica lavori casalinghi libera trasferirsi rivista servizio fino ottima retribuzione. Scrivere con referenze controllabili: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». [illegible]

CONIUGI o sorella intitolare panificazione cerca famiglia in Italia. Esigonsi ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 32 B Pubblibielles, Biella; telefonare Biella 27-459: 8-10, 19-21 27144

CRAVATTAIE abilissime cercansi lavoro assicurato, velocità, tutto anno. Telefonare 45-732. A68772

CUOCA e cameriera [illegible] cerca famiglia signorile. Tel. [illegible] 359.

CUSTODIA a piccolo stabilimento preferibilmente coniugi 40-45 anni cercansi. Gradisca 87, telefono 390-984.

DITTA cerca giovane autista patente C pratico installazione insegne. Telefonare 694-238. A70571

DITTA Cumino Venturini, Cavelligia 12, cerca provetti lucidatori mobili. Inutile presentarsi senza serie referenze. Assumesi manovale. A70512

ELETTRICISTI I categoria si apprendisti [illegible] società per impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A69331

ESPERTO rappresenta materiali [illegible], cronometria disegno meccanico, [illegible] retribuzione, urgentemente cercasi. Telefonare 372-788, ore ufficio. A67177

FAMIGLIA quattro adulti cerca due donne tuttofare, pratiche cucina, fisse, referenziate Telefonare 652-038, dalle [illegible] 16. A68914

FATTORINO quindicenne pratico città cercasi. Avv. Pettinati, via Bligny 10.

FRESATORI aggiustatori provetti e ragazzi 16-18enni assume officina elettromeccanica, zona Città Giardino. Telefonare 396-298. A67552

GELATAIE immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-345.

IMPORTANTE stabilimento torinese assumerebbe operai specializzati quali operatori reparto torni automatici. Ottima retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A69013

INDUSTRIA bruciatori nafta ricerca meccanico aggiustatore II categoria officina. Scrivere: « Pubblicità stampa 3111 — Torino ». A69776

INDUSTRIA confezioni in Torino cerca provetta macchinista impermanitili calzone at pantalonista. Ottimo trattamento. Telefonare [illegible] A65784

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista per minuteria metalliche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ». A67440

INDUSTRIA meccanica, cerca provetti: alesatrista, fresatori, aggiustatori stampisti lamiere, magazziniere utensileria materiali. Inutile presentarsi se non ref. Vobis, strada Antica Collegno 190/10

LABORATORIO farmaceutico assume ragazze 14-17enni per confezione specialità medicinali. Presentarsi Salabertano 21. 66

LEVIGATORI parimenti assumonsi. Rivolgersi portineria, corso Raffaello 7, ore pasti. A67269

MAGLIFICIO assume stabilmente abili rimagliatrici piatto, apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 549

MAGLIFICIO cerca apprendiste cucitrici sfilatrici macchinisti esterna 13-14. Telefonare 874-157. A64002

MANICURE abilissima, presenta, sarà mesi Telefonare 553-747 A67329

MANICURE cercasi volenterosa. Presentarsi Cesare, S. Agostino 2, tel 656-911

MECCANICO specializzato per scooter Vespa cercasi. Presentarsi Moroni, Unione Sovietica 169 42

OPERAIO lucidatore assume industria dolciaria. Scrivere età, posti occupati: Pubblimax casella 189, Alessandria.

MONTATORI ascensori cercansi. Telefonare 774-109. A70075

OPERAIO rettificatore [illegible] industria dolciaria. Scrivere età, posti [illegible]. Pubblimax, casella 190, Alessandria.

PICCOLA famiglia piemontese cercasi per cascinetta a mezzadria vicinanze Cuneo, per 5 Marzo 1961. Scrivere: Pubblimax, Casella 244, Cuneo. 27157

PROGETTO stampista, profondo conoscitore stampaggio [illegible] fenoliche, desidereso migliorare, cerca serio importante ditta. Se veramente capace possibilità posto di comando. Scrivere dettagliando età, posti occupati e relativi periodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino ». A68172

QUINDICENNI macchinista cerca cambiamento lavoratorio cravatte. Buona retribuzione. Telefonare 45 732.

RETRIBUZIONE elevatissima offre importante stabilimento a fresatori, rettificatori, aggiustatori veramente abili. Mancando ultima capacità non presentarsi. Telefonare 694-704 A68207

STABILIMENTO industriale assume specialista. Telefonare 680-271.

STIRATRICE esperta assumesi per direzione nuovo lavanderia. Scrivere: «Pubblicità stampa 8229 — Torino ».

TUBISTA lattoniere-tubista esperti apprendisti cercansi subito. Tel 278-[illegible]

IMPORTANTE marca estera pile elettriche cerca rappresentante introdotto elettricisti radio tv. Casella 329 M, SIP, Milano. 37073

INDUSTRIA importanza nazionale per [illegible] (apparecchi [illegible] introdotti casalinghi ferramenta. [illegible] provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4315 — Torino ». A70286

KIMOL industria prodotti parrucchieri signora [illegible] agenti vendita esperti macchina propria, cinquanta spese provvigione. Cascella 1484 V, SIP, Genova.

MAGAZZINO fabbisogno offre recapito assistenza rappresentanti consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino».

MOTORIZZATO visitante medio grandi industrie cercasi, buon reddito. Casella 333 M, SIP, Milano. 27046

PRODUTTORE giovane, esperto, anche anche, cerca rappresentanza per Torino e provincia di importantissima marca automobilistica tedesca, offrendo ottime possibilità di carriera. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 396 — Torino ». 802

RAPPRESENTANTE ventiduequenne intrinseca patente C offresi, primo impiego, desidereso carriera. Tel. 737-132.

ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

L'Istituto Santa Teresa in collaborazione con alcune principali Aziende industriali - commerciali - piccole industrie e banche interessate ad assumere personale veramente specializzato, dal 1953 tiene corsi per segretarie

SCUOLA PER SEGRETARIE
SCUOLA ALTAMENTE SPECIALIZZATA

★ **SEGRETARIE D'AZIENDA** *(a carattere superiore)*
SEGRETARIE CONTABILI *(specializzate in contabilità aziendale)*
SEGRETARIE CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE *(tre lingue estere parlate e scritte)*
SEGRETARIE DI DIREZIONE *(per grandi complessi)*

Richiedere il programma generale A.R. 1961 - Tel. 527.844 - Via S. Teresa 7

TINTORETTERIA Oracle cerca stiratrice fisita. Scrivere, presentarsi Regaro, Pastrengo 31, pomeriggio. A68766

TUTTOFARE aiutata [illegible] a ore, referenziata, preferibilmente ore 7.30-12, 14.30-17.30 cerca famiglia signorile zona piazza Rivoli. Tel. 771-331.

TUTTOFARE pratica cucina cercasi per villa vicinanze Torino. Escluso lavori pesanti. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ». A69721

TUTTOFARE referenziata, ottimo trattamento cercasi Telefonare 570-923.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILISSIMO venditore assume subito primaria organizzazione omaggi pubblicitari. Elevato guadagno, riservatezza. Mandare scritto curriculum: « Pubblicità Stampa 5345 — Torino ». A68881

AGENTE, autorizzato propria, introduttore campo edile, cercasi per Alessandria, Asti, Vercelli. Novara, Aosta e relative provincie nonché per Alba, Saluzzo e Mondovì, provvigione ed eventuale fisso: inviare spese macchina. Rubredli, viale Tunisia 36, Milano. A69256

ATTIVO referenziato artigiano elettrotecnico proprietario unico negozio assai interessante serie rappresentanza cui [illegible] vasto ramo affine. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A69773

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori dinamici, seri, preferibile auto propria. Rimborso spese e provvigioni. Telefonare 676-131 749

SICHORINE, signore distinte, presenza, assumiamo in Torino per propaganda e dimostrazioni a domicilio articolo di fama mondiale. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 406 — Torino ».

TORREFATTRICE brevettata senza [illegible] mondiale assoluta, già introdotta, assumiamo rappresentanti regionali conoscitori commercio caffè. Referenze ottima occupazione attuale. Organizzazione « Torcaffè » via Torti 58 Genova. 26867

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

PERSI via Madama Cristina, corso Marconi, via Ormea pressi corso Dante, smarrito anello grande valore affettivo. Lauta mancia restituendolo. Rivolgersi portineria Madama Cristina 37.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Supervitalia, Pio V 20, telefoni 682 110, 652-876 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Franzoni, Golto 3. Telef. 852-458. 1014

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni) privata, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109 Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, [illegible] 687-674.

CITTADINI dell'Unione. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. [illegible] Teresa 20 telefono 511-024 20987

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchiaro, piazza Statuto 24, tel. 455-859, 455-902. Immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arcudi Romolo & C., via Spalato 68, telefono 386-992. 915

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche indecenti. 656

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Fera. Visitatevi, osserverete la perfezione e la [illegible] di una delle vetture più veloci del mondo. [illegible] Doria 13. 386

A. AUTOSALONE Cavalieri, commissionaria viaboardi Gorizzo; presentazione vetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Veicoli d'occasione. Brescia 18.

A AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, tel. 42-535: Flavia B 20, Appia II-III, Giulietta normali, sprint; 1200 [illegible] luce, 1200 spider, 103 lusso, [illegible], 103, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni. 629

A. BEPI Koelliker, corso Raffaello 2, rappresentante esclusivo delle prestigiose vetture inglesi: Jaguar, Daimler, Sunbeam, Alpine, Hillman, Humber, [illegible] gar; dimostrazioni, prove su strada. Permute, rateazioni, pronta consegna. Telefono 655-191. 26790

A. DORIA 13, disponiamo: Mercedes 190 SL, [illegible] Giulietta, Appia Zagato nuova. Ti piace, ti accontentiamo. 2000 Triumph, 2100 semestrale, 850 Abarth, Ancelia S 24 1958, Fiamma berlina, Fiamma Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960 vasto assortimento usato Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 244

ADRIANO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando Corso Giulio Cesare 24.

AUTOLEGGI: Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, [illegible]. 710

AUTONOLEGGIARSI [illegible] « Moderno » nuove 600, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIARSI [illegible] 600, 103 H, 1800. Bixiola, Principe [illegible] telefono 60-564 [illegible]

BELLISSIMA 103 (1958) unico proprietario; altra (1954) blu, perfetta ordine, privati. Telefonare 683-575

BIANCHINA panoramica cuoio nuova, 600 quattro porte, 103 familiare, 105 vettura. Corso Giulio Cesare 24.

BORDESE CONCESSIONARIO OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12. TEL. 759-924 779-647 68

CANTINO canile Lagotino rinalbato e non rinalbato, [illegible] diversi 10 qli, 615 lungo e corto, Esame. Tutti privati subito. Telefonare 278-971. 953

CITROEN, FERRARIO AUTOVETTURE. AUTOFURGONI. CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 759-818, 758-282. 464

COMPRO contanti qualunque automobile, garantito, prenotazione consegna subito, vigone 44 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo conscgna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine 61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo [illegible], facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DEN [illegible] per soddisfare l'automobilista [illegible] al Centro Automobilistico Sabaudia, piazza Statuto 1, telefono 528-950. 802

FIAT Sava Commissionaria, via Sizza 30, telefoni 652-652, 652-653 Mostra [illegible] cento vetture, autoveicoli nuovi e usati, specialisma permanente autovetture serie fiammante. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIMI sovvenziona [illegible] case terreni massima valutazione celerità. Tel. 671-038, 686-980. 21476

FINANZIAMO rapidissimo, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-[illegible] 157

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 553-182. [illegible]

GIULIETTE TI '58 unico proprietario km. [illegible] vendo. Telefonare 779-692.

G. R. BOLOGNA, Torino, vende autocarro Fiat 634 con ribaltabile sagionali per trasporto frutti. Rivolgersi via Zumaglia 37, telefono 70-830.

IPSTAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, presentazione: Commissionaria Automotrice, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 473

MILLEMIGLIO Special sei mesi vendo. Telefonare Genpart 520-071, ore pasti.

OCCASION eccezionale 1100, 7 quintali, 6 quintali rimessi nuovo. Via Charbrand 69. A68146

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, [illegible] PIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICOME 44. 758

OM [illegible], Piazza 21, tel. 753-089, vendo 642 ribaltabile trilaterale, super Taurus lungo, super Taurus 60 qli, ribaltabile a conto terzi, Taurus 340 ribaltabile, Lupetti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Viceconte 57 ribaltabile, rimorchi 3 assi, 1100 10 qli., Aermacchi bonnino e nafta ecc. 43

OPEL, CONCESSIONARIO DI VENDITA BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONARE 759-924, 779-647.

PRIVATAMENTE vende 103 ultimi special, accessori, [illegible] 600 Visibile via Duvetti 7. 347

PRIVATO compera da privato Fiat 600 '58-'59. Telefonare 21-841. A69010

PRIVATO vende ottima [illegible] L. 240.000. Telefonare 30-770. [illegible]

PRIVATO vende privato Appia II serie e 102 I serie. Telefonare 772-494.

PRIVATO [illegible] privato 500 D mesi 6 blu medio. Tel. 767-287, ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 E mesi 5 [illegible] 4000. Telefonare 753-845, mattino.

PRIVATO vende 103 '55 e 103 TV bellissimi. Torricelli 4. 883

PRIVATO [illegible] 500 D 6 mesi avorio 4000 km. Telefonare 383-753.

PRIVATO vende 615 1961 [illegible] traslochi. Tel. 891-125, pasti.

PRIVATO vende 1300 coupé, 615 cabinato ultimo tipo Telefonare 795-657.

SAVEM COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1500, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1332

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL. BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12 TELEF. 759-924, 779-647.

UNICO proprietario vende camioncino 11 qli. [illegible] 4. 883

[illegible] proprietario vende 500 Belvedere [illegible] ottima. Telefonare 289-971. A70312

VENDESI 103 perfettissimo 1955 anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare [illegible]. 37142

VENDO 600 D 6 [illegible] km. 5000 [illegible]. Telefonare 275-804. A69774

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 683-182.

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando [illegible] a 18 mesi Corso Giulio [illegible] 12.

VOLKSWAGEN [illegible] concessionario Grazzi, Saluzzo 28. Occasioni, furgoni Ardea, MV. 121

VOLTURIANA: 500 settemilatrecento, 500 novemilaottocento, « Gillio », via Bouchcron 9. Telef. 521-974. 207

VOLTURIANO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, diciottomilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-078. 144

500 D tel mesi chiara vendo. Telefonare 383-677. A64025

600 furgoni Carlasco nuovi pronti subito. Telefonare 683-174, Donini.

600 D [illegible] mesi perfetta vendesi colore avorio. Telefonare 556-419 A66810

1100 Export 6 mesi vende privato. Visibile autorimessa via Lera 11, telefono 780-008. A70265

1100 T3 e 600 D/D camioncini nuovi, pronta consegna, assortimento quali. Multipla 1100 10 q.li, 1400 A. Giulietta F.L., 1100 4 q.li. Francone, corso Vercelli 47. 494

1100 D ultimo, bellissimo, vende tipografia. Via Silvio Pellico 7 bis

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

APE motofurgoncini. Volete cambiarli? Volete venderli? Cavalieri, via Nizza 35.

ASSORTIMENTO occasioni moto, motocarri, motocarri, cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951 795

CONTANT completo Vespe, Lambretto, anche superstrade, permesso auto. Telefonare 521-443 347

GRANDE novità Motom [illegible] ex. Presentazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto [illegible], telefono 81-355. 25

NOVITA' Capriolo [illegible] completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Cerese, Marconi 5. 24868

SENZA targa, senza patente, portata [illegible] kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 36, telefono 81-355. [illegible]

NSU 48, 175-250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Concessionario Torino e provincia Bonaiuna 2. 721

VENDESI motocarro Ape cabinato 1957 ottimo stato 140 000 Tel 760-933.

VOLTURIANO: Autovetture, motocarri, motoleggere L. 5200 Feis. Talucchi 22. Telefonateci 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività Lotti, Mazzini 61. 8019

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli dismobro locali. Telefonare 732-264. 27139

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, cimeli vari. Tel. 752-945.

ACQUISTA libri usati, anche quantitativi, gialli fantascienza, recomi domicilio. Telefonare 584-576 A65844

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, vendesi grande specialmente: Gaidano, [illegible] vittorio 32 916

AFFARONE, stupendo grande camera letto palissandro 170.000, sala [illegible] 160.000. Telefonare 882-396. 239

Al. Centro Radio, [illegible] 43, trigorifici a gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible] 21839

ALLOGGIO subito, corso Galileo Ferraris 35 (mezzanino), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole, sparietta. Agenzia, via Campana 15 805

ANTICAMERE, barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mobili, Umberto, Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. 838

ARMADIONI 5 [illegible], 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni [illegible], laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari, salotti. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 276.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Rattazzi, camera massiccio 75.000, tinello 21 000, armadi armadi 35.000. Rateizzazioni. 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, Nichelino n. 33, via Mongrenero 26 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75 [illegible] camera 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 B 3819

ATTENZIONE! Fusti indistruttibili per acquisti in sconto o regali rivolgetevi alla pasticceria argentina Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CAMERA pranzo moderna privato vende. Telefonare 483-542, ore 19-21.

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industria. Marenco, Mazzini 33. Telefono 871-713 303

CAUSA partenza vendesi camera letto [illegible]. Telefonare 85-185 mattinata.

CAUSA trasferimento vendo nuova ciera sala impero inglese stilizzato. Telefonare 483-498. A70702

DUBBED, macchina sincronia moderna, giradisco, sirora. Massima garanzia. Via Bonino 6, telefono 628 930 20960

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, usati sfilo, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 45-262. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telefono 20-829. Visitateci.

MACCHINE cucire tedesche nazionali, [illegible], zig-zag, nomadi 45.000, occasioni saldatrice, motocicli, riparazioni, rateazioni. Garibaldo, San Francesco Paola 4. 756

MACCHINE maglieria [illegible] modelli prezzi [illegible], riparazioni, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MAGLIARE! Aggiornatevi rivolgetevi in Giarnero, Monte di Pieta 16, novità macchine maglieria ed accessorissime tutto finezze. Cambi, riparazioni, motorizzazioni. 566

MAGLIARE. Unica macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5 Telefono [illegible] 26960

MAGLIERISTE! Capital, macchina semiportatile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 5.

MAGLIERISTE rivenditori vuole occasione vendo Knitmar 5/80 come nuova. Telefonare 278-451 A69760

MANTELLO pelliccia nuovissimo 150 mila; stola 14 visoni 250 000 Telefono [illegible] A69757

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-187.

MOBILI interessanti di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa cambiamento stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

OCCASIONI macchine da ufficio da [illegible] a oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bartocchi, S. Francesco Assisi 2.

PIANOFORTE acquisterei da privato se buona occasione. Scrivere Pellisetto, via S. Rocco 12, Torino. 758

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo d'[illegible] occasioni, rateizzando Stadagno, corso Vittorio 90 Tele. 44-658. 484

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Ciuppo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 868

PIANOFORTI Blüthner, Förster [illegible] Lipsia, Geiger, Hofmann, Zimmermann, Aiedi data [illegible] Ciccolato, via Lagrange 2 624

PIANOFORTI «Ciccolato», via Lagrange 2, tel. 535-211. Arrivi nuovissimi modelli marche garantite, facilitazioni, Studio 40.000. 819

PIANOFORTI liquido piccola partita. Prezzi incredibili. Perugini, via Montebello 30. A66155

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compra, cambia Consiglio, Po 20, telefono 882-736. 9658

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, abiti e occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

REGALI utili, orologi elettrici Trophy in ogni casa, deposito corso S. Maurizio 63, telefono 62-344. 827

SECONDO programma di modifiche rateazione, perfetta, garanzia, prezzi assoluta concorrenza, cambi, prestito tv. Rivo, San Donato 40 bis

SCOMBRIAMO cantine, solai, locali qualsiasi misura, pagando massima. Telefonare 483-137, 485-440. 886

SVENDIAMO Olivetti macchine [illegible] calcolatrici ogni marca. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6 481

SVENDO bellissima vasca da spuma a 3/4 causa nuova. Telefonare 81-632.

SPLENDIDE cantine solai acquistando cultori libri cose rare. Tel. 482-493.

TAPPEZZERIE le carte volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TAVOLO massimentale adatto studio professionista vendo. Tel 585-463.

TELEVISORI migliori marche secondo posizione, 24 rate senza anticipo. Telefonare 62 501 120

VENDO autocarro moderno, camera pronto Clippendal. Tel. 515-554.

VENDO macchina maglieria R/70 con carat. Telefonare 551-338. A64001

2. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 815

INIZIATE SUBITO LA RACCOLTA DEI BOLLI ITALIA

BOLLO ITALIA

Iniziate subito la raccolta dei BOLLI ITALIA perchè in poco tempo metterete insieme molti più punti che con qualsiasi altro concorso a premi. Infatti sono cumulabili tutti i punti delle diverse Ditte, riprodotti sulle varie confezioni.

IL GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI

BOLLO ITALIA

BONOMELLI camomilla, the, sciroppi, liquori
CURTI riso, alimenti per l'infanzia
ITALSILVA saponi, detersivi (TOM - Caporal - Superneve)
LOMBARDI dadi per brodo, succhi di frutta
ORCO maionese, pasta d'acciughe, senape
POLENGHI LOMBARDO burro, formaggi, salumi
RICCARDI pasta all'uovo e di semola, grissini
THOMY maionese, senape
ZAINI cioccolato, cacao, caramelle

COL BOLLO ITALIA IN TEMPO PIU' BREVE REGALI PIU' BELLI

Chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO
Vi verrà spedito gratis

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO per
PERITI ELETTRONICI
(SEZIONI DIURNA E SERALE)

SCUOLA TECNICA PER RADIOMONTATORI PARIFICATA AVVIAMENTO INDUSTRIALE

Corsi Professionali:
RADIO - TV - ELETTRONICA - AUTOMAZIONE - DISEGNO MECCANICO

ISTITUTO SPAGNESI
VIA TOMMASO GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852
L'Istituto partecipa all'XI Salone Internazionale della Tecnica - Settore Elettronica

GALZE [illegible], industria importanza nazionale conoscitissima mercato italiano, pluridecennale attività, per rinnovo organizzazione [illegible] cerca rappresentante veramente introdotto grossisti Piemonte. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano ». 27161

CERCANSI [illegible] con auto propria introduttori alimentaristi città Torino e provincia, offrasi ricchissimo spese ed ottime provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Milano ». 26990

DIPLOMATO ventiduenne biennale esperienza cerca seria rappresentanza, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ».

DISPONENDO [illegible] 10.000.000 automezzi magazzino assumerebbe rappresentanza Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2103 — Torino ».

DITTA [illegible] per capelli [illegible] avviata ricerca [illegible] con [illegible] provincia Cuneo Asti, rimborso spese, provvigioni. Scrivere dettagliando curriculum: Pubblimax, Casella 243, Cuneo.

EDITRICE Garzanti per Savona, Imperia, Cuneo cerca giovani produttori. Ottime provvigioni. Garzanti, via Pecorara 19, Savona